L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 3 Maggio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXX... Postale

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Sem. L. 33.— Trim. L. 16.50 — Estero: Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » » 77 » » 170 — LA FIORITA » » 77 » » 170 — L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » » 78.50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7.50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Omaggio. /AV. ... Fabretto 18 UDINE 7092

IL MATRIMONIO E LE TRADIZIONI ITALICHE

All'indomani dell'11 Febbraio, Pio XI, aprendo il suo animo paterno ai giovani dell'Università Cattolica, fra le primissime ragioni che egli adduceva per dover ringraziare il Signore allegava questa: « Il Sacramento del Matrimonio prende il posto che gli compete nella legislazione e nella vita sociale ».

Ed ecco che, all'indomani della solenne promessa Sovrana, la nuova Camera inizia i suoi lavori preparandosi — come dice nel suo indirizzo di risposta al discorso della Corona — ad approvare il progetto di legge già apprestato dal Governo col quale si dà esecuzione legislativa all'art. 34 del Concordato, il quale dice: « Lo Stato italiano, volendo ridonare all'istituto del matrimonio, che è la base delle famiglie, dignità conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo, riconosce al sacramento del matrimonio, disciplinato dal diritto canonico, gli effetti civili ».

E' uno di quei giuochi della Provvidenza nella storia dei popoli, che comunemente si dicono curiose coincidenze, il vedere che, come il Trattato del Laterano sanò tutto quello che di antireligioso poteva contenersi nella data del 20 Settembre 1870, il Concordato viene di pari passo a distruggere ciò che di parimenti antireligioso c'era in un altro lontano 20 Settembre, quello del 1792, quando la rivoluzione francese introdusse nella legislazione il cosidetto matrimonio civile. Cosicchè la libertà restituita al Pontefice coincide con l'emancipazione dell'Italia da una importazione straniera, non certo « conforme alle tradizioni cattoliche del suo popolo ». Finchè Napoleone imponeva con le armi all'Italia il suo Codice del 1801, col quale l'istituto rivoluzionario e dissacratore faceva la sua prima apparizione nel 1805 in terra italiana, si capisce. Ma che fossero proprio gli italiani ad imporre a se stessi una istituzione straniera, questo proprio non si comprende. Eppure — siccome confessava fin dal Febbraio 1852 al Parlamento Subalpino l'on. Borella — « la legislazione italiana deriva in gran parte da quella francese », e risente perciò dello spirito essenzialmente anticristiano di quella rivoluzione. Dopo la parentesi napoleonica, il matrimonio religioso, l'unico, cioè, matrimonio degno di questo nome in un paese cattolico e in una società italiana, riprese intero il suo riconoscimento, come lo aveva incontestabilmente avuto per tanti secoli. Il 28 Giugno 1852 Cavour presentò al Parlamento un disegno di legge di matrimonio civile, che veniva a coronare tutto quell'insieme di leggi antireligiose, per le quali il Cardi... meritò a Torino un monumento, oggi fortunatamente del tutto anacronistico. La Camera lo approvò, ma il Senato lo respinse per un solo voto del suo Presidente, barone Manno, che sopra le passioni politiche seppe far valere la sua coscienza cattolica. Ed il progetto fu definitivamente liquidato, allorchè il 21 Ottobre 1852 il Re Vittorio Emanuele II scriveva a Massimo d'Azeglio che « la sua coscienza non gli permette di approvare il matrimonio civile ».

Quello che non si ottenne nel 1852, si conseguì nel 1865 in un'altra infornata di leggi brutalmente antireligiose. Negli articoli 93, 94 e 99 del Codice Civile approvato in quell'anno si introdusse il matrimonio civile, che andò in vigore il 1 Gennaio 1866 nelle regioni fino allora unificate e in seguito fu esteso al Veneto e alle regioni ex-Pontificie. Malgrado ciò, la coscienza popolare si mantenne fedele al Sacramento, e la quasi totalità degli sposi riceve la benedizione del Sacerdote, recandosi poi in Municipio per le formalità civili. Questo fatto irritò profondamente i massoni, i radicali, i liberali che tennero per tanti anni le redini del governo, i quali più volte invano tentarono di introdurre nella legislazione italiana altri istituti contrari al matrimonio cristiano, il divorzio e la precedenza obbligatoria del rito civile al matrimonio religioso. Dieci progetti sulla precedenza furono presentati e discussi nell'anteguerra e uno nel dopoguerra. Non era la preoccupazione degli effetti e diritti civili che moveva questi zelanti, bensì l'odio anticattolico. Difatti il 12 Maggio ... Gladstone, interrogato dall'on. ..., gli mandava questa non a ... esemplare risposta: « ... in Inghilterra il clero della Chiesa nazionale celebrando il matrimonio religioso, per una grande maggioranza del popolo, rende certi anche per conto dello Stato, tutti gli atti voluti a stabilire la validità del contratto civile e la regolarità dei suoi requisiti ». Vale a dire che la libera e protestante Inghilterra giudicava alla « liberale » e cattolica Italia! E non solo l'Inghilterra, ma gli Stati Uniti, ma anche tutte le altre Nazioni più progredite del mondo, come testè dimostrava il sen. Mariano D'Amelio, con la sua autorità di primo fra i magistrati d'Italia. Il sen. Sonnino, pure non aveva la felicità del nostro credo, chiamava il matrimonio civile il « matrimonio girante », quello che si faceva come la girata di una cambiale, non per un atto di fede e di fedeltà.

I Papi e l'Episcopato invano alzarono sempre la loro voce contro la mostruosità imposte contro il genio e il costume italiano, accompagnati dalle voci di insigni storici e giuristi come il Cantù e il ... Pio IX nel 1855 solennemente proclamava: « Il matrimonio, elevato alla dignità di Sacramento, è dogma della Chiesa Cattolica e però alla Chiesa solamente spetta il regolarne la validità ». Con ciò il Pontefice non faceva che ispirarsi ai canoni del Concilio di Trento, che anatemizza chiunque non riconosce il matrimonio come uno dei sette Sacramenti; ma i settari dell'epoca lo dicevano intestardito in una intransigenza contraddicente alle esigenze del progresso. Invece, pur mantenendo intatto il dogma, la Chiesa si addimostrò sempre d'una larghezza assoluta, perchè da parte sua non fossero elusi gli effetti civili del matrimonio. Pio X perfezionò il rito del matrimonio onde evitare sotterfugi e i cosidetti matrimoni di sorpresa, di cui i *Promessi Sposi* ci danno un racconto ormai celeberrimo. E Vescovi e Parroci, prima di celebrare il matrimonio religioso, si informavano se erano state fatte o stessero per ottemperarsi le pratiche civili, salvo nei casi rarissimi in cui s'imponeva ugualmente l'osservanza del diritto canonico. Insomma la Chiesa da parte sua aveva fatto ogni sforzo per sanare questo conflitto così esiziale alla famiglia, cellula basilare della società; ma questo non avrebbe potuto eliminarsi che con il bandire dalle leggi italiane la vecchia legge rivoluzionaria francese.

Ed è precisamente questo che fa la nuova legge oggi presentata al Parlamento, pur senza minimamente intaccare la libertà di coscienza dei non cattolici. Si ritorna alle tradizioni cattoliche, cioè alle più pure tradizioni italiane. Giustamente l'abate Fornaroli ricordava testè, e documentava, conservare il rito nuzionale religioso ciò che di più bello c'era nei popoli antichi, e specialmente nel diritto e nel costume romano, in quanto che il matrimonio, « pur essendo un Sacramento della religione cristiana, è pur sempre tuttavia un contratto naturale comune a tutti gli uomini e quindi suscettibile di usi che possono confarsi a qualsiasi religione ».

Di qui il velo e le corone d'arancio, l'anello e i testimoni, la pubblica promessa e il Sacrificio della Messa, sostituito ai sacrifici votivi pagani. Di qui tutta l'austera solennità che sola può dare un rito religioso, non la semplice lettura di un contratto.

Da quando Gesù partecipò alle nozze di Canaa, solo la benedizione di Dio fece il matrimonio religiosamente valido. E fin dal primo secolo della Chiesa Sant'Ignazio scriveva a Policarpo le celebri parole, che conducevano fin da allora gli sposi cristiani dinanzi al Sacerdote: « Gli sposi e le spose — ammoniva — facciano matrimonio col parere del Vescovo, affinchè le nozze siano secondo Dio e non per effetto di passione ».

Il fondamento del matrimonio cristiano è qui: la passione degrada e distrugge, Dio solo eleva e moltiplica e fa i popoli grandi e potenti.

Le trionfali accoglienze di Sassari alla Famiglia Reale

SASSARI, 2 sera

Dopo avere compiuto un ottimo viaggio lungo la costa occidentale della Sardegna, lo yacht reale Savoia, proveniente da Cagliari, scortato da 11 unità della R. Marina, si è ancorato alle ore 6 a Terranova. La popolazione schierata alla marina ha accolto con entusiastiche acclamazioni l'arrivo dei Reali, mentre l'ammiraglio Spano e il Podestà si recavano sulla nave a porgere il primo saluto agli augusti Ospiti. I Sovrani e le Principesse hanno preso quindi posto sul treno reale, che ha lasciato la stazione di Terranova alle 7,10 diretto a Sassari.

Tutte le stazioni lungo il percorso sono gremite di rappresentanze associazioni con bandiere e da una folla di agricoltori e di pastori, che applaudono e gettano fiori verso il Re, la Regina e le Principesse che sono affacciati ai finestrini e ringraziano sorridenti. La principessa Giovanna veste un costume di Osilo in velluto rosso, la principessa Maria uno di Nuoro. A Chilivani sosta di 10 minuti per accogliere l'omaggio commovente della folla venuta da Ozieri, i Sovrani si trattengono a conversare con il podestà Chessa e col Vescovo mons. Franco. Tra rinnovate calorose manifestazioni di affetto alla Famiglia Reale, che si ripetono incessantemente lungo tutta la linea ferroviaria il treno ha proseguito il suo viaggio per Sassari senza alcuna altra sosta.

Le accoglienze di Sassari

Alle 10 l'arrivo del treno reale a Sassari provoca delle dimostrazioni imponenti ai Sovrani.

Dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità, il Sovrano passa in rivista la compagnia d'onore, mentre la Regina e le Principesse, accompagnate dal rappresentante del governo S. E. Cao di S. Marco e del seguito, scendono alla loro volta dal treno e ricevono nel salone d'onore della stazione un omaggio floreale.

L'ingresso in città dei Sovrani è stato trionfale, fino al Palazzo del Governo, dove immensa folla insistette per vedere i Reali, che, difatti, al loro apparire, sono stati fatti segno ad una manifestazione imponente. Poi sono loro presentate le autorità, fra cui l'Arcivescovo Cassani con il Capitolo.

Fra i prodi sardi

I Reali e il seguito discendono poi sulla terrazza prospicente il Palazzo del Governo e prendono posto in un palco appositamente eretto insieme con le autorità.

Di fronte è schierato un gruppo di 333 azzurri, 4 per 4; gli azzurri avanzano verso il palco reale e ricevono dal Re il diploma araldico. A tutti il Sovrano stringe la mano. Sono gli eroici combattenti della Brigata « Sassari », e degli altri reggimenti sardi ed appartengono tutti alla provincia di Sassari. La loro commozione nel trovarsi davanti al Re Soldato in questa circostanza è indescrivibile. Essi appaiono raggianti ed offrono al Re un album contenente le loro firme finemente miniato dal colonnello Mastai-Ferretti comandante il 45 Fanteria. I Sovrani, attraversando la piazza sotto un getto di fiori da parte delle Piccole Italiane, si recano poi in una grande tribuna appositamente eretta nel lato prospiciente la via Roma.

La cavalcata in costumi sardi

Le antiche corporazioni degli artigiani sassaresi, in costumi mori con giustacuori di broccato, feluca e spadino, cappa e calzoni corti, scarpette con fibbia, avanzano verso il palco reale. E si schierano salutando, abbassando tre volte la grande bandiera di damasco cremisi. Si inizia quindi una cavalcata aperta dai direttori del corteo.

Sfilano quindi gruppi appiedati di vari paesi e donne di Budduso Romana, Tempio, Aggius, Superba è la sfilata dei carri, oltre cento, su cui sono raffigurate scene di vita domestica sarda, ammirevoli sopratutto quelli di Ollolai, Nores, Osilo e di molti altri paesi della Gallura. Chiude la pittoresca sfilata un corteo nuziale di Samugheo di stupendo effetto. Tutti sfilano al grido di: « Viva il Re! Viva la Regina! » e cantando l'Inno Sardo. Le donne gettano fiori sul palco reale. I Sovrani seguono con viva ammirazione questa magnifica adunata di costumi, imponente per il numero dei partecipanti, oltre 1500 cavalieri, e per la grande ricchezza dei costumi. Il Re esprime il suo compiacimento al Podestà. Fra le acclamazioni e le grida festose i Sovrani alle 12,30 rientrano al palazzo del Governo, e dalle acclamazioni della folla sono nuovamente chiamati al balcone.

Nel salone rosso del Palazzo del Governo ha avuto luogo un pranzo ufficiale, al quale, oltre S. E. Cao di S. Marco, erano invitati il Podestà on. Leoni, il vice Prefetto commendator David, l'on. Marginotti. Terminato il pranzo alle ore 14.30 i Reali hanno lasciato il Palazzo del Governo e si sono recati a visitare la colonia campestre dei bambini gracili, ricevuti dal presidente cav. Foletti, dall'Arcivescovo di Sassari Mons. Cleto Cassani, dal Vescovo di Alghero Mons. Del Rio e dalle signore patronesse. I bimbi che sono schierati e recano grandi fasci di fiori all'apparire dei Sovrani prorompono in grida di evviva.

Dopo la visita dei locali i Reali sostano nella Cappella e quindi lasciano l'Istituto.

Per tutte le strade ove passa il corteo Reale si assiepa una enorme folla plaudente.

La partenza per Nuoro

Dalla colonia campestre i Sovrani si sono recati al campo polisportivo, assistendo alle gare ginnastiche, fra incessanti manifestazioni di devozione e di entusiasmo.

Passati quindi in rivista i combattenti, le automobili reali attraversano la città, sempre fra deliranti applausi.

Quale ricordo della loro permanenza a Sassari, il Podestà offre a nome della cittadinanza due bellissime bambole alle Principesse, che mostrano di gradire molto l'omaggio. L'Augusta Famiglia sale quindi sul treno reale, sul quale prende posto anche il rappresentante del Governo S. E. Cao di San Marco, che accompagna i Sovrani sino a Nuoro. Il treno reale si allontana dalla stazione al suono della Marcia Reale, mentre i reparti delle forze armate rendono gli onori militari e le autorità tutte salutano romanamente.

Le condoglianze del Lussemburgo per l'uccisione del funzionario italiano

LUSSEMBURGO, 2 sera

Nel Lussemburgo è generale il più profondo cordoglio per il recente assassinio di cui è rimasto vittima il cancelliere della R. Legazione sig. Arena. Le LL. AA. RR. ed il Governo hanno espresso al regio ministro d'Italia tutta la loro addolorata simpatia. Il presidente del Governo Bech ha inviato a S. E. on. Mussolini il seguente telegramma:

« Dolorosamente commosso per il delitto atroce di cui è testè rimasto vittima il cancelliere della R. Legazione signor Arena, tengo ad esprimere a V. E. le mie più vive condoglianze. Il Governo del Lussemburgo ed il paese intero deplorano e riprovano con la più profonda indignazione il vile attentato commesso su suolo del Lussemburgo contro la persona del degno, collaboratore del rappresentante di Sua Maestà ».

LE RIPARAZIONI

Nuova proposta tedesca? Blum per lo sgombero della Renania

PARIGI, 2 sera

Il Comitato di redazione degli esperti per le riparazioni, ha continuato nel pomeriggio di ieri l'esame del progetto di rapporto generale che sarà sottoposto all'approvazione del Comitato. Questo ha deciso di rinviare allo studio dell'ex Sottocomitato Revelstocke, ora presieduto da sir Charles Addis alcune questioni di dettaglio per le quali il detto Comitato aveva riservato la sua decisione.

La notizia che il dott. Schacht ritornerebbe da Berlino col proposito di offrire un accordo provvisorio per 10 anni sulla base di una annualità di due miliardi di marchi-oro, è commentata dal *Journal* che scrive in proposito:

« La sola cosa da tener presente in questa informazione è che i tedeschi non hanno vuotato il loro sacco di malizia. Si poteva pensare che il dottor Schacht si fosse recato a Berlino unicamente per presiedere il Consiglio della Reichsbank. Noi abbiamo già sentito parlare di una combinazione provvisoria di dieci anni e di un aumento relativo dei pagamenti tedeschi. La sola risposta da dare ora è che questo progetto è impossibile per due ragioni: la prima è che il Comitato degli esperti è stato costituito per dare al problema delle riparazioni una soluzione completa e definitiva e uscirebbe quindi dal suo mandato adottando una combinazione provvisoria; la seconda è la impossibilità in cui si trova Owen Young di prospettare la soluzione proposta da Berlino, poichè egli si è personalmente impegnato, avendo proposto un progetto di regolamento che prevede 58 annualità medie di due miliardi e 105 milioni di marchi-oro. Egli non può dunque proporre oggi una soluzione di dieci annualità di due miliardi di marchi-oro ».

Intanto il socialista Léon Blum sul *Populaire* in un articolo dal titolo « Sgombriamo la Renania », scrive:

« Gli esperti continuano a redigere il loro rapporto. E' verosimile che una volta terminato il loro lavoro, essi riposino per qualche mese lasciando ai Governi la cura di ricercare un nuovo terreno di intesa. Nel frattempo il piano Dawes continuerà a funzionare. Se la Germania invoca la difficoltà dei trasferimenti, entrerà in gioco la giurisdizione prevista dal piano e dagli accordi di Londra. L'occupazione militare della Renania si prolungherà e nell'ordine degli avvenimenti immediati, ecco senza dubbio la conseguenza dello scacco ».

Così, secondo il *leader* socialista, gli avvenimenti mettono in piena luce gli errori commessi dai Governi a Thoiry e a Ginevra subordinando lo sgombero della Renania ad accordi di ordine finanziario, a proposito dei quali Blum scrive:

« Essi mostrano a qual punto l'Internazionale aveva ragione di denunziare questi errori nella recente risoluzione di Lussemburgo. Occupare o sgomberare la Renania è una decisione di ordine politico; ed ecco che essa dipende, in fin dei conti, da combinazioni di prestiti, da possibilità di mobilitazioni e di sconto, cioè dal buon volere dell'alta finanza internazionale. L'occupazione della Renania non è in alcun caso per gli Alleati una garanzia di pagamento. Lo sgombero non doveva dunque in alcun caso essere legato a modalità di pagamento. E' essa occupazione, contraria o no agli interessi del riavvicinamento franco-tedesco e alla pacificazione europea? Ecco tutta la questione e solo i Governi, o meglio, i popoli, ne sono giudici ».

Il socialista Blum conclude per lo sgombero della Renania senza condizioni.

L'assemblea delle Nazioni convocata pel 2 settembre

GINEVRA, 2 sera

Il segretario generale della Società delle nazioni ha rimesso a tutti gli Stati della società una lettera inviata dal presidente in esercizio del Consiglio, il quale in conformità degli articoli 1 e 3 del regolamento interno dell'assemblea della Società delle Nazioni convoca la decima assemblea della Società stessa in Ginevra per lunedì 2 settembre 1929 alle ore 11.

Il bilancio francese all'esame del Consiglio dei ministri

PARIGI, 2 sera

I ministri si sono riuniti stamane in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumergue ed hanno proceduto all'esame delle proposte dei bilanci dei vari Ministeri.

Alla fine del Consiglio un giornalista, facendosi eco delle voci che circolano in alcuni parlamentari sulle severe misure di ordine preso dal Ministro dell'Interno e dalla prefettura di Polizia, ha domandato al sig. Tardieu se l'arresto del deputato comunista Dorriot, nonostante l'immunità parlamentare, non fosse arbitraria e illegale. Il Ministro ha così risposto:

« In virtù dell'art. 10 della legge sulla repressione delle mene anarchiche, considero quell'arresto preventivo come perfettamente legale. Io non ho esitato a ordinarlo e me ne felicito; poichè, se faccio un confronto con gli avvenimenti di Berlino, constato che vale meglio prevenire che reprimere ».

Accordo anglo-egiziano per le acque del Nilo

CAIRO, 2 sera

La questione delle acque del Nilo che da tanto tempo formavano oggetto di negoziati tra i due governi, quello egiziano e quello inglese, è stata definita. Le due parti hanno raggiunto un perfetto accordo, rispetto alle acque stesse. (*Radio St.*)

I capi delle confederazioni dal Capo del Governo

ROMA, 2 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli on. Ciardi, De Marsanich, Di Giacomo Fioretti, Magrini, Mezzetti, Razza Presidente delle Confederazioni Nazionali dei sindacati fascisti dei lavoratori dei trasporti terrestri, del commercio, dei professionisti e degli artisti dell'industria dei trasporti marittimi ed aerei della Banca e della agricoltura. Erano presenti il segretario del partito ed il sottosegretario alle corporazioni.

I presidenti hanno riferito al Capo del Governo circa la situazione attuale delle rispettive organizzazioni al centro e alla periferia fornendo dati sulla costituzione e il funzionamento degli uffici sul tesseramento, sull'attività contrattuale e sull'azione assistenziale.

Di particolare rilievo è stata nelle singole relazioni la parte riflettente il riordinamento degli uffici provinciali in gran parte già definite secondo le particolari esigenze di ogni confederazione. Il Capo del Governo, compiacendosi dell'opera svolta, si è richiamato alle direttive già fissate da lui nel gennaio e sanzionate negli statuti confederali riconfermando la volontà sua che nell'unità politica e morale del Regime le singole associazioni si diano al centro e nelle provincie il tipo di organizzazione più acconcio alle proprie caratteristiche tecniche e sindacali per preparare il pieno funzionamento degli organi corporativi.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto in udienza particolare l'on Razza che gli ha riferito su problemi della confederazione dei sindacati fascisti della agricoltura successivamente riceverà gli altri presidenti. (*Stefani*).

Gli intensi lavori parlamentari alla Camera e al Senato

A MONTECITORIO

La nomina e l'insediamento dell'ufficio di presidenza

ROMA, 2 sera

Con la presidenza dell'on. Giuriati, la seduta comincia alle 16.

FARINACCI *presidente della Giunta delle elezioni.* La giunta delle elezioni esaminati i verbali elettorali verificati i computi numerici apportando a questi le necessarie rettifiche dichiara alla Camera che le cifre definitive del plebiscito del 24 marzo 1929 sono le seguenti: Inscritti N. 9,682.630 — Votanti n. 8.661.820 — Favorevoli 8,517.838 contrari n. 136,773 nulli, contestati e non attribuiti n. 7.209. In conseguenza di ciò, dopo avere esaminato per ciascuno degli eletti i certificati di nascita, cittadinanza e penali, constatata la perfetta regolarità di questi, la giunta delle elezioni propone la convalidazione di tutti i 400 deputati eletti. (*Applausi*).

PRESIDENTE — Avendo la Camera approvata la proposta del presidente della Giunta delle elezioni dichiara convalidati tutti i deputati eletti per la 28.o legislatura e segnala all'attenzione di tutti gli on. camerati questo fatto che resta memorabile negli annali del Parlamento Italiano. (*Applausi*).

PRESIDENTE comunica che chiama a far parte: della giunta generale del bilancio gli onorevoli camerati: Arcangeli, Baistrocchi, Bianchini, Boriello, Canelli, Cantalupo, Defrancisci, De Martino, Ferretti Lando, Fani, Fier, Fioretti A., Gernich, Giarratana, Magrini, Marescalchi, Mazzini, Muzzarini, Puppini, Olivetti, Pace, Peglion Perna, Polverelli, Ricchioni, Serpieri, Suvich, Tumedei, Vacchelli, Vassallo E. — Della Giunta per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, gli on. Camerati: Asquini, B..ccich, Banelli, Benni, Bonardi, Destefani, Gray, Jung, Lantini, Righetti, Trigena. — Della Giunta permanente per l'esame dei progetti di conversione in legge decreti legge gli on. Arnoni, Bartolomei Bertacchi Chiurco, Colucci, Fera, Marcucci, Mariotti, Milani, Orano, Pavoncelli Pellizzari, Salvi, Solmi, Zingali. — Della commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla corte dei conti gli on. Camerati: Basile, Calore, Lupi, Lusignoni, Maggi, Mazza, De Piccioli, Parolari, Severini, Tecchio. — Della Giunta per l'esame delle petizioni gli on. Camerati: Igliori, Maracchi, Marquet, Muscatello Romano, Rossoni, Tullio, Verdi, Zugni, Tauro — Della Giunta permanente per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio gli on. Camerati: Barbaro De Marsico, De Marzo Salvatore, Foschini, Leoni, Marghinotti, Messina, Pierazzi, Ungaro.

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la nomina di due vice presidenti, 6 segretari e 2 questori. Fatto lo spoglio delle schede, proclama eletti vicepresidenti della Camera gli on. camerati: Acerbo, Buttafochi, Paolucci. (*Vivi applausi*); proclama eletti questori gli on. Camerati: Manaresi e Bianchi Fausto; proclama eletti segretari gli on. camerati Morelli G., Aldimai, Guidi-Buffarini, Gorini, Giantusco, Dudan. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE dichiara che l'ufficio di presidenza rimane così composto:

PRESIDENTE: Giuriati Giovanni; Vice presidenti Acerbo, Buttafochi, Paolucci. — Segretari: Morelli G., Aldimai, GuidiBuffarini, Gorini, Giantureo, Dudan — Questori: Manaresi, Bianchi Fausto.

Invita gli on. Camerati componenti l'ufficio di presidenza ad assumere il loro ufficio. I vicepresidenti, segretari e questori salgono al banco della presidenza. (*Vivissimi applausi*).

Comunicherà a S. M. il Re ed al Senato la costituzione dell'ufficio di Presidenza della Camera per la XXVIII legislatura.

La seduta termina alle ore 17,20.

Domani seduta alle 16. Discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

A PALAZZO MADAMA

NOMINA DI COMMISSIONI

ROMA, 2 sera

Con la presidenza dell'on. Federzoni, la seduta è aperta alle ore 16.

PRESIDENTE (*si alza e con lui si alzano i senatori e tutti i Ministri*). Commemora il senatore Fratellini ricordandone i meriti. (*Approvazioni*).

MOSCONI, ministro delle finanze a nome del Governo si associa con vivo rimpianto alle nobili parole di commemorazione pronunciate dal presidente.

PRESIDENTE comunica che la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori risulta così composta: Calisse, Scialoja, Rava, Petitti di Roreto, Garofalo e Morello.

Per la Commissione delle Finanze risultano eletti i senatori: Mariotti, Mayer, Dallio Alberto, Rainieri, Conti, Greppi, Rava, Melodia, Baccelli, Bellini, Delcarretto, Bevione, Montresor, Cagni Artom, Mango, Grandi, Devito, Rolandi-Ricci, Morrone, Perla, Chimienti, Garofalo, Ancona, Sitta, Spirito, Schanzer Paolucci de Calboli, Rossi Giovanni, Torraca, Wollemborg, Diena.

Per la commissione per le petizioni risultano eletti i senatori Pagliano, Milano, d'Aragona, Cito Filomarino; per la commissione per i disegni registrati per riserva risultano eletti i senatori Sili, Supino e Bonicelli.

Membri del Comitato Nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra risultano eletti i senatori Morrone e De Marinis. Commissari di sorveglianza al debito pubblico risultano eletti i sen. Nicolini P. e Amero d'Aste.

ATTIVITA' GOVERNATIVA

Probabili dichiarazioni di S. E. Mussolini - L'insediamento della Commissione per gli accordi col Vaticano

ROMA, 2 sera

La Camera nella seduta di domani inizierà la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, su cui sono inscritti a parlare gli on. Mazzini, Razza, Cacciari, Marinetti, Bianchini, Pace, Lontani e Del Croix.

Nei giorni scorsi è stata raccolta la voce secondo la quale il Capo del Governo avrebbe preso occasione della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona per pronunciare alcune dichiarazioni, allo scopo di mettere in rilievo l'importante lavoro che dovrà essere svolto da questa legislatura.

La notizia finora non risulta confermata negli ambienti autorizzati, ove per altro si rileva che qualora l'on. Mussolini dovesse interloquire sull'importante argomento, si limiterebbe a fare brevi dichiarazioni, essendo sua intenzione di pronunciare un ampio notevolissimo discorso in occasione della discussione alla Camera della ratifica degli accordi conclusi fra l'Italia ed il Vaticano e dei tre disegni di legge presentati dal Governo in dipendenza dell'applicazione del Concordato.

La Camera occuperà le sedute di domani e di sabato nella discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, dopo di che sospenderà i suoi lavori per riprenderli giovedì prossimo in attesa che le varie commissioni nominate in questi giorni presentino le relative relazioni.

Stasera intanto si è riunita a Montecitorio la commissione speciale incaricata di esaminare gli accordi stipulati fra l'Italia ed il Vaticano e i disegni di legge sulla disciplina giuridica del matrimonio, sul patrimonio ecclesiastico e sull'esercizio dei culti ammessi nello Stato.

La commissione ha nominato presidente l'on. De Stefani segretario l'on. Guglielmotti e relatore l'on. Solmi per tutti i progetti presentati dal Governo in dipendenza della Conciliazione. La commissione ritornerà a riunirsi domani.

Per la mattinata di domani sono stati convocati a Montecitorio varie commissioni fra cui la Giunta generale del Bilancio, che procederà alla sua costituzione, alla nomina dei relatori sui vari bilanci e all'esame dei vari disegni di legge di carattere ufficiale presentati dal Governo.

Si ritiene che a presiederla sarà chiamato l'on. Tumedei. Parimente nella giornata di domani si riunirà la Giunta dei trattati che procederà alla sua costituzione nominando presidente l'on. De Stefani.

La commissione è incaricata dell'esame delle conversioni dei Decreti legge e sarà presieduta dall'on. Solmi.

Quando al Senato sarà esaurito l'esame dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, fra gli uffici di presidenza delle due assemblee saranno presi i necessari accordi per permettere alle rappresentanze dell'assemblea elettiva e di quella vitalizia di recare ai Sovrani la risposta dei due rami del Parlamento al discorso del Trono. Si ritiene che la relativa cerimonia avrà luogo nella seconda decade del mese di maggio.

Attivissima intanto può dirsi l'attività degli organi governativi. Il primo a dare l'esempio di questa intensa operosità è il Capo del Governo che dal giorno della sua nomina a Ministro dei Lavori pubblici si è recato varie volte alla sede di quel Dicastero, conferendo con quel Sottosegretario di Stato on. Di Crollalanza, sulle questioni più importanti in corso di esame.

L'economia inglese e i banchieri londinesi

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, Maggio

(*l. g.*) Mentre la situazione economica dei maggiori Paesi industriali attraversa un momento particolarmente difficile, ogni giudizio espresso dai maggiori esponenti della produzione e del commercio assume un carattere di notevole importanza.

Una importanza anche più notevole ha assunto la riunione di quest'anno dei presidenti delle principali banche britanniche. E' stato discusso principalmente sul tema della influenza della politica monetaria sulla attività industriale.

Réginald Mc Kenna della Midland Bank ha richiamato l'attenzione dei convenuti, sulla profonda diversità di carattere tra i conti correnti ed i conti di deposito. I primi rappresentano danaro effettivamente utilizzato negli affari, mentre i secondi registrano somme di cui i depositanti non fanno momentaneo impiego negli affari. La proporzione della entità dei conti correnti in rapporto alla somma totale dei depositi aumenta o diminuisce secondo che l'attività economica è più o meno grande. Ora, constatando che, progressivamente dal 1920, si nota un trasferimento di fondi dai c/c ai conti di deposito non può essere posto tale fatto in riferimento.

Per la ripresa degli affari

A tale risultato, aggiunge Mc Kenna, dello scarso impiego dei fondi, non è d'altra parte estranea la politica creditizia delle banche stesse. La Midland Bank si propone a questo proposito di pubblicare regolarmente delle statistiche sul movimento dei conti correnti, nella speranza che gli altri Istituti Bancari facciano altrettanto.

L'opinione che, rendendo il Credito meno caro e più abbondante, sia possibile da parte delle banche incoraggiare la ripresa degli affari, è stata largamente espressa da Hugh Tennant della Westminster Bank. Secondo questi una estensione del Credito nel momento in cui l'aumento della domanda dei prodotti manifesta il bisogno di una maggiore produzione è un rimedio contro gli inconvenienti ben noti della inflazione. Detto rimedio è tanto più efficace quanto più notevoli si fanno i crediti. Le banche non concedono crediti di loro iniziativa, ma sempre in risposta alle domande loro fatte dalla clientela. La politica della Banca d'Inghilterra è stata criticata, osservando che, se, nel 1928, invece di accumulare oro, avesse abbassato il tasso di sconto ed estese le basi del credito, la ripresa economica che già delineavasi sarebbesi accentuata rapidamente.

Stabilità di prezzi e salari

In favore della tesi di mantenere possibilmente la stabilità dei prezzi e dei salari si è manifestato il delegato della Barclay's Bank, Goodenough. Con una riduzione di prezzi aumenterebbe l'onere del debito pubblico e d'altra parte la prosperità dell'industria e del commercio esige che il livello dei prezzi non sia più elevato in Gran Bretagna che negli altri Paesi.

Sir Harry Goschen della National Provincial Bank ha inteso sovratutto di scagionare le banche inglesi dalle vivaci critiche di cui sono oggetto per la attuale politica del credito.

Per la Lloyd's Bank, Beaumont Pease, ha finalmente, circa i turbamenti attuali che si oppongono alla ripresa degli affari manifestato l'opinione che si esagera nel far credere alle persone superficialmente informate che qualcosa di fondamentalmente errato siavi nell'insieme del sistema monetario della Gran Bretagna.

Questa, per sommi capi, la trama della discussione svoltasi tra gli esponenti delle maggiori unità bancarie inglesi.

Ora, per quanto l'esame della situazione monetaria e creditizia sia stato fatto con molto rigore e quindi con piena sincerità, in tutti è stata però assai pronunciata la preoccupazione di non aggravare con giudizi di sapore politico la crisi della produzione e del commercio.

Il senso della responsabilità deve essere evidentemente molto sviluppato in chi ha il peso della direzione della vita economica di un Paese di così grandi tradizioni industriali e bancarie. Ma frattanto è notevole il fatto che, non solamente gli esponenti dei maggiori Istituti di Credito inglesi — quelli che hanno, occorre non dimenticarlo, una influenza talora decisiva anche sull'attività economica del continente — abbiano tuttora, ed in tempi così difficili, motivo di adunarsi, per discutere apertamente e liberamente, ma per di più la possibilità di rendere noto al pubblico il risultato delle medesime discussioni tenute.

Se si astrae da alcune considerazioni di carattere essenzialmente tecnico-bancario, sta però al centro delle varie comunicazioni fatte dai banchieri il fermo intendimento di cooperare con l'iniziativa privata perchè sia in ogni campo raggiunto un livello di prezzi e di salari tale da poter essere mantenuto con relativa stabilità, in quanto esso, scaturito dal felice incontro dei vari interessi concomitanti sia pegno e promessa per tutti di una ripresa economica.

Ed è questo senza dubbio il punto conclusivo cui è giunta la riunione dei banchieri.

La nuova politica creditizia

Però, mentre tutto questo si andava dicendo, veniva dal Governo Inglese e dalla Banca d'Inghilterra aumentato il tasso di sconto, da 4.50 a 5.50 per cento.

Sono questi i fatali conflitti, non soltanto teorici ma anche pratici, tra chi ha semplicemente un potere indicativo e di studio e chi invece ha un potere deliberativo e giuridico.

L'aumento del tasso di sconto ha indubbiamente avuto vaste ripercussioni non favorevoli per le sorti del commercio e della industria. Ora tutto ciò fa sì che sia maggiormente vicino il momento di una revisione di criteri nella politica monetaria e creditizia della nazione inglese.

VALUTAZIONI POLITICHE DEI TRATTATI LATERANENSI

La figura di Leone XIII e alcune pubblicazioni

ROMA, 2 sera

Il discorso di insediamento del Presidente del Senato on. Federzoni e il testo dell'indirizzo che la Camera ha redatto in risposta al discorso della Corona meritano un primo commento.

C'è infatti in essi rispecchiata tutta la fervida e saggia mentalità dell'Italia rinnovata dinanzi ad un avvenimento che spesso viene autorevolissimamente affermato e si può valutare appena solo a misura che il tempo ci permetta di considerare tutti gli aspetti, tutte le incalcolabili conseguenze benefiche per la Chiesa, per la Patria nostra, per il mondo.

Il "dono ineffabile,,

Il « dono ineffabile della pace religiosa » secondo l'espressione dell'autorevole Presidente della Camera Alta, fa degnamente riscontro con l'esaltazione che l'on. Bodrero ha fatto alla nuova gloria d'Italia già tanto privilegiata dalla Divina Provvidenza con la Sede del Pontificato e con la continua irradiazione di civiltà che da essa si è diffusa per tutta l'umanità.

La prossima discussione al Parlamento dei Trattati dell'11 febbraio si profila dunque in un'alta atmosfera di consapevolezza e di adeguata valutazione quale del resto merita l'importantissimo argomento e la sua incalcolabile portata storica.

Qui ci sembra opportuno, a rafforzare l'intima nostra convinzione e la forza stessa della consolante realtà, riferire un giudizio che la *Civiltà Cattolica* scrive nell'articolo editoriale del suo prossimo quaderno.

« Troppo pochi — scrive l'autorevole rivista — hanno considerato le ragioni ultime e divine che stanno al fondo dello straordinario avvenimento: i più, fermandosi alla superficie, ondeggiarono nel fluttuare delle passioni fra i contrari pregiudizi degli opposti partiti, delle sette e delle varie fazioni battaglianti fra loro.

« Così trascorsero gli uni al soverchio entusiasmo se non, come direbbe il Poeta, al « servo encomio »; gli altri, massime fuori d'Italia, ove era più libero il protestare, all'odioso sarcasmo, ossia « codardo oltraggio ».

Due estremi

« Tali sono i due estremi più frequenti che significhiamo coi neologismi usuali di « ottimismo » e di « pessimismo ». I primi vedono tutto compiuto con una firma di accordo e ne trionfano, senza pensare al più che resta, cioè all'esecuzione; all'essenziale anzi, trattandosi qui di fatti e non di parole di restaurazione sociale e di vera « unità negli spiriti », nè di palliativi delle passate e future rivoluzioni.

« Gli altri vedono tutto sacrificato, distrutto o almeno pregiudicato, secondo la loro « vista corta di una spanna », e se ne disperano come di una sconfitta, poveri « uomini di poca fede ».

« Gli animi sereni, invece, giudiziosi, contenendosi nel giusto equilibrio che abbiamo detto dianzi, vogliono escluso del pari l'uno e l'altro estremo; ma tanto più scrutano a fondo l'animo, per così dire, e le ragioni intime dei patti che richiamano a quei principi supremi, secondo cui « l'uomo dello spirito giudica ogni cosa », in essi riconoscono quindi agevolmente la mano di Dio e a Dio ne riferiscono anzi tutta la gloria; nè tuttavia intendono misconoscere il merito degli uomini, che quali causa seconda vi sono intervenuti; secondano anzi ben volentieri la voce dell'Autorità più augusta della terra, la quale volle tributato a quei personaggi, con regale generosità e degnazione, il convenevole plauso che molto più si doveva ad essi attribuire secondo ogni dignità e ragione.

« Ma non perciò soffriremo noi che gli animi siano cullati nei sogni rosei, nelle pompose prospettive o nelle graziose parole come il volgo si culla nel magniloquio suono delle promesse. Meglio, attenderemo che, se la voce del Monarca ci parla di grandezza e di nuova êra nella storia d'Italia con più grave linguaggio ci ricordi insieme i comuni « doveri » che l'accompagnano.

« Se non che cade vano anche il nobile richiamo se non è congiunto devotamente col ricorso alla Fonte prima e suprema dei diritti e dei doveri al Legislatore eterno, troppo spesso obliato negli alti consessi dei governanti del secolo ».

La figura di un grande Pontefice

A questa luce ci sembra sempre più incomprensibile l'intento di chi in queste ultime settimane con la pubblicazione di documenti isolati non corredati dalle dovute spiegazioni di ambiente di attività di uomini e di successione di cose è arrivato a gettare il discredito sulla memoria di un grande Pontefice ingiustamente rappresentato come un nemico d'Italia.

La storia a suo tempo potrà dimostrare quali riflessi abbia avuto l'avvicendarsi e l'affacendarsi tattico delle forze antireligiose sugli immediati atteggiamenti e propositi di Leone XIII, convinto come era che le cose nel loro licenzioso procedimento non potevano che aggravarsi e rendere sempre più intollerabili le condizioni create ed insolubili i conseguenti problemi. Illustrando così la genesi certo faticosa di quel programma che malgrado tutto maturò nell'animo di Lui la soluzione della Questione Romana essere riposta in un ritorno della coscienza italiana alla realtà delle cose del buon diritto e del bene comune: nella convinzione che il lavorio anticristiano delle sette andava di pari passa con il logorio degli istituti civili e dell'ordine pubblico per essere un episodio questo, una parte sia pure saliente di tutta la rivoluzione sociale politica che nemici del Trono quanto dell'Altare della civiltà presente quanto della Religione avevano iniziato. Anche se non svelavano ancora tutti i fini, tutti li perseguivano inesorabilmente sfruttando abilissime illusioni di ogni sorta ».

La fine del conflitto fra la Chiesa e l'Italia doveva sorgere dalle virtù del suo popolo mentre governi e stati per forza di cose o per meditato proposito si servivano del dissidio per rinfocolare antagonismi e quindi per perpetuare la «dolorosa spina» nel fianco della giovane potenza tirando l'acqua con cui si lavavano le mani al molino proprio. Opportunamente perciò l'*Osservatore Romano* questa sera pubblica alcuni estratti di alcuni documenti di Leone XIII dove si può meglio e più che in una confidenza diplomatica di carattere forzatamente informativo e non completo constatare i suoi sentimenti di padre e di Pontefice verso l'Italia nostra. Nel suo discorso del 27 settembre 1888 al pellegrinaggio del clero italiano così il Papa si esprimeva.

Le rivendicazioni del Sommo Pontefice non sono dettate da spirito di ambizione o di cupidigia di mondana grandezza. Spostata così e rimpicciolita la questione si argomenta taluno di illudere più facilmente o semplicemente ma ben più in alto sono rivolte le nostre mire; in verità è la grande causa della libertà e della indipendenza della Chiesa che ora si agita ».

Il Papato e l'Italia

Era giusto ed opportuno dichiarare come fece il Papa nell'altra allocuzione del 24 dicembre dello stesso anno.

« No, non è avversare l'Italia volere che la più grande potenza morale che sia al mondo abbia nel seno stesso d'Italia ove la Provvidenza da tanti secoli l'ha collocato quella sovranità vera per la quale non soggiaccia ad alcun estraneo potere ed agli occhi di tutti apparisca pienamente libera nell'esercizio della sua suprema missione ».

Era giusto ed opportuno ancora rispondere a coloro che andavano sussurrando di chi sa quali oblique mene del Papato come « non sia cospirare contro l'Italia adoperarsi a raggiungere questo intento ». « Una causa sì nobile sdegna di essere sostenuta per vie tenebrose ». Affermazione che chiaramente alludeva a queste altre pronunciate dinnanzi ai giovani cattolici italiani dieci anni dopo:

« Il Papato non chiamerà lo straniero per ripristinare il potere temporale della Chiesa. La religione cattolica sparirebbe dall'Italia. Il Papato da voi giovani attende l'indipendenza ».

LE MISSIONI all'Esposizione internazionale di Barcellona

BARCELLONA, 2 maggio

In apposito palazzo nel parco di Montjgnach all'Esposizione internazionale di Barcellona sarà allestita una grandiosa Mostra Missionaria Spagnola, più una Mostra allestita dalla Congregazione di Propaganda Fide; e dal 18 al 24 Settembre si svolgerà un Congresso Missionario, al quale si prevede interverranno circa seimila congressisti.

L' Esposizione Missionaria si preannuncia del più grande interesse, sia per l'autorità del patrocinio romano e dell'episcopato spagnolo, sia per la varietà e ricchezza delle mostre e dei dati esposti. Vi concorrono 36 Istituti, dei quali 26 maschili. Sono già arrivate oltre 300 casse. Il palazzo ha una superficie disponibile di 4 mila metri quadrati.

Il Giappone riconoscerebbe legalmente il cristianesimo

TOKIO, 2 sera

Il Governo ha ripresentato al Parlamento il progetto di legge che riconosce legalmente la religione cristiana ,oltre al shintoismo e al buddismo, che sono i culti finora solamente conosciuti. Il cristianesimo nelle sue varie confessioni è salito a 336.068 professanti e, dice il governo, che questi cristiani si sono resi molto benemeriti del paese, cosicchè è giusto parificarli agli altri cittadini.

La proposta finora non ha incontrato il favore dell'assemblea legislativa, ma l'idea guadagna sempre più terreno, per cui si crede che fra non molto riceverà la necessaria sanzione.

Nella Città del Vaticano

UDIENZE PONTIFICIE

CITTA' DEL VATICANO, 2 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Card. Ragonesi, prefetto del supremo Tribunale della segnatura apostolica e mons. Carlo Cremonesi, elemosiniere segreto.

* * *

Domani mattina presso le catacombe dell'Istituto delle francescane missionarie d'Egitto, il Card. Cerretti, protettore dell'Ordine, benedirà solennemente la chiesa e consacrerà l'altare e dopo aver celebrato la Santa Messa benedirà anche i locali del nuovo ufficio.

Pellegrini di Anagni e Alatri dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 2 sera

Stamani il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio delle diocesi di Alatri ed Anagni composto di 1500 persone con a capo il Vescovo di Alatri e l'Amministratore Apostolico di Anagni. S. S. ha fatto il suo ingresso nell'aula delle Benedizioni in sedia gestatoria, salutato da fragorosi applausi. Assisosi in trono ha pronunciato un paterno discorso. Ha dato il benvenuto ai pellegrini di Alatri e di Anagni, nomi così cari al cuore di chiunque e al Papa in ispecie per la fede e la devozione; fede antica e pietà verso la S. Sede e la Chiesa Romana. Benvenuti e benedetti venivano a lui con una bella e degna rappresentanza di sacerdoti che lavorano per il bene delle loro anime, con la guida del loro Pastore e Vescovo; un'altra volta benedetti per un pellegrinaggio così ben composto e animato come l'hanno dimostrato con le loro acclamazioni ed applausi, con la loro filiale accoglienza. Si congratulava per la loro partecipazione al suo cinquantesimo sacerdotale e perchè erano venuti ad arricchirsi dei tesori del suo giubileo, che sarà per loro caparra di un migliore avvenire nel cammino sempre più luminoso sulle vie della fede e della vita cristiana.

Terminava impartendo l'apostolica benedizione ai presenti e a quanto essi rappresentavano; e speciale benedizione dava al Pastore, loro guida, intendendo nella sua persona benedire ambedue le diocesi di Alatri ed Anagni.

Un coro di ferrovieri ungheresi rende omaggio al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2 sera

Stasera S. S. ha ricevuto nella Sala Clementina il Coro Haladal composto di 80 ferrovieri ungheresi con a capo il sig. Gherlogg e l'ing. Bruckner, presentati da mons. Luttor, consigliere della Legazione ungherese presso la S. Sede. S. S. ha passato tutti in rassegna, quindi ha ascoltato un antico inno alla Patrona d'Ungheria, magistralmente eseguito come pure un « a solo » di clarino eseguito da un sacerdote, membro del coro stesso. Il S. Padre si è vivamente congratulato con loro ed ha alla fine impartito l'apostolica benedizione.

MONS. BARTOLOMASI ordinario militare

CITTA' DEL VATICANO, 2 sera

L'*Osservatore Romano* pubblica questa sera la seguente informazione di intonazione ufficiale:

« Avendo la Santa Sede affidato a mons. Camillo Panizzardi, come alla persona più indicata allo scopo anche per il suo ufficio di procuratore generale della pia Società San Giuseppe, una missione ché esigerà una sua assenza assai prolungata, mons. Panizzardi ha rassegnato le dimissioni dall'ufficio fin qui tenuto di ordinario militare in Italia.

« A detto ufficio è stato nominato mons. Angelo Bartolomasi vescovo di Pinerolo già ordinario militare durante la guerra, che il Santo Padre si è degnato benignamente di promuovere alla chiesa titolare arcivescovile di Petra. A mons. Panizzardi, in riconoscimento dell'opera da lui prestata in questi ultimi anni nei quali è avvenuta l'organizzazione dei cappellani militari, è stato concesso il titolo di ordinario militare onorario ».

PER IL GIUBILEO PONTIFICIO

La Medaglia commemorativa - Obolo di S. Pietro - Pellegrinaggi - Nell'onomastico del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2 sera

Ieri, si è riunita nella Sede del Comitato, in Via dei Cestari 21, la Giunta Esecutiva sotto la Presidenza dell'avv. comm. Luigi Colombo, presenti l'avv. Paolo Pericoli, Vice Presidente, i Consiglieri Mons. Roveda, P. Balduzzi, la Baronessa Russi Ruggi, il comm. Crostarosa, il comm. Croci, il comm. Parisi, il comm. Pulieri e il Segretario dott. Francini.

Il Presidente comunica agli intervenuti che nell'udienza privata concessa in mattinata, ha umiliato al S. Padre un esemplare della medaglia commemorativa dell'Anno Giubilare, riconosciuta dal Comitato. Il S. Padre ha mostrato di gradire in modo particolare l'omaggio fattogli esprimendo il suo compiacimento e la sua approvazione per l'artistico ricordo del suo Anno Giubilare.

La Giunta Esecutiva su proposta del Presidente ha quindi deliberato sulle modalità pratiche per la diffusione e la vendita della medaglia stessa.

Il comm. Crostarosa ha riferito sulla organizzazione della raccolta dell'Obolo di S. Pietro; in settimana si inizierà la spedizione del materiale di propaganda in tutte le Diocesi di Italia. A questo riguardo è stata comunicata una lettera dell'E.mo Card. Lépicier, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi, nella quale si approva e si raccomanda vivamente l'iniziativa presa dal Comitato per la raccolta di Arredi Sacri, preparati dagli Istituti Religiosi femminili, come omaggio particolare al S. Padre, e destinati alle Chiese Povere d'Italia.

Inoltre il Presidente ha informato la Giunta Esecutiva che S. E. il Ministro dell'Interno con lettera in data 24 aprile scorso, aderendo ad una richiesta avanzata dal Comitato, ha consentito che, durante quest'anno, la raccolta dell'Obolo di S. Pietro possa esser fatta anche nelle case private.

La Giunta Esecutiva, poi, ha preso atto con compiacimento delle notizie riguardanti i Pellegrinaggi avvenuti e quelli prenotati nel corso dell'Anno. Circa 200 pellegrinaggi, italiani ed esteri, sono ancora in preparazione, mentre nei mesi di giugno e di settembre è preannunciato l'arrivo di imponenti folle di pellegrini in occasione delle Beatificazioni e dei Convegni Nazionali delle organizzazioni cattoliche.

Il Presidente trae motivo del preannunciato movimento di Pellegrinaggi per far rilevare la speciale assistenza che i pellegrini ricevono dal Comitato, e la necessità che tutti i Comitati Diocesani usufruiscano delle facilitazioni che, a questo riguardo, offre il Comitato Centrale.

Ad iniziativa del Collegio dei Cultori dei Martiri il 12 maggio p. v. avrà luogo nella Basilica dei SS. Nereo e Achilleo una solenne manifestazione religiosa in onore del S. Padre Pio XI. Il Comitato Centrale, aderendo all'invito del Collegio, coopererà con entusiasmo alla bella iniziativa, la quale, e per il giorno in cui è indetta, onomastico del S. Padre, e per il luogo in cui si svolgerà, assume quest'anno un particolare significato.

In fine, su proposta del Presidente, si delibera di convocare a Roma, in adunanza plenaria, il Comitato Centrale, in occasione della Beatificazione del Ven. D. Bosco.

Nomine della Congregazione di Propaganda

ROMA, 2 sera

La S. Congregazione di Propaganda Fide ha proceduto alle seguenti nomine:

1. Mons. Francesco Zaverio Ford, dei Missionari di Maryknoll, è stato nominato Prefetto Apostolico della nuova Prefettura Apostolica di Kaying, nello Kwangtung, Cina.

2. Il Padre Eugenio Imhof, dei Missionari di Immensee, è stato nominato Superiore della nuova Missione indipendente di Tsitsikar in Manciuria. (*Agenzia Fides*).

L'ESPANSIONE DELL' ITALIANITA' e l'Opera Card. Ferrari a Gerusalemme

Un giudizio di Riccardo Bachi

TORINO, 2 sera

Il fascicolo di marzo-aprile oggi uscito della *Riforma Sociale*, l'autorevolissima rivista critica di economia e di finanza diretta dal prof. Luigi Einaudi, pubblica un lungo e notevole studio del dotto economista Riccardo Bachi su « La Palestina Ebraica ». Sono 45 pagine dense di fatti e considerazioni su alcune delle quali si potrà anche discutere, ma che in un capitolo dedicato a « l'Italia e la Palestina ebraica » dà questo giudizio sull'Opera Cardinal Ferrari a Gerusalemme:

« *L'Italia ha avuto ed ha tuttora intensi rapporti morali con la Palestina cristiana, rapporti intrecciati e mantenuti specialmente ad opera del Clero; è ben noto quale alta azione svolgano sopratutto i Francescani ed ultimamente anche i Missionari dell'Opera Cardinal Ferrari, non soltanto nei rispetti religiosi, ma anche per l'educazione civile e la diffusione della coltura e della lingua italiana. E' una azione che, mossa da intenti spirituali, giova all'espansione dell'italianità* ».

Il giudizio non poteva essere più esplicito e preciso.

Dell'Opera Cardinal Ferrari a Gerusalemme parla non meno eloquentemente Don Giovanni Rossi nella sua lettera sul *Piccolo* che esce oggi. Il commento più degno e più positivo al riconoscimento del prof. Bachi è l'appello suadente di Don Giovanni che riproduciamo:

Mi è capitato oggi un episodio ameno.

Stamattina per telefono Don Ercole mi dice:

— Sa chi è arrivato, lo indovina?
— Chi?
— E' arrivato Corbetta!
— Da che paese?
— Da Gerusalemme.

Oh, mio caro Corbetta!

Alcuni giorni or sono avevo ricevuto questo telegramma testuale: «Matteo VIII, 24 - Guerrini ».

A capirlo ci voleva un bernoccolo; mi viene in mente di prendere il Vangelo di S. Matteo e trovo al Capitolo VIII, al versetto 24 la spiegazione: gli Apostoli erano sul lago di Genezaret e la barca affondava; gli Apostoli gridavano: « Signore, salvaci! ».

Poveri figliuoli! A Gerusalemme non avevano quattrini. E' un affare magro essere allo zero o vicino allo zero in un paese straniero. E' l'avventura più brutta che vi possa capitare! Quando si è ricchi, o almeno agiati, tutti vi fanno di cappello, quando invece uno ha una cera un po' patita tutti girano al largo e lo scantonano.

Ai miei paolini di Gerusalemme ho risposto col medesimo loro cifrario: « Matteo, VIII 25 ». Al versetto 25 del capitolo VIII di San Matteo, si legge: « O uomini di poca fede, perchè dubitate? ».

Ma di denaro con tutte queste peripezie telluriche e atmosferiche come si poteva arrischiarci a mandarne fino al di là del Mediterraneo?

Gino Corbetta non ha avuto invece paura. E lui, ch'è l'amministratore dell'Opera di Gerusalemme prende il bastimento e viene a Roma dove c'è una zecca.

O mio caro Corbettone E' entrato nella mia stanza con gli occhi pieni di sonno. Ho baciato e ribaciato quel mio caro figliuolo tutto lieto di rivederlo.

Ho ricordato i messaggeri dei Crociati che tante volte un tempo venivano in Europa a dire: « In Oriente c'è penuria di viveri; occorrono soldati e denari ».

Una volta, quando si leggevano a scuola questi fatterelli noi li credevamo cose inverosimili. Mi sono persuaso che dovevano essere vere allora come sono vere oggigiorno.

Corbetta si è rifatto un po' dal sonno e poi ha preso il treno in cerca di denaro per Gerusalemme. Se lo incontrate e se avete nel portafoglio qualche biglietto da mille che vi sopravanza non date a quel buon figliuolo un dispiacere rifiutandoglielo. Ha tanto desiderio di ritornare alla sua terra: fate che possa presto soddisfare ad un bisogno così legittimo.

D'altra parte è una bella fioritura l'attività paolina a Gerusalemme.

Scuole, cinematografo, sport, Pro-Cultura. Il Palazzo di avenue King George è tutta una fiamma di giovinezza, un andirivieni di gente.

C'è un solo inconveniente. La mancanza di soldi. Ah, quei benedetti soldi, così brutti, ma così utili in certi momenti ».

L'India offrirà al S. Padre una residenza per il Delegato Apostolico

BOMBAY (India) 2 matt.

I cattolici dell'India della Birmania e di Ceylon hanno deciso di offrire al Papa, come, dono per il Giubileo Sacerdotale, un palazzo che serva di Residenza permanente al Delegato Apostolico, che finora doveva abitare in casa d'affitto a Bangalore. L'idea venne suggerita da S. E. mons. Matteo de Oliverira Xavier, Patriarca delle Isole Orientali residente a Goa, e accettata entusiasticamente da tutti i Vescovi dell'India. Un Comitato Centrale, presieduto da mons. Maurizio Despatures, Vescovo di Mysore, è incaricato di raccogliere la somma preventivata in 100.000 rupie (circa 600.000 lire). La residenza sarà comperata a Bangalore.

Questo regalo ha già due onorifiche precedenze in Oriente, in Cina ed in Cocincina, dove i Rappresentanti del Papa hanno ricevuto in regalo dai cattolici le loro attuali residenze.

La Delegazione Apostolica delle Indie Orientali è stata fondata il 25 settembre 1884, fu estesa alla Birmania nel 1920 ed alla provincia di Goa nel 1923. I Cattolici dipendenti dalla Delegazione, nel 1926, erano 3.031.036. L'attuale Delegato Apostolico è Sua Eccellenza mons. Edoardo Moonry, Arcivescovo d'Irenopoli d'Isauria, che prima della sua elezione era Direttore Spirituale del Collegio Americano del Nord a Roma. (*Agenzia Fides*).

La bestemmia nel nuovo Codice tedesco

BERLINO, 2 sera

Comunisti, socialisti, democratici e populisti si sono coalizzati contro la proposta del Centro che voleva inserire nel nuovo Codice germanico le sanzioni contro i disturbatori del culto, gli oltraggiatori della religione e i bestemmiatori. E la Commissione del diritto penale del Reichstag ha adottato il paragrafo 180, che ammette solo il perseguimento di questi reati a richiesta delle parti offese.

15 MISSIONARI CATTOLICI uccisi in Cina durante gli ultimi sei anni

ROMA, 2 sera

Coll'uccisione dei tre Passionisti americani, avvenuta il 24 aprile, il numero dei Missionari Cattolici che incontrarono una morte violenta in quel paese nel corso degli ultimi sei anni, ammonta a 15. Oltre a questi tre che erano Passionisti, quattro Padri di Scheut, tre Francescani, due Gesuiti, uno delle Missioni Estere di Parigi, un Padre di Picpus, e due sacerdoti indigeni cinesi. Ecco il loro elenco completo:

Padre Melotto, Francescano, ucciso dai briganti il 4 settembre 1923.

Padre Pitton, delle Missioni Estere di Parigi ,ucciso dai briganti il 4 febbraio 1924.

Padre Achille Soenen, dei Padri di Scheut, ucciso dai soldati in rivolta il 23 dicembre 1923.

Padre Aureliano Maignez, Francescano, ucciso dai soldati dell'Honan il 3 agosto 1926.

Padre Ruyffelaert, dei Padri di Scheut, assassinato presso Suiyuan il 12 agosto 1926.

Padri Dugout e Vanara, Gesuiti, ucciso dai soldati di Nanchino il 24 marzo 1927.

Padre Giuseppe Hou, sacerdote secolare indigeno del Vicariato apostolico di Kian nel Kiangsi, ucciso il 20 aprile 1927. Il suo catechista fu bruciato vivo.

Padre Van de Boch, dei Padri di Scheut, ucciso presso Siwantze il 20 agosto 1926.

P. Ermenegildo Lauwens, Francescano, assassinato dai soldati sbandati il 3 novembre 1927.

Padre Alessandro Julliotte, dei Padri di Picpus, ucciso dai briganti nell'isola di Hainan nel gennaio del 1928.

Padre Gualtiero Goveyou, Clemente Sevbold e Goffredo Holbein, Passionisti, uccisi dai briganti della Prefettura Apostolica di Shenchow il 24 aprile 1929. (*Agenzia Fides*).

LA COMMEMORAZIONE a Milano di Leon Harmel

MILANO, 2 sera

Questa sera nell'aula magna dell'Università Cattolica, ha avuto luogo la chiusura del secondo corso dell'Istituto di cultura superiore religiosa per l'azione cattolica che ha avuto come insegnanti fra gli altri mons. Olgiati, padre Oddone, padre Mazzotti ed altri.

Questa sera ha avuto luogo la commemorazione del centenario della nascita di Leon Harmel. Era stato scelto ad oratore il padre Giorgio Guitton della Compagnia di Gesù, il quale sull'Harmel ha scritto una dotta ed apprezzata biografia. L'anima di apostolato e di fratello dei lavoratori del terziario francescano Harmel è stata mirabilmente illuminata dalla dotta ed affascinante parola dell'oratore che è stato vivamente applaudito.

Il Card. Nasalli-Rocca al Seminario di Venegono

MILANO, 2 sera

Quest'oggi S. Em. il Card. Nasalli Rocca, accompagnato dal suo segretario mons. Dellacasa si è recato a visitare il grande Seminario di Venegono Superiore intrattenendosi a lungo ed ammirando la mole grandiosa ed i lavori che sono già a buon punto. Accompagnava il card. Nasalli Rocca mons. Maini.

Il nuovo Vescovo cinese Mons. Tchang raggiungerà la sua sede colla Transiberiana

ROMA, 2 sera

Mons. Evaristo Tchang, il nuovo Vescovo Cinese, consacrato nel Collegio di « Propaganda Fide » il 14 aprile, ha lasciato Roma ieri 1. maggio, diretto a Parigi e Bruxelles, di dove andrà in Russia per prendere la ferrovia Transiberiana e recarsi in Manciuria. Egli viaggierà in compagnia di Mons. Van Dike, Vicario Apostolico di Suiyuan che ritorna alla sua sede.

Prima della sua elezione al nuovo Vicariato Apostolico di Tsining, Mons. Tchang era professore di lingua e letteratura cinese nel Seminario di « Propaganda Fide » a Roma. La sua perfetta conoscenza del cinese mandarino, che è la lingua parlata dai letterati cinesi, rappresenta uno studio di 30 anni. Mons. Tchang conosce 30.000 caratteri cinesi, ed è in relazione personale con professori uomini di Stato cinesi sparso in tutto il mondo Sarà interessante il vedere l'influenza che il nuovo Vescovo, grazie alla sua padronanza della letteratura cinese, potrà senza dubbio esercitare sui suoi concittadini e specialmente sugli elementi più istruiti.

Mons. Tchang è originario del Vicariato di Jehol, nel Chili Settentrionale, e la sua famiglia è cattolica da sei generazioni. Appena ritornato in Cina egli visiterà le sue tre sorelle, che sono tutte e tre in convento; e suo fratello, che è studente all'università di Tientsin.

« Vado a cominciare il mio nuovo apostolato — disse mons. Tchang in una intervista — con 23 preti secolari cinesi, due padri cinesi di Scheut, Congregazione che ha portato a quella regione il beneficio del Cristianesimo, e due padri belgi della stessa Congregazione. Ho nella mia Diocesi 24.000 cattolici con 63 allievi nel piccolo Seminario e 13 nel grande Seminario. Qui nel Collegio di « Propaganda Fide », tra quelli che furono miei allievi vi è pure un seminarista appartenente al mio Vicariato. I miei preti ed i miei cristiani sono eccellenti e pieni di zelo. Noi siamo tutti profondamente riconoscenti ai Padri di Scheut per gli inestimabili benefici che abbiamo da loro ricevuti: a loro dobbiamo se abbiamo la Fede. Una sola cosa mi preoccupa: la mia Missione è gravemente colpita dalla carestia. La relazione indirizzata alla Santa Sede da Mons. Ter Laak che era prima Vescovo di quella regione ed ora in avanti sarà mio vicino, è molto inquietante. La carestia, con tutto il suo seguito di miserie materiali e morali, devasta tutta quella regione. Che Dio abbia pietà del mio popolo! ».

Opinioni e fatti

Non è il caso di scherzare

Il «Melafumo» della «Tribuna» che sa riuscire così spesso simpatico col suo umorismo e la sua bonomia strapaesani, questa volta si prende una non immeritata stoccata dall'«Osservatore Romano » per avere esagerato. Il « Melafumo » aveva scherzato un po' troppo e con qualche punta di volgarità a proposito della petizione che è stata presentata al Capo del Governo perchè la vigilanza sui costumi da bagno — motivo di tanti giusti lamenti in nome del pubblico decoro oltre che della pubblica moralità — sia la più diligente possibile, in armonia alle norme vigenti.

Nulla di più giusto, si direbbe, di richiamare l'attenzione dell'autorità su queste positive offese al senso morale, alle discipline statali, al sobrio e onesto vivere delle nostre popolazioni, a quel principio di coerenza per cui le leggi non solo debbono essere eguali per tutti, ma altresì dapertutto; eppure lo scrittore della Tribuna *se ne meravigliava e si lagnava perchè « dei Santoni nel mese d'aprile già soffrono le tentazioni di quello di luglio »; e perchè «certi virtuisti vorebbero che lo Stato facesse addirittura da papà e mammà »; e seguiva con alcuni stelloncini nei quali la consueta ostentazione di ironico umorismo con cui si suole da molti parlare in argomento, scivola, nei luoghi comuni dei malanni sempre vecchi e sempre nuovi, della distinzione fra il bello ed il brutto, con la rispettiva maggiore o minor licenza d'abbigliamento, della «moda» che non può essere vinta dalla «non moda» ecc., il tutto condito e servito di superuomo pratico del mondo e della vita, che con tono qualifica del titolo di quacqueri, quanti pensano semplicemente che certe impudenze possan essere combattute, senza per questo mutar il mondo in un chiostro.*

« Non è il caso di discutere — scrive l'«Osservatore» — con chi, a buon conto, tra riga e riga, ha infine l'aria di sussurrare: « via, fò per ischerzo ». Ma non è nemmeno il caso di scherzare. Prima di tutto perchè si tratta di costumi da bagno e non di abiti più o meno proprii e di moda più o meno corretta, come mostra di dimenticare per via il collega: si tratta cioè di possibilità di abusi sulla cui immoralità non è ammissibile cavillare; in secondo luogo perchè tra i suoi quacqueri non sarebbero soltanto i sottoscrittori della petizione, ma quanti fra noi opinano che debba essere posto un freno a troppa leggerezza, a troppa maleducazione; e andiamo dai sacerdoti agli uomini di Governo, dalla Chiesa al fascismo, ai Vescovi al Primo Ministro.

Sicchè tutta la campagna per un più austero e sano costume, dalle circolari scolastiche del Ministro Belluzzo, alle riforme del regolamento di Polizia, alla difesa della famiglia, all'incremento demografico, non sarebbe così che un noioso vociare quacqueriano, una vuota ipocrisia, una ineffabile sconoscenza delle esigenze della vita una epidemica microcefalia puritana: in cui finirebbe per cadere la «Tribuna» stessa, non certo colpevole di essere troppo indulgente in argomento, tanto da poter offrire nelle sue colonne mille smentite al suo collaboratore.

Non è il caso di discutere, dicevamo, ma nemmeno di scherzare ».

La morale di Pierino

I giornali pubblicano la seguente statistica:

« In base a comunicazione fatta dalla Società degli Autori e controllata dall'Istituto generale di statistica, si apprende che nel 1928 i diritti erariali incassati per gli spettacoli pubblici ammontarono a Lire 93.499.840. Concorsero a questa somma i teatri per L. 26.428.626; i cinematografi per L. 63.955.504 e gli spettacoli sportivi per L. 3.115.710.

Tra le città che danno maggiori contributi complessi figurano: Milano, L. 16.424.780; Roma, L. 11.265.785; Torino, L. 7.679.116; Genova, L. 5.426.286; Napoli, Lire 4.998.003; Firenze, Lire 4.209.813.

Il Piemonte ha dato L. 11.611.762, così ripartite: Torino, L. 7.679.116; Alessandria, L. 1.635.643; Vercelli L. 865.958; Novara, L. 773.480; Cuneo, L. 461.391; Aosta, L. 196.174 ».

A proposito di queste cifre e, in particolare, di quella relativa agli incassi cinematografici che rappresenta ben 64 milioni circa di lire su 93 milioni e mezzo degli incassi totali per diritti erariali, uno scrittore dell'«Italia» rileva giustamente la necessità per i cattolici, di fronte alla realtà del grande interessamento che la gente prende agli spettacoli cinematografici, non solo di esaminare quali possano essere le cause di questa preferenza data al cinema in confronto di tutti gli altri pubblici divertimenti, ma di fare anche praticamente qualcosa di più in questo campo.

« La realtà — rileva il nostro scrittore — è chiara, evidente, innegabile; il trionfatore di oggi è il cinematografo. E allora non è, forse, una necessità, non è, forse, un dovere, invece di inutili geremiadi sulla volgarità dei gusti del pubblico e sul decadimento intellettuale e morale, passare al campo pratico e cercare di avere a disposizione di tutti, in adatte località, dei cinematografi dove la perfezione della tecnica si accompagni al rispetto di quanto per noi è sacro e sempre e dovunque deve essere rispettato? E forse che anche il cinematografo non può essere efficacissimo mezzo di istruzione e di educazione? ».

E' quanto anche noi, in più occasioni, abbiamo detto e ripetuto. Ogni male va combattuto sul suo terreno. E non vi è nulla di più sterile e assurdo della morale di Pierino. (Pierino, andando a scuola, posò il piede su una scorza di cocomero, sdrucciolò e cadde. Morale: bambini non andate a scuola). Gli spettacoli cinematografici sono quasi sempre immorali: ergo: distruggiamo il cinematografo. No, il programma deve essere quest'altro: moralizziamo il cinematografo.

(effe)

LA FESTA
DA OGGI AL 31 DICEMBRE
L. 60

Il frutto di 20 anni di ...

Un distinto botanico l'Abate ... ha scritto un libro nel quale ... suo metodo. Riesce a provare che ... plici decotti composti secondo il ... sono capaci di guarire le cosiddette ... lattie incurabili: Diabete, Albu... ria, malattie del Cuore, Reni, ... Vescica, Reumatismi, Emorroidi, ... vi, Stomaco, Ulceri vericose, ... za Enterite, Arterio Sclerosi, ... dori, Bronchite, Anemia Malaria ... Questo libro è spedito gratis ... co dai: Laboratori Vegetali ... Via Solferino n. 20 - Milano.

CHI DIGERISCE BE... STA BENE

I disturbi digestivi, col ... il valore dei vostri alimenti, ... provocare delle intense soffer... perfino occasionare dei distur... vosi dell'organismo. Per ben ... non avete che da prendere un ... cucchiaino di Magnesia Bisur... un poco d'acqua, dopo i pasti ... do il dolore si fa sentire. La ... te dei disturbi di stomaco ... sarebbe i bruciori, la pe... tezza, i rigurgiti acidi, le dila... e le indigestioni devono la lor... gine ad un eccesso d'acidità ... Magnesia Bisurata, a causa della ... composizione alcalina, neutr... questa soverchia acidità, imp... l'intossicamento dello stomaco ... sicura un'assimilazione perfetta ... gli alimenti, cose dalle quali ... dono una buona digestione ... buona salute. La Magnesia B... si trova in vendita in tutte ... macie.

Malattie STOMACO INTES...
Dott. ELIO CACCI...
Bologna, Via Foscherari angolo Marchesana, 12 - Telefono ...
Controllo radiologico
Dott. A. MONARI - Ore 10-12 - ...

MUTUI
5 PER CENTO COMPRESO ...
LUNGHE SCADENZE CONCE...
SI SOLLECITAMENTE 50 ...
CENTO SULLA PERIZIA. SCR...
RE FERMO POSTA - BOLO...
TESSERA FERROVIARIA 609...
Mutui non inferiori 400 ...

PUBBLICITA' ECONOM...

Questi avvisi si ricevono presso ... della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ...
Chi non intende dare il proprio ... nell'avviso può servirsi delle casse... capito della Unione Pubblicità ... L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta ... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1.50 per cento dell'am... dell'avviso col minimo di cent. 20 ... blicazione e cent. 20 per ogni grup... inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle ... non possono venire recapitate ... ma debbono a norma di legge ... affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a mano ... avranno corso.

Annunzi di indole commerc... Cent. 60 per parola — Minimo ...

«ACACIO» bosco già atterrato ... tronchi circa disponibili a 5 ... stazione ferroviaria. Scrivere ... ta 11 R. Unione Pubblicità - B...

Domande d'impiego e di lav...

SIGNORINA contabile, dispone ... bere per contabilità piccole ... Miti pretese. Cassetta 13 R. Pubblicità - Bologna.

DA OGG...
al 31 Dicembre 1929 abbon... specialissimo all'AVVENIRE ... TALIA per sole L. 40.

PREZZI D'ABBONAME...

Al solo Avvenire d'Italia:
Da oggi al 30 Settembre — Italia e Colonie L. 25.—
Da oggi al 31 Dicembre — L. 40.—
Per abbonamenti cumulativi ... venire d'Italia e alle altre ... zioni illustrate aggiungere al ... to dell'Avvenire:
Per la Festa:
Da oggi al 31 dicembre — Italia e Colonie L. 60.—
Per il « Corrierino » e per ...
Da oggi al 31 dicembre — Italia e Colonie L. 10.—
Per « il Carroccio » e per ...
Da oggi al 31 dicembre — Italia e Colonie L. 9.50

A Bologna gli abbonamenti all'... d'Italia e La Festa, al Corrierino, ... al Carroccio, alla Fiorita si ric... Bologna, Via Mentana 4.
L'importo degli abbonamenti fatti ... sta deve essere inviato all'Ammini... dell'Avvenire d'Italia in Via Mentana ... logna. Ad evitare ritardi nell'invio ... nale occorre che le indicazioni ... per fare l'abbonamento (titolo del ... durata, indirizzo chiaro e preciso ... bonato) ci siano mandate insieme ... porto e non in lettera o cartolina.
All'Estero gli abbonamenti possono ... fatti, con notevole risparmio di sp... so gli Uffici postali.
L'invio dell'importo può essere ... za spesa da qualunque ufficio po... diante versamento in qualsivoglia ... postale del Regno sul conto corr... stato all'Avvenire d'Italia, N. 8.815.

* * *

Per le inserzioni fuori della pro... Bologna rivolgersi al nostro ufficio ... blicità in Via Mentana 4, Bologna ... in Via Mercalli 9 Milano.

LA FIORITA
Rivista Quindicinale per Signorine
Abbonamento L. 14

L. 450.000 tutte in cont...
sono i premi della TOMBOLA NAZIONA...
con estrazione in ROMA a data certa il 16 MAGGIO 19...
a beneficio dell'Ospedale di Forlimpopoli ed altri 15 Enti della Romagna e degli Ospedali di Cecina ...
Prezzo di ogni Cartella LIRE DUE - Tre Cartelle unite Lire ... Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri, ...
In vendita in tutto il Regno dove è l'avviso della Tombola stessa ... che in Roma, presso la Commissione Esecutiva PIAZZA DEL GESÙ ...

NON VITA E MORTE DI MALUMORE

Malumore si accorse di essere definitivamente infelice a quarant'anni. Non che gli fosse accaduto alcunchè di spiacevole; i giorni seguivano ai giorni; la così detta vita scorreva sui binari consueti, nè bella nè brutta; gli affari erano regolati e regolari; e indifferente la cappa del cielo lo guardava immota. Gli sembrava tuttavia che un mutamento ci fosse e, al solito, la scossa o l'incrinatura lo aveva dentro cambiato, con visibili conseguenze per il suo umore, onde si sentiva più Malumore che mai.

Si è usi pensare che, oggettivamente, la primavera sia una bella stagione nella quale anche i gatti vecchi rifanno lustro il pelo e riacquistano voce; che l'azzurro e il tepore, la rugiada e il venticello esprimano per tutti un'acerbità di promesse, un discreto e sorridente suggerimento di vita in ripresa che par fatto apposta per rinnovare anche quel delicato fiore che è la speranza. Respirare meglio ed essere disposti alla gratitudine sono due moti che si collegano a suscitare sentimenti, se non proprio idilliaci, per lo meno sereni. Ma se qualcuno sente d'autunno, dai capelli grigi alle rughe che non sono soltanto incise sul volto, ha un bel mettersi al sole: non ci guadagnerà che un malanno; e la bocca saggerà il sapore nuovo, mutando in amaro il nettare e in grigio fiato lo zeffiro.

Dalla primavera nella quale aveva compiuto i diciotto, non si era più sentito così inquieto, tanto che il primo timore fu di ringiovanire, e di rimettere gemme come un albero potato che si rinfranca. Perchè si guardava le mani nodose appoggiate a un bastone e sorrideva ebete, stirando gli angoli della bocca, con strani lucchichii davanti agli occhi? E che diavolo era mai quel battere del cuore, improvviso e stupido, vale a dire senza una fatica e una ragione al mondo?

— Malumore, sei ammalato, diceva a se stesso; Malumore metti giudizio, non commuoverti di oscure pene che non sai che cosa siano, non divenire cardiaco e sentimentale nella tua saggia età di mezzo; la virtù non è ormai troppo difficile; il declino, dato che tu lavori, è un evento non solo inevitabile, ma naturale e neppure noioso e neppure doloroso. Abbi la tua età, che diamine, e, se ti avviene della morte, puoi immaginarla lontana come un compimento o prossima come un anticipato premio. —

Sul pensiero della morte, Malumore, uomo mediocre, ci stette qualche giorno. La sera sopratutto provava che la meditazione su tale argomento non era più triste di tante altre, anzi, poichè ne era assorbito, il sonno arrivava lo stesso, e dalla morte al dormire era un passaggio insensibile, dolce da non capirsi. Pensare alla conclusione, richiama il ricordo degli inizii; e la infanzia e la giovinezza e tutti a poco a poco, i suoi anni, ritornavano a Malumore vestiti di grigio, che sarebbe il colore della inutilità. Gli sembrava di essere stato vuoto come i gusci attorcigliati delle conchiglie che si trovano sulla riva del mare e del mare ripetono il murmure, quando le accosti all'orecchio, eco appena, ricordo meccanico, legge fisica o illusione, non sai.

E pertanto il primo esame di coscienza si concluse con questa precisa constatazione che non se l'era mai sentita e che la inquietudine, sopratutto fisica, dei quarant'anni rappresentava il primo segno del risveglio.

Adagio adagio comprendeva che si trattava di una scoperta da poco e che la quiete animalesca era perduta per sempre, che agli istinti di gioia, alle subitanee paure sarebbero potuto succedere ben più complessi e delicati rapporti col mondo, a cominciare dal rovello che gli si complicava dentro. Era come una creatura che non avesse mai visto se non strade piane e piatti orizzonti, e si trovasse fra le cime di monti diruti, costretto a salire e a discendere per faticosi e tortuosi viottoli, in imminente pericolo di giungere una cima che non sai quale visione ti prepari, o di scivolare in fondo. A Malumore ammalato d'anima pareva di nascere un'altra volta, con un peso improvviso, che non si può deporre come uno zaino, chè anzi, più cerchi di scuoterlo e più si fa di piombo. Le mani ad artiglio sul petto, in un gesto di scavo, parlavano ancora il linguaggio istintivo di tutti coloro che, moribondi, raccolgono o incidono, non si sa, prima di vuotarsi dell'ultimo respiro. Anche i suoi, aveva visti morire in quel gesto, gli occhi semiaperti, arida la bocca. Era dunque giunta la sua ora?

Dopo qualche giorno, la mediocrità dell'uomo parve riavere il sopravvento, perchè si dimenticò della età, della inchiesta interiore, della vita e della morte, staccato di nuovo e di nuovo libero, con le gambe che gli servivano per camminare, gli occhi per vedere, la bocca per parlare e mangiare e le mani per prendere. Codesta era stata la sua felicità che gli ritornava. Fu invece una tregua soltanto. Dalla bestiola si liberava, con atteggiamenti che non si sarebbe potuto dire composti, l'uomo. La vita fisica continuava nella sua pienezza, ma come sospesa ad un'aerea sostanza che la portava e la illuminava. Poi un giorno si fermò.

Facile è descrivere le ricchezze interiori, la varietà dei motivi che si combina in un'anima bennata, e di questa le trepidazioni e le altezze; difficile i moti oscuri e pigri, taciti e quasi ignorati a se stessi che tenevano sospeso Malumore. Voi sapete che cosa è un raffreddore trascurato; una sciocchezza da niente, che a un certo momento punge un fianco e poi l'altro, sotto le scapole. Il malato non respira e comprende che va male. Non ha molto tempo da riflettere, sa che il cuore cede e nella lucidità delle pause pensa di sè questo soltanto: che morire è una cosa facile, una offerta e non una scelta, mentre l'ieri sprofonda inutile.

— Ora che avevo cominciato a capire — si disse; e non più.

La sua fatica fu di rimettere ordine nelle colpe commesse e le scoperse come omissioni di doveri, passività; per il resto aveva peccato ignorando, ed era simile ad un adolescente vecchio di quarant'anni. Perchè dunque aveva dei rimpianti, poichè nessuno piangeva attorno al suo letto? Di sè lasciava una spoglia non valida, se cedeva al male fisico; e il trapasso era stato preparato dall' inquietudine dei giorni di meditazione, doni, anche quelli, giunti sul vento della primavera. Il problema era di ricambiarli.

Povero di sentimenti, non aveva da offrire che la serenità dell'accettazione e che sarebbe accolta come un merito, lo assicurò il prete che lo aveva confessato.

— Dovevo soffrir poco — si disse ancora, quando già l'agonia, pietosamente, lo copriva d'ombra. L'ultima grazia ch'egli ebbe su questa terra fu di non accorgersi che non aveva vissuto. Tutta la sua vita si componeva in quel corpo neppur martoriato, che il balucinante spirito stava per lasciare. Non ci accorgiamo di respirare, se l'affanno non ci prenda; e talvolta la nostra esistenza, come un'acqua povera, va lenta sopra un fondo di mota, addormentata nel suo passo tardo, è una parentesi scialba, un ozio quasi incolpevole. La ingoi un crepaccio della terra arsa od esali nell'aria, solo nell'attimo del mutamento pesa e vale e si rimuove nel profondo.

Di vivo in Malumore non c'erano ormai che gli occhi e le mani che scavavano nel petto per mettere a nudo il cuore nascosto; nè le pupille vedevano nel senso consueto, chè anzi si rovesciavano quasi a cercare una luce che dentro si riflettesse. Così trapassò.

GIANNINO ZANELLI

Mostra di argenteria antica valutata 50 milioni

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 2 maggio

La più bella esposizione di argenteria antica, appartenente a privati, si è iniziata il primo maggio a Londra, nei bei saloni della casa di Lord e Lady Howard de Waldon, situata nell'elegante quartiere di Mayfari York, nuora dei reali d'Inghilterra, comprende 700 oggetti stimati ad un valore complessivo di 50 milioni di lire.

Delle precauzioni straordinarie sono state prese per salvaguardare questo tesoro dai ladri e dagli incendi.

Il sistema principale di protezione consiste nell'istallazione di un raggio di radio situato davanti agli oggetti esposti in fila uno accanto all'altro. Il più piccolo oggetto che attraversasse il raggio interromperebbe un circuito elettrico e metterebbe in azione un vero e proprio esercito di campanelli.

Il raggio è anche stato usato come segnale di allarme nel caso in cui dei ladri tentassero di introdursi nelle sale dove sono esposti gli oggetti. Infatti esso è connesso con tutte le porte e le finestre della casa.

Inoltre dei « detectives » monteranno la guardia giorno e notte durante tutto il tempo che durerà l'esposizione. Delle precauzioni altrettanto serie sono state prese contro gli incendi.

« Siamo decisi a fare tutto quello che è possibile per salvaguardare questo tesoro — ha dichiarato il segretario dell'esposizione signor D'Avigdor.

« Nessuna esposizione più bella di questa è mai stata aperta al pubblico, tanto in Inghilterra che negli altri paesi.

« L'oggetto più antico risale al 1480, e tra quelli esposti nella sezione delle antichità il più moderno è del 1731 ».

L'oggetto che porta la data del 1480, consiste in una scatola da profumi e in una catena d'argento, indossata dalla regina Maria Stuarda, quando si recò al supplizio.

La regina Maria ha inviato una tazza, una bottiglia ed una cassetta di bellissima forma, che sono esposti nella sezione moderna della esposizione.

Quasi tutte le famiglie dell'aristocrazia inglese hanno partecipato a questa mostra veramente eccezionale, inviando degli oggetti. (*Int. News Ser.*)

LE SPEDIZIONI ARTICHE del 1929

COPENAGHEN, 2 sera

Nell'estate prossima le Svalbard, la Groenlandia e la Terra di Francesco Giuseppe, saranno oggetto di studi da parte di una decina di spedizioni. Di queste, una tedesca, partirà alla fine di maggio o ai primi di giugno e suo obbiettivo sarà quello di cinematografare le zone più belle delle Svalbard. Gli Svedesi dal canto loro invieranno un gruppo di scienziati alla Terra di Francesco Giuseppe, e un altro gruppo sarà incaricato di effettuare ricerche fossili e mineralogiche nei fiordi delle Svalbard.

Il pantagruelismo della Crusca

Il pregiudizio diffuso nelle ultime generazioni di una arida pedanteria del nostro grande istituto linguistico, immortale non meno del suo infinito dizionario, derivò dal non essersi mai considerato l'elemento umano, oltre che filologico e parnassiano, dei componenti la Crusca; dal non aver mai posto mente che anche costoro dovevano, col resto della famiglia umana, mangiar e bere e vestir panni.

Ora quei membri, lungi dall'essere eruditi mummificati come s'è voluto irriverentemente far credere, erano gente faceta e arguta, la quale un primo atto di squisita umanità compiva nel foggiarsi un nome accademico, in cui la propria personalità venisse intubolata con un carattere di caricatura, di auto-satira (questo non è un termine cruschesco, affè mia)· e così un Iacopo Giraldi si soprannominava l'Abbellito, con notevole vantaggio della propria reputazione: Francesco Sermigi gaiamente si affibbiava l'epiteto di Affamato: e poichè i nomi rimavano quasi tutti in *ato* si aveva eziandio un Annaffiato, un Alzato, un Adornato (modesto'), un Gramolato, il quale, ognun capisce, altri non era se non il senator Bernardo Canigiani; un Grattugiato senatore pure lui: un Diloppato: un Propagginato, e, dulcis in fundo, un Viperato, il quale era appunto il sig. Francesco Capponi.

All'ingresso in Accademia, ciascuno di questi messeri, riconiugati con un participio passato passivo più o meno cuculievole, recitava, com'oggi all'Accademia di Francia, un sermone: il quale però — contrariamente all'uso francese e alla credenza diffusa, — non era affatto serio o greve, ma lepido e, se vuolsi, scemo, trattando degli argomenti meno austeri con un tono il più severo.

E gli accademici in carica gli replicavano per le rime, sfasciandosi, l'uno e gli altri, dalle risa.

Uno, per esempio, sosteneva per un paio d'ore che il verso dantesco, così aereo e musicale, « Che la dolcezza ancor dentro mi suona » non potesse alludere se non allo.. strumento da far le cialde. (Spiritoso, no?)

Orbene, siamo grati a quest'uno — il Bardi — il quale, oltre ad averci conservato in stampe il suo trattato sulla cialda, ci ha descritto uno degli « stravizzi » a cui si abbandonavano gli austeri accademici, in una relazione fatta « al sig. Vaio Vaj accademico fertilissimo e benemerito » e firmato: « Firenze 27 luglio 1641. Di vostra fertilissima sollecitudine servitorissimo sviscerato, il *Ripieno* ».

Vi si dice dunque che lo stravizzo (annuale o semestrale), fatto per mantenere la fratellanza fra gli accademici, con molta utilità per « quella virtuosa e nobil conversazione » detta in gergo straniero « simposio », avvenne il 14 di quel mese, « nel Palazzo di Parione del Ser. Principe D. Lorenzo, dove è una sala lunga da 30 braccia e larga circa a 18 »; con cinque finestroni fronteggiati, all'altra parete, da una Credenza fatta a madia, stracarica di vasellami d'argento dorato e smaltati, con al centro una « bùgnola » per salirvi a recitar facezie.

« Le bottiglierie furono collocate ne' tre angoli della sala... La tavola era in forma ovata lunga, aperta in maniera verso la credenza, che rappresentava un *C* majuscolo di lettera quasi formata, denotante Crusca ». Entro il *C* erano « due gran macini da mulino » con relativi stai pieni di grano, entro cui erano infitti manici i quali parevano di pale, e viceversa erano torce, che era una bellezza a vederle. « Pendeva dal mezzo del palco una lumiera in forma di stella composta di dodici stacci inargentati così fuori, come dentro con gran numero di lampanini »....

Le cose si fanno o non si fanno: e così gli « stravizzi »...

Gran magnate, in fatto di banchetti, quel d. Lorenzo al Parione!...

Lampadai e trofei dunque erano foggiati sugli emblemi della Crusca: stacci inargentati, pale, frugatoi, rastrelli da tirar le brace, ecc. inframmezzati agli stemmi degli Accademici, come il pappagallo dell'*Impagliato*, il cappone del *Sollecito*...

La Credenza.... Che dire della Credenza? Coperta di bianchissime e finissime tovaglie su ricco velluto cremisi, con frange d'oro, conteneva batterie di bottiglie tra frasche e ornamenti, messe entro perle. I tovaglioli erano piegati a frulloni, stacci, crivelli, bugnole, tramogge, sacchi, pale, tafferie, e altre fogge riprodotte anche nei pasticci, nelle sfogliate e persino nei bicchieri fatti appositamente fabbricare a Murano dal Principe.

A veder l'apparato fu ammessa la folla· e fu un andirivieni di curiosi, che si leccarono per più ore la lingua in mancanza di meglio.

Venne finalmente l'ora della leccornia. L'appetito fu portato allo spasimo da un discorso d'antipasto del *Soleggiato* sopra la sete. E cominciò il pranzo.

« Si cominciò — dice il relatore — a dar dentro con gran silenzio, che seguitò così per un quarto d'ora ». Ripreso fiato e iniziato lo stappamento delle bottiglie « che in tante staja piene di ghiaccio » erano conservate, «si cominciò a sentire un mormorio il quale andò tanto crescendo che le bombarde si sarebbero sentite difficilmente ».

Quei cari vecchi non si risparmiavano: e apersero le cateratte a brindisi reciproci, sommergendo nell'entusiasmo bacchico tutte le invidie e le amarezze. Bevi tu che bevo io — paga pantalone! — dopo una mezz'ora s'udì una musica prelibata e quindi fu cantata e danzata una pastorelleria raffinatissima da nove giovanetti. E i coppieri a mescer vino, e i camerieri a portar vivande senza tregua.

« Voi credete forse, ch'ella sia finita, ma ella comincia ora ».

Venne il Maggiordomo del Principe Leopoldo e distribuì a tutti una Rosta, ovvero Brusca (mazzola da madia) col manico dorato e il motto dell'Accademia: *Il più bel fior ne coglie.*

Indi, greve di cibi e di vino, lo *smunto*, che era uno dei Censori, andò con molta flemma a nascondersi dietro la credenza: e lo si vide poi apparire a quella sorte di tribuna, la Bùgnola, donde recitò una cicalata esaltando la pazzia.

— Spiritoso, neh?! — Difatti, dice il Nostro, « i concetti furono spiritosissimi, la dettatura pellegrina, le vivezze sopprabbondanti, l'azione mirabile.... »

La sua dissertazione fu confutata da quattro Accademici «conforme allo stile di nostra Accademia, che è di nascondere una somma lode nell'orpellamento d'un biasimo severissimo... »

« E così, dopo sei ore di simili leccornie del corpo e dell'intelletto, «ciascuno brillando, e chi dicendo una cosa e chi un'altra, se n'andò ai suoi vantaggi ». (Prosit).

E tutto ciò?

« Tutto a gloria e perpetua lode del ser. Principe Leopoldo, da cui depende ogni nostro bene ».

Non venga qualche pedante a far critiche: i mani di quella gente lì lo coprirebbero di epigrammi, in salamoia.

D'Oncar

LA SPEDIZIONE ALBERTINI
PER LA RICERCA DEI NAUFRAGHI DELL'ARTIDE

Dunque, com'è noto, il 15 maggio salperà dal porto norvegese di Bergen, diretta alle coste settentrionali delle Svalbard, la baleniera *Heimen* che recherà a bordo la spedizione italiana per le ricerche degli sperduti dell'«Italia».

La spedizione è stata personalmente allestita con amorevole cura ed impegno in soli due mesi dall'ing. Gianni Albertini, che sarà comandante la spedizione stessa e ufficiale di rotta, coadiuvato da sette persone che sono: l'avv. Piero Zanetti comandante in seconda e commissario di bordo; il dott. Achille Peroni per l'assistenza medica e gli studi fisiologici; l'ing. Mario Urbano incaricato delle osservazioni topografiche e meteorologiche; l'ingegner Franco Pugliesi, che presiederà ai servizi radiotelegrafici; il dott. Augusto Bonola, zoologo e biologo; il cav. Della Valle operatore cinematografico per conto dell'Ente Nazionale per la cinematografia; l'ex sergente alpino Guidoz, portatore valdostano ,tutti facenti parte della S.U.C.A.I.

Alla ricerca dei fondi necessari all'impresa, che è patrocinata dall' on. Roberto Maltini, presidente della «Sucai» e dai Gruppi Universitari fascisti, concorse un piccolo Comitato composto dei senatori Crespi, Bevione, Borletti e dal commendator Merli; essa fu facilitata dal concorso generoso di enti bancari, aziende industriali, privati cittadini e per l' interessamento del dott. G. Pontremoli, fratello dell'eroico sperduto.

Le zone di ricerca

L'ing. Albertini ha fissato un programma di ricerche ben definito.

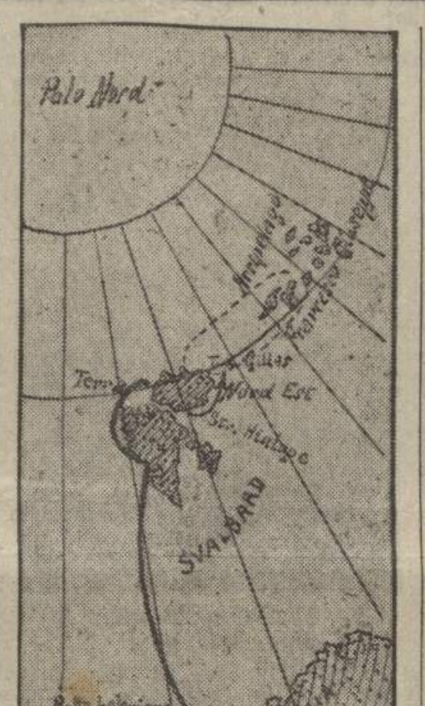
La nuova spedizione si dirigerà verso quel fatale 80.o parallelo nord, che fu teatro della funesta tragedia dello scorso anno. In quella plaga desolata, posta verso il margine più settentrionale dell' Arcipelago delle Svalbard, fin dal 20 dello scorso aprile il sole non tramonta più; quindi l'interminabile giornata continuerà senza tramonto fino al prossimo autunno. Già dal 23 febbraio il sole era spuntato per la prima volta all'orizzonte dopo la lunga notte invernale. Al primo di aprile si avevan già 15 ore di luce, press'a poco come da noi in piena estate e solo 9 ore di notte, ma dalla terza decade dello stesso mese il sole ha cominciato a restare in permanenza all' orizzonte girando attorno obliquamente e lentamente sollevandosi finchè al 21 giugno p. r. comincierà di nuovo a declinare, finchè discenderà ancora sotto l'orizzonte e dopo qualche tempo finirà per restare sommerso ininterrottamente sino al febbraio venturo.

Pertanto, tenuto conto di tutte le ipotesi più probabili formulate in questo anno decorso dalla tragica caduta dell'«Italia», verrà riesplorato minutamente il litorale già esaminato nelle ricerche dello scorso anno e sopratutto la zona marina compresa fra le coste nord-orientali delle Svalbard e quelle occidentali dell'arcipelago di Francesco Giuseppe ove, con ogni probabilità, si può ritenere sia caduto l'involucro del dirigibile.

Un'impresa di ardimento

L'impresa non sarà certamente facile e semplice, come l'anno scorso si è veduto a causa della lotta disperata che si deve sostenere contro i ghiacci alla deriva o contro le furiose bufere di neve. Conviene infatti ricordare che dall'orlo delle Svalbard non ci sono che circa 1110 chilometri dal polo o estremo cardine boreale della terra.

Sono le isole Svalbard ,una regione inospite, sebbene in estate. Dal lato del polo Nord si avanza con maggior facilità che dalla direzione del polo australe, dove le temperatura è anche più rigida e la desolazione ancor più squallida, dove anzi non si incontra più anima viva dopo il 56.o parallelo sud, mentre verso settentrione la popolazione stabile si spinge notevolmente al di là del circolo polare (66 gradi e 32 primi) fino a raggiungere in vari punti l'80.o parallelo sopra nominato.



La maggior mitezza del clima (mitezza relativa ben inteso) nella zona glaciale artica, dipende come è noto, dal benefico influsso della tiepida corrente del Golfo, che trasporta verso le coste della Norvegia, dello Spitzberg, dell'Islanda e della stessa Groenlandia le acque che si sono riscaldate sotto i raggi cocenti dei mari tropicali. Ciò non toglie che un viaggio di esplorazione e di ricerche in quei remoti paraggi sia in ogni caso un ardimento, uno sforzo generoso, un tentativo eroico: domanda spirito di abnegazione e di sacrificio, nervi di acciaio e tempre di uomini rotti allo sbaraglio, quale è fortunatamente il caso degli ardimentosi argonauti italiani ora in procinto di salpar verso l'ignoto.

Per questa spedizione venne escluso l'impiego di mezzi aerei, per ragioni di economia. La nave norvegese *Heimen* è già stata acquistata e si sta adattandola a Bergen.

La nave e l'equipaggio

E' una baleniera, dichiarata dai competenti la migliore del genere. E' dotata di un potente macchinario che può sviluppare la forza di 160 cavalli; è rivestita esternamente di pino del canadà, particolarmente resistente alla pressione dei ghiacci. Nella stiva sono installati serbatoi capaci di 80 tonnellate di olio per cui è assicurata un'autonomia di almeno dodici mesi. Reca una stazione radiotelegrafica a onde medie di 600 metri per il collegamento con le diverse baleniere incrocianti nelle vicinanze e con le stazioni delle Svalbard ed una a onde corte da 20 a 50 metri per le comunicazioni con l'Italia.

L' allestimento della spedizione, sforzo degno del valore dei giovani pionieri che fu studiato con impegno nei più minuti particolari, comprende anche gli attrezzi per le spedizioni di ricognizione che saranno compiute da pattuglie autonome con slitte e cani.

Come s'è detto il 15 corr. Albertini conta di partire da Bergen. Farà una breve sosta a Tromsoe quindi, dirigendosi alle Svalbard, farà tappa alla Baia dell'Avvento per il carico della seconda muta di cani per proseguire poi per Capo Nord oppure per la Baia di Wahlemberg nello stretto di Hinlopen a seconda delle condizioni dei ghiacci.

L'ing. Albertini è partito da Milano nel pomeriggio di martedì diretto a Bergen. Egli aveva ricevuto numerosi telegrammi di augurio e di incitamento, tra cui uno da Noto, dalla mamma U. Lago così concepito: «Che Dio vi protegga e vi guidi». Gli altri partecipanti alla spedizione partiranno alla spicciolata e raggiungeranno Albertini a Bergen.

Auguriamo all'impresa degli ardimentosi giovani sucaini, inspirata da sentimenti di doverosa e generosa umanità il migliore successo mentre li accompagnamo coi nostri voti e colla nostra fiducia.

Senza cervello

Tempo fa in un paese il cui nome ha scarso interesse, morì una creaturina di due mesi.

Era nata con la testa quanto un uovo; la piccola bocca non aveva nessuna promessa di parola; manine e piedini si dimostrarono subito incapaci a fare un gesto o un passo. Gli occhi, minuti come nei, diedero subito a capire di esser ciechi; le orecchie, di esser sorde.

E' vita, non sentire, non parlare, non vedere, non camminare?

Il parentado e il paese ne dubitarono. La creaturina sembrò star lì a pensarci tra sè; poi si rese tanto conto del suo stato che ne morì.

Le fecero l'autopsia. (E' questa un macabro giuoco simile a quello che fanno i bambini per veder che cosa c'è dentro i balocchi).

Dentro la creaturina doveva esserci, annidato come bruco nel boccio di una rosa, il perchè fosse nata malviva a quel modo. Nulla di terribile. Gli organi tutti presenti e al loro posto; nessuno sconvolgimento; il piccolo ordigno risultò perfetto, sano come un bocciolo non toccato nè da vermi nè da mosconi.

Ma quando la testina fu spezzata come quella di un agnello, la si trovò vuota.

Mancava il cervello. Semplicemente questo. La creaturina non seppe consolarsene nè con la bocca, nè coi piedi, nè con le manine, nè con gli occhi. Che restò tutto inerte; e al non poter pensare preferì morire. Come se immaginandosi diventata donna, e magari bella e ricca ma con quell'invisibile vuoto in testa, sotto i capelli da Berenice o da paggio o da convalescente di malattie capillari, le fosse sembrato più bello andar sotto terra per aggiungere i suoi ai tanti grani di polvere dai quali nascono fiori e insetti.

Cara creaturina! Hai proprio avuto ragione.

Ma tu che per non aver cervello hai dovuto morire, ignoravi forse ciò che io so.

C'è gente, — uomini e donne, alla pari — che non ha la testa quanto un uovo e usa di lingua e di occhi, di piedi, di mani, alla perfezione. Se le si spaccasse la testa, non si troverebbe più di quel che c'era nella tua. Gente che fa tutto a vuoto, senza sale, senza luce... Eppure vive.

Tu, creaturina del buon Dio, hai avuto tanta timida fretta! Ti sei accorata e spaventata di esser senza cervello; hai forse temuto che per lasciarti vivere e concederti qualche zinzino di felicità il mondo pretendesse da te del cervello.

Ma no, mia cara... Il mondo è dei coraggiosi. Quando anche ci si accorgesse che la testa pesa poco, come un guscio senza l'uovo, si fa finta di nulla. Credi ci si metta a pensar di morire? Anzi! A vivere con più gusto.

Di dar fastidio agli altri — tu forse lo temevi per i tuoi poveri genitori — non ci si preoccupa un ette.

Si soffre, si muore, ad averne, di cervello, tra noi.

A non averne si fa fortuna — ingenua creaturina cara — e si campa cent'anni!

Dorino

MAESTRO E CREDENTE

FELICE RAMORINO

La figura di questo illustre scomparso lascia dietro a sè tanto esempio di fede vissuta e di scienza sicura, che ricordarlo anche brevemente è un bisogno del cuore.

Non v'è nulla di incomposto nella vita di lui, disciplinata nei severi studi classici, luminosamente apostolica attraverso l'ideale cristiano inteso e accettato. Nulla di incomposto nella morte, aspettata con serenità e preparata con pura coscienza di cattolico verace.

Questa è la caratteristica, lo splendore della sua anima, rivelantesi all'esterno nella bontà dello sguardo, nella moderazione della voce, nella forza dell'espressione: la chiarezza che viene dall'ordine!

Egli ben dimostrò in sè come la pratica cristiana non importa il sacrificio di alcun ideale, ma tutti li valorizza e li fa armonicamente rispondenti alle loro esigenze. Amò la Famiglia, che gli crebbe intorno fiorente e affettuosa, e per i figli ebbe tutte le tenerezze della paternità e le prime discipline della sapienza. Amò la Patria, rivivendo con animo commosso le sue glorie più eroiche del passato romano, e facendole con passione rivivere a una schiera innumere di anime giovanili che attingono forza dagli esempi dei padri agli ardimenti proprî! Amò la Chiesa, la fede cristiana cattolica e di essa lievitò la sua missione intima nella famiglia, come quella più vasta nell'insegnamento. Il suo amore per questa divenne quasi eroismo; perchè lasciare all'età di settantadue anni la casa che è il frutto di tante fatiche, l'ateneo dove, dopo aver seminato scienza e bontà si raccoglie ormai stima affettuosa, lasciar Firenze che è il sorriso dell'arte per stabilirsi nella vertiginosa Milano, in un ambiente nuovo, per ricominciare quasi una nuova vita, è davvero un eroismo.

Certo l'Università Cattolica da poco sorta, aveva desiderato lui come una gloria degna dei proprii ideali: certo la intima cordialità dei colleghi creò subito intorno a lui una atmosfera di simpatia, e sopratutto gli scolari, venuti a cercare nell'Ateneo cattolico una scuola nuova, trovarono in Felice Ramorino il Maestro degno, e gli furon vicini con attenta deferenza. Tutto questo peraltro non toglie valore e bontà al suo sacrificio.

Nel triennio trascorso all'Università Cattolica 1924-27 dove, quale Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia insegnò pure Letteratura Latina, egli fu realmente parte viva di quell'anima nuova che è la bellezza e il valore significativo della Scuola, perchè portò un insegnamento sicuro e serio, una esperienza ricchissima, una collaborazione intelligente e opportuna, in quegli anni, aspri di difficoltà, e lieti di speranze. Si tendeva al riconoscimento governativo, che fu in breve ottenuto.

Quando per limite d'età Felice Ramorino lasciò l'Università Cattolica, la schiera dei colleghi, con a capo il Rettore Magnifico, P. Gemelli, la folla degli scolari gli si strinse attorno in una espansione di affetto, che parve volesse ripagarlo di tanta privazione che gli aveva imposto nella lontananza dalla Famiglia. Egli lo intuì e ne fu commosso.

Padre e maestro

Fu padre sempre, anche quando era maestro: agli scolari che ebbe nella sua lunga carriera di insegnamento a Cefalù, a Chieri, a Roma, a Torino, a Palermo, a Pavia, a Firenze e finalmente a Milano dove il suo interessamento non meno per il progresso spirituale che per quello culturale, e tanto visse con loro e per loro, da rapir quasi uno splendore di giovinezza perenne, che gli desse la possibilità di intendere i loro sforzi, di intuire i loro ostacoli, di sovvenire le loro deficienze, di confortare i loro ideali.

Chi ha compiuto gli studi classici si è certo incontrato con lui alle prime armi delle traduzioni latine; e oggi, ritornando a quegli ingrati ricordi, riavvicina il suo nome ai libri di Cesare e ai Carmi di Catullo. L'autore era oscuro per la nostra inesperienza e l'occhio correva ansioso alla nota, cercandovi una facile traduzione che risparmiasse tempo e fatica. Ma era vano sperarlo! I commenti del prof. Ramorino erano il ritratto del professore stesso: sobri, chiari, scientifici, latini sempre, non fatti certo per i poltroni. La scelta del testo rispondeva prima a un criterio morale, e poi all'utilità scolastica.

Si pensa che gli studi classici inaridiscano il sentimento, e che la lingua morta renda incomprensibili o quasi le parole dei viventi. Ma no: potrà irrigidirsi un cuore poco sensibile, e una mente ristretta, ma non chi può col vivo senso artistico realizzare di continuo un passato di bellezza e di gloria; chi può, nel calore della propria anima, integrare la scienza con la fede. Queste sono perennemente giovani e dànno freschezza a gli spiriti che di esse si nutrono, e agilità alle menti che per loro si temprano.

Ne viene un riflesso anche all'esterno! Rivedo con commozione nei corridoi della Università la figura del professore, dal passo rapido e sicuro, come di chi procede sempre; riascolto, nella vasta aula anfiteatrale la sua voce calda e armoniosa, ricca di risonanze spirituali.

Canizie lieta

La sua canizie era un'aureola di letizia, non una melanconia di tramonto; come un invito a chiedere era il suo sorriso pronto, nella sicurezza di ottenere. Che fosse un'anima militante aperta e consona ai bisogni del tempo, lo dimostra l'orientazione nuova del suo studio, e l'attività ultima della sua vita. Sarebbe troppo lungo ricordare qui le opere sue di filologia e di illustrazione grammaticale: innumerevoli i commenti, gli indirizzi, le epigrafi latine scritte da lui in ogni occasione; rimangono, documenti certo cospicui della sua prima attività umanistica: *Alcune osservazioni sul verso Saturnino — Cornelio Tacito nella storia della cultura — De duobus Persii Codicibus qui inter coeteros Laurentianae Bibliothecae servantur — De integra latinitate ab Italis studiose tuenda — De optimo latinarum litherarum studio — De Svetonii operum deperditorum indice, deque Pseudosenecae epistolis Della corretta latinità — Il Cardinale Giovanni Bona da Mondovì — La poesia in Roma nei primi cinque secoli — Letteratura romana — Mitologia classica illustrata*, opere queste tutte di dottrina profonda...

Ma l'ultima attività sua fu anche più calda di affetto e di passione: inteso l'ideale del grande Papa Leone XIII che amò il bello letterario quale mezzo a decorare e a rendere imponente la venerazione per il Credo cristiano, si consacrò ai lavori di esegesi e di traduzione su S. Paolo, Tertulliano, Sant'Agostino, sul Salterio: e si proponeva di scrivere intorno all'imologia cristiana.

Ma anche l'opera sua non si isterilì: scese la cattedra della scuola e ritornato a Firenze si mise a disposizione dell'Azione Cattolica e diresse per un anno il Segretariato Diocesano per la pubblica moralità, portando in questo ufficio la serena esperienza della sua lunga vita e la autorità del suo nome illustre e venerato.

Dovunque è passato e ha vissuto ha lasciato realmente una *eredità di affetti.* Questa teoria di Maestri, così integri negli ideali e nella pratica della vita dice pur qualche cosa di nuovo e consolante: dice che gli accordi stretti fra le massime autorità non sono parole; ma realtà vissute. Dietro questi grandi, la folla dei discenti s' incammina verso i medesimi luminosi sentieri di fede e di scienza.

L. B.

Le navi di Nemi
Il Principe Gustavo di Svezia

ROMA, 2 sera

Ieri mattina tutti i componenti la Commissione archeologica ministeriale per i lavori di ricupero delle navi di Nemi si sono recati al lago per rendersi conto dello stato reale dei resti venuti finora alla luce per il progressivo abbassamento delle acque.

I visitatori si sono subito recati nel recinto che protegge la nave affiorante e hanno potuto constatare, con viva soddisfazione, che gli sforzi imponenti d'indole tecnica ed economica insieme cominciano a dare frutti tangibili, poichè buona parte della poppa della nave è ormai in vista.

Ciò che ora viene alla luce ha l'aspetto scheletrico d'una struttura implacabilmente martoriata dal lento lavorio degli elementi naturali e dal vandalismo dei saccheggiatori. Tuttavia appariscono interessanti le connessure di collegamento delle travi, le loro fasciature di lamina plumbea e le abbondanti chiodature di ferro, ma più frequentemente di rame. I tecnici della Commissione hanno discusso a lungo sulle probabilità di posizione e di conservazione del rimanente, ch'è poi il grosso della nave, giacchè ne sono affiorati per ora solo una decina di metri mentre ne rimangono almeno altri sessanta.

Fra la lamiera di piombo e la fasciatura esterna appare tuttavia visibile una specie di felpa isolante che doveva garantire la protezione del piombo sul legno. Insieme ad alcuni chiodi di rame si è in questi giorni trovato un quadrato di terra cotta del pavimento di sopra coperta. Piccole cose, ma assai importanti, perchè ci dicono che la nave recuperata non solo c'è, ma che essa rivela con esistenti pezze d'appoggio i suoi segreti.

Appena terminato fra pochi giorni il nuovo impianto di pompe che per necessità statiche è stato reso galleggiante, il prosciugamento sarà ripreso con maggior energia e può ritenersi che alla fine del corrente mese di maggio una gran parte dello scafo potrà essere all'asciutto, così da consentire più lunghe indagini e da appagare le più ragionevoli speranze.

La Commissione, concorde, ha però ritenuto di dover invocare d'urgenza la costruzione di una protezione della nave dalla parte di terra per impedire qualche funesto effetto della spinta del terreno quando il fondo della chiglia sarà alleggerito di tutta la massa dei detriti che ora l'ingombra, protezione che senza dubbio dovrà completarsi anche dalla parte verso il lago.

Mentre la Commissione si trovava sul posto è giunto inaspettato il Principe Ereditario di Svezia, Gustavo Adolfo, appassionato cultore di studi archeologici, accompagnato dal suo seguito. Il sen. Ricci e il prof. Paribeni hanno fornito al Principe notizie e indicazioni. Il Principe ha mostrato di apprezzare in sommo grado, accettandola anche con espressioni di animo grato, la piccola ma importante offerta di un chiodo di rame e di qualche altro elemento tratto dalla travatura testè venuta in luce.

900 milioni di lire annue di tasse automobilistiche

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 2 maggio

I cittadini tedeschi che posseggono delle automobili non hanno pagato meno di 810 milioni di lire di tasse automobilistiche durante l'anno fiscale 1928-1929, terminato il 21 marzo scorso.

In Germania le tasse sulle automobili sono tra le più alte del mondo, ed esse sono responsabili del numero relativamente piccolo di cittadini tedeschi i quali possono permettersi il lusso di possedere la macchina.

Il reddito delle tasse automobilistiche del 1927-1928 è stato di 631 milioni di lire ed il governo del Reich calcola di portare quelle del 1929-1930 a 900 milioni. Il Ministero tedesco delle finanze spera che nel 1940 il numero dei possessori di automobili sarà aumentato in modo che le tasse automobilistiche ammontino a un miliardo 800 milioni di lire all'anno. (*Int. News Ser.*)

LO "ZEPPELIN,, VOLA sull'Austria

VIENNA, 2 sera

Il dirigibile «*Conte Zeppelin*» partito da Friedrichshafen stamane alle 5,10, ha sorvolato Linz alle 7,50 e alle 9,15 è comparso sopra Vienna. (*Radio Stef.*).

LA RISPOSTA DELLA CAMERA AL DISCORSO DELLA CORONA

"Il Paese che sulla terra gode la più compiuta felicità spirituale,,

ROMA, 2 sera

Si è riunita ieri la Commissione nominata dal Presidente della Camera per redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. La commissione, composta dello stesso presidente della Camera, S. E. Giuriati, e dei deputati Rossi, segretario, Del Croix, Panunzio, Turati e Bodrero, relatore, ha redatto il seguente indirizzo:

« Sire! - *In riverenza spontanea e devota, la Camera dei deputati ha ascoltato la saggia parola con cui la M. V. si è degnata di annunciare la XXVIII Legislatura. Nel momento più solenne della vita pubblica, quando cioè il Capo dello Stato convoca i rappresentanti del Potere Legislativo ed alla presenza dei Membri del Governo segna le linee del lavoro da attuarsi, determinando problemi da risolvere e compiti da assolvere, tutta la Nazione ode in piedi la parola del suo Re, come la più alta sintesi della spiritualità, onde essa trae la ragione precipua della sua esistenza e della sua grandezza.*

Dinastia di Principi e di guerrieri

« *Per quella solennità nel vedere insieme, con quasi tutti i componenti la Casa Regnante la Maestà del Re Soldato, l'anima di ciascuno dei presenti ha vibrato della commossa gioia e del profondo orgoglio suscitati dal pensiero di essere al cospetto dei rappresentanti e discendenti amatissimi di una Dinastia di Principi e di guerrieri, che da mille anni regnano e combattono con tenacia e nobiltà pari alla fede della giustizia della loro causa, con lealtà ed accortezza, pari al valore con cui hanno in ogni tempo impugnata la spada per difendere i diritti d'Italia. Nella condizione incrollabile della necessità della Monarchia, significante la perenne continuità della Nazione e nella compiacenza vivissima che essa s'incarni in una Dinastia la quale, come la Vostra, è luminosa per virtù e probità, per Religione e per coraggio, che sono le qualità più elette del popolo italiano, consiste la definitiva sistemazione di uno dei problemi più importanti, qual'è quello della forma di Governo, fra quanti possono presentarsi nella vita civile.*

La pace religiosa restituita

« *Ma, or non è molto anche un altro problema vitale dell'anima nazionale è stato risolto dal Governo fascista. E' quello concernente le relazioni fra la Chiesa e lo Stato. All'Italia in cui la sacra saldezza della Fede si illumina dal consapevole orgoglio d'essere il luogo scelto ove il Cattolicismo ha creato la sua gloria latina e romana, la Conciliazione ha restituito la pace religiosa, sanando come ha felicemente accennato la Maestà Vostra, ogni disagio nelle coscienze. Il Trattato del Laterano è stato uno di quegli eventi che fanno sentire intimamente al nostro popolo quanto tesoro di storia garantisca qualsiasi forma della sua vita presente, qualsiasi speranza per il suo avvenire poichè la Conciliazione è apparsa ad ogni spirito, anche il meno educato, quale epilogo mirabile di una millenaria vicenda, onde il nostro Paese conferma il privilegio avuto nei secoli di essere faro di civiltà per gli uomini tutti. La questione Romana, dopo quasi 60 anni di crisi, ha potuto essere risolta solo perchè oggi l'Italia ha finalmente la coscienza unitaria che fu ardente sogno inesaudito dei suoi pensatori e dei suoi martiri.*

Il Plebiscito

« *Il recente Plebiscito ha palesemente dimostrato al mondo e a noi stessi che il nostro Paese intende essere governato così, come da sette anni lo governa il Fascismo, il genio del Duce. Si confermava per esso il patto fra Re e popolo, che è alla base della nostra costituzione, in quanto che l'espressione della volontà popolare si accordava con l'ambito consenso dato al Regime fascista dal Sovrano, supremo interprete di ogni necessità della Nazione. Il Regime però, più ancora che per numero e spontaneità di voti, si sente saldo per coerenza e p…isione di idee, le quali tutte per sè stesse e per l'indole realistica che le accomuna rispondono pienamente alla tradizione classica del nostro genio squisitamente pratico. Perciò con il Fascismo il popolo italiano ha conseguito un altro mirabile assestamento dell'anima sua, in cui …o appaga il suo bisogno nativo di chiarezza ed insieme di armonia. L'Italia cattolica Monarchica Fascista è certo oggi il Paese che sulla terra gode la più compiuta felicità spirituale.*

« *Ed invero gli italiani, solamente per riescire a vivere secondo la loro dignità, hanno dinnanzi a sè problemi così ardui, da risolvere e lotte così aspre da sostenere, che non possono sentirsi l'anima ingombra di dubbi intorno a quanto concerne le forme essenziali della loro vita interiore e della loro convivenza nazionale, nè sarebbe ammissibile mantenere fra di noi qualsivoglia possibilità di discussione sui principi fondamentali e generali della nostra società civile, realizzati nello Stato fascista.*

« *All'esame delle necessità del Paese, guardate nella loro essenza più immediata, è chiamata nella sua funzione politica la nuova Camera, espressione totalitaria di una sola volontà fattiva che, di là da ogni polemica di partiti, anima tutto il popolo cui gli ordinamenti corporativi hanno assicurato la serenità del lavoro.*

I compiti dell'Assemblea corporativa dei Deputati

« *Con ammirevole opportunità il discorso della M. V. ha enumerato ed illustrato tutti gli elementi della nostra opera avvenire. Son vasti i compiti a noi in ogni campo assegnati, ma pari ad essi è il nostro fermo intendimento di acquistarci la benemerenza di averli compiuti. Il nuovo organamento dello Stato permetterà coordinazione ed agilità di funzioni, sì che, per entro il rinnovato spirito nazionale, rapporti di finanza e di economia, incremento all'agricoltura, provvidenze di giustizia sociale e perfezionamenti legislativi, migliorie nella produzione, negli impianti, nelle comunicazioni ed elevazione della coltura utilizzazione delle colonie e riordinamenti amministrativi troveranno stimoli vivaci ed attuazioni genialmente conformi ai desideri più urgenti della nazione.*

« *Così pure la stabilizzazione della lira mantenuta al tasso presente, sarà da noi strenuamente difesa con quella unione di propositi che deve essere caratteristica della nostra assemblea, di null'altro sollecita che del benessere di tutte le classi. Dell'utilità di tanta opera da condurre a termine, ci dà affidamento l'inspirazione che ad essa conferiscano non solo i principi di responsabilità, di gerarchia e di disciplina che rappresentano le premesse indispensabili del nostro pensiero, ma anche la certezza assoluta che mai nessuno più di noi ha intimamente compreso ed ardentemente amato il popolo italiano.*

Alla nuova generazione

« *La nostra generazione ha la missione sublime di consegnare alla nuova che sorge numerosa e gagliarda, ed alla quale si consacrano le cure affettuosamente attente del Regime, una Patria sempre più grande e più forte. Vogliamo perciò che i nuovi italiani sappiano quanto debbono a tutti coloro che lungo la nostra storia ed in ispecie, da 15 anni a questa parte, sono morti per conseguire le vittorie più fulgide su ogni nemico, e sentano tutta l'austera bellezza del dovere imposto loro da tale ricordo, che è sostanza imperitura della nostra fede. Crescano essi devoti alla Patria e penetrati del convincimento che il Fascismo è bensì insigne espressione di progresso politico e nazionale, ma anche e, sopratutto un grande fatto morale.*

« *Per loro e per la nostra sollecitudine delle fortune della Patria noi abbiamo ascoltato dalla viva voce del Re con compiacenza infinita l'esortazione a conservare ed a rendere sempre più efficiente la forza di tutte le armi della Nazione. Se l'Italia è illustre per militari virtù altrettanto essa vuol essere per le nobili opere della pace, come ha dimostrato con i numerosi trattati di amicizia stipulati in questi anni. Ma se l'accordo con gli altri popoli ci è caro e prezioso e la politica estera fascista nel suo sano realismo e nella sua ferma sincerità è onesto ed efficace contributo al mantenimento della pace, ci sta però anche sommamente a cuore l'affermazione dei nostri diritti e la difesa di quanto in ogni senso, sappiamo di dovere ora e poi rappresentare nel mondo.*

« Sire! - *Animati dall'incitamento augurale che ci proviene dalla Vostra Augusta parola e dal tenace proposito di servire la Patria con il solo disinteressato scopo della sua grandezza noi iniziamo la presente Legislatura con le più serene speranze. Sarà nostro orgoglio fissarci, come ad esempio ed a méta della feconda volontà del nostro lavoro, l'opera ed il destino di questa Roma, ove tutto ci parla di una gloria che nessun altro popolo ha mai superato* ».

(Dalle ultime edizioni di ieri)

La Cassa di Assicurazione delle maestranze marittime

ROMA, 2 sera

Presso la sede della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali (che amministra la Cassa Invalidi della Marina mercantile), si è riunito il consiglio generale del consorzio delle scuole professionali per la maestranza marittima, del quale è presidente S. E. Boselli. Ha presieduto la seduta il vice presidente delegato, S. E. Raffaele Paolucci, che lesse un messaggio dell'on. Boselli.

Ha dato quindi lettura della relazione morale ed economica per il 1928, relazione che, dopo una esauriente discussione, è stata approvata ad unanimità come pure la relazione dei revisori dei conti ed i bilanci consultivo 1928 e preventivo 1929.

Fu confermato presidente generale effettivo l'on. Boselli e vennero approvati altri argomenti di carattere tecnico-amministrativo.

IL PROCESSO RANZI ALLE ASSISE DI RAVENNA

L'ECCIDIO DEI DUE MINARELLI
NELLE GRAVI DEPOSIZIONI TESTIMONIALI

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

RAVENNA, 2 sera

Il sole è riuscito stamani a stracciarsi dattorno la cortina grigia delle nubi e splende ora, trionfatore giocondo, scivolando sui muri in geometrici scherzi di luci e d'ombre, empiendo di fremiti e di canti le fronde novelle che dal silenzioso recinto di qualche riposto giardino s'affacciano timide sul biancor delle vie a spiare la vita degli uomini.

Malgrado tanta festa di luce, nell'aula è squallore e tristezza. Par fino impossibile che il lividore del peccato possa riuscire ad affogare in una caligine così nera la gioia luminosa del Creato.

Purtroppo è così. Allontanato Dio, non resta agli uomini che buio, tristezza, morte.

L'udienza antimeridiana

Alle 9,35 entra il Presidente. Al banco degli avvocati siede, unico e solo l'avv. Poletti di parte civile; la cosa viene con dispiacere rilevata dal Presidente. Entra sul momento l'avv. Guerrisi e l'udienza è aperta.

Si chiamano alla pedana i testi assenti ieri. Il primo di essi è:

Ricci Angelo, contadino. — Il Presidente (rivolto a lui in tono di rimprovero): Ci son voluti i Carabinieri per farlo venire eh? Dopo il giuramento e le generalità il teste inizia la deposizione.

La Parte Civile: Minarelli Carlo

Egli non conosce nè i coniugi Ranzi, nè il Neri. S'incontrò col Ranzi Vincenzo e lo sentì parlare verso le 6 con un individuo che seppe poi essere il Neri. Non sa altro.

Mereu Salvatore. — Sottocapo del Carcere di Ravenna depone come il Savioli in varie riprese gli consegnò della corrispondenza clandestina avuta dal Ranzi, corrispondenza che egli regolarmente passava al Procuratore del Re. Circa i colloqui avuti col Savioli il teste non ricorda che le linee generali ed allora si legge la deposizione resa in istruttoria che reca i noti particolari intorno alle confessioni fatte dal Ranzi al Savioli.

Il teste viene licenziato. Lo segue il *Dott. Nardi.* — Commissario di Pubblica Sicurezza che si occupò insieme ai RR. Carabinieri della scomparsa del Neri. Iniziò le indagini e fin dal primo momento ebbe la convinzione si trattasse di delitto. I sospetti si fissaron sul Ranzi che egli fece arrestare nella notte dall'1 al 2 aprile. La mattina del 2 fu fatta una prima perquisizione e fu trovato l'abito del Ranzi insanguinato; nel pomeriggio una seconda perquisizione svelò le note macchie di sangue e gli oggetti insanguinati.

Il Ranzi, interrogato, tenne, in un primo momento un contegno cinico, ma poi di fronte all'accumularsi delle prove si chiuse in un assoluto mutismo e non si riuscì a cavargli più nulla di bocca.

Anche la Pasini — che il teste sospettò subito complice nel delitto — tenne sempre un contegno cinico, anzi da principio addirittura aggressivo, tanto che il teste dovette minacciarla di farla rinchiudere in una stanza per procedere alla perquisizione.

Si legge la lunga deposizione dal teste resa in istruttoria nella quale sono minutamente narrati lo svolgimento e le risultanze delle indagini:

Il teste dichiara poi che la convinzione della colpevolezza della Pasini se la formò attraverso le dichiarazioni che ebbe a fargli certa Crociati Sofia condetenuta con la Pasini.

L'avv. *Guerrisi* difensore dell'imputata invita il teste a specificare tali dichiarazioni, ma il teste risponde di non ricordare e non sa dare particolari.

Viene chiamata *Scorzoli Matilde* madre del Neri. La povera vecchia si avanza piangendo e narra fra l'altro come incontrò sulla piazza di Faenza il Ranzi che le si fece incontro pronunziando qualche parola di conforto.

Coll'audizione della Scorzoli che, sebbene costituitasi parte civile, non era mai stata udita, si chiude la serie dei testi sul delitto Neri e s'inizia l'esame testimoniale sul delitto Minarelli.

Il Ranzi in casa Minarelli

Viene chiamato per primo la parte civile *Minarelli Carlo*, figlio di Giuseppe e fratello di Ferdinando.

Egli con voce commossa rievoca le figure del padre del fratello. Quest'ultimo, che aveva il braccio destro inerte per paralisi infantile, aveva iniziato gli studi per la carriera ecclesiastica, ma aveva dovuto interromperli appunto per questo suo difetto fisico che gli avrebbe impedito di sollevare il calice alla Messa. Uscito di seminario il padre, che da tempo era malato, gli affidò l'amministrazione del patrimonio. Un paio d'anni prima, in occasione di affari, il Minarelli Ferdinando strinse amicizia col Ranzi e da allora il Ranzi capitò spesso a casa Minarelli. Racconta poi circostanze note intorno al rinvenimento del delitto.

A richiesta dell'avv. Poletti di P. C. viene ascoltato *Galavotti Ipparco*, redattore del «Corriere Padano». — In occasione del delitto Neri il teste si occupò anche del delitto Minarelli e riuscì ad appurare che anche questo era opera del Ranzi. La sera avanti il delitto fu notato col Minarelli il Ranzi che insistè per essere introdotto in casa. Entrandovi deve aver notato il denaro del portafoglio e deciso il delitto. Se infatti fosse stato il Minarelli figlio ad uccidere il padre, avrebbe preso anche altro denaro riposto in altri siti e di cui conosceva sicuramente l'esistenza. Dalle indagini da lui condotte il teste si è formata la convinzione che il Ranzi sia autore anche di altri delitti.

Avv. Poletti. — Sa che rapporti intercorressero tra padre e figlio?

Teste. — Ottimi sotto ogni rispetto.

Proc. Gen. — Nel 1913 i giornali ne parlarono pochissimo. Sa il teste come mai la stampa fu tanto parca di notizie?

Teste — Non so.

Il teste è congedato.

Segue la teste *Emiliani Anna.* — A richiesta del presidente racconta come ella conoscesse benissimo i Minarelli che abitavano al piano di sopra al suo. La mattina dell'11 ottobre non vide scendere il Minarelli Giuseppe. Ad un tratto fu avvertita da un'altra coinquilina che faceva dei servizi in casa Minarelli che il vecchio Minarelli era morto. Si precipitò con lei di sopra e constatò la verità dell'asserzione. Aggiunge di aver visto spesso il Minarelli Ferdinando col Ranzi.

La vendita del fondo Verità

Segue il dott. *Domenico Savini*, notaio. — I coniugi Verità si recarono da lui e gli parlarono della vendita di un loro piccolo podere. Nel giugno del 1923 fu stipulato il compromesso con Ranzi e Minarelli Nando compratori e fu fissato per il contratto il 9 ottobre, ma in quel giorno non fu pouto stipulare perchè il Minarelli era andato a Firenze e fu rinviata la stipulazione al 12. Quel mattino venne il Ranzi con la notizia della morte del Minarelli Giuseppe e la scomparsa del figlio Nando. Siccome però i Coniugi Verità insisterono, fu stipulato il contratto col solo Ranzi con una clausola in cui veniva stabilito che questi s'impegnava a comprare anche per conto del Minarelli. Il Ranzi pagò l'intero prezzo in contanti. Il teste è licenziato.

Costa Cirillo, medico. — Visitò il cadavere del Giuseppe Minarelli e lo trovò composto senza segni di lotta, con una sola ferita all'addome.

Lazzarini Elisa, infermiera — Depone su particolari di secondaria importanza e dice che il Nando Minarelli era un ottimo ragazzo, che padre e figlio andavan d'accordo.

Roi Luigi. — Conosce tutte le parti che eran clienti del suo esercizio. Dichiara di avere avuto occasione di prestare talvolta dei denari al Ranzi.

Pres. — Nell'ottobre del 1913 rilasciò una cambiale di L. 1500?

Teste. — Sì

Pres. — Ella il 5 nov. 1913 dichiarò che il 12 ottobre 1913 ebbe a prestare al Ranzi le 1500 lire per le quali questi le rilasciò una cambiale per cotesto importo in presenza del giovane di un notaio; poi nel 2 ottobre 1928 ed interrogatori successivi dichiaraste che l'importo della cambiale rappresentava prestiti fatti molto prima. Avete detto e ripetuto recentemente che quest'ultima è la veria. La confermate voi?

Teste. — Sì. — Il teste è licenziato fra l'ilarità del pubblico.

Sangiorgi Domenica. — Era coinquilina del Ranzi. Seppe del delitto dal giornale depose a suo tempo che il Ranzi la sera del delitto era in casa, ma dichiara che questa non è la verità. Ella parlò così perchè il Ranzi la minacciò dicendole: «Gi ch'ajera in ca' (Di' ch'io ero in casa). Non ebbe denari per questo favore.

Pres. — Ah? Voi lo chiamate favore?

Proc. Gen. — E' un favore che permise al Ranzi l'impunità dal delitto Minarelli.

A richiesta del presidente la teste conferma una seconda volta la deposizione odierna e viene licenziata.

Rava Serafino marito della Sangiorgi si trova nelle stesse condizioni della moglie e ripete il solito particolare della intimidazione.

L'udienza pomeridiana

Il secondo giurato chiede di sapere dal teste se quando il Ranzi fece a lui ed alla sua moglie la riferita intimidazione era presente qualche altro.

Il presidente rivolge al teste la domanda. L'avv. Guerrisi difensore della Pasini, solleva incidente osservando che la Pasini non è imputata in rapporto all'omicidio del Minarelli e che quindi la domanda non può esserle rivolta.

Il proc. gen. chiede che sia rivolta la domanda perchè rientra essa nelle facoltà del presidente e perchè richiesta da un giurato che desidera essere illuminato su un dato di fatto.

La parte civile si associa

Il presidente rivolge al teste la domanda, e questi risponde di non ricordare.

Ancarani Dario è l'uomo dello studio del notaro davanti a cui fu stillata la famosa cambiale di 1500 lire rilasciata dal Ranzi al Roi Luigi.

Non vide però il denaro.

Licenziato il teste l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

Alle 14.30 con puntualità cronometrica entra nell'aula il Presidente.

1.o giurato a nome della giuria chiede che venga effettuato un sopraluogo alla casa del Ranzi. Il presidente dice, che terminate le prove, sarà lieto di procedere al sopraluogo.

Viene chiamato il teste *Liverani Giuseppe.*

E' proprietario d'un fondo che nel 1913 aveva affittato a certo Beccalotti commerciante in bestiame il quale a sua volta aveva subaffittato al Ranzi. Il teste però conosce poco quest'ultimo e per quel che se ne dice non ne ha una gran buona stima.

Maccai Giuseppe fu uno degli amici più intimi del povero Nando Minarelli che aveva conosciuto al circolo cattolico. Conosceva il Minarelli per un buonissimo ragazzo e quando seppe che lo si accusava di parricidio rimase assai colpito perchè non lo credeva capace d'un delitto consimile.

Placci Angelo — Ricorda come il Minarelli Ferdinando il 27 settembre 1913 ritirò alla banca dei denari e precisamente 1393 lire.

Berti Domenico vendette nel maggio 1913 un podere al Ranzi. Il podere era già affittato al Ranzi che aveva anche anticipato al teste L. 4800 lire. Licenziato il teste si dà lettura della deposizione resa da Galli Giovanna attualmente defunta.

Ella era coinquilina dei Minarelli e ricorda l'episodio della visita del Ranzi a Nando Minarelli la sera del delitto, e rievoca lo scoprimento del delitto.

Ricorda come sulla piazza di F… incontrò dopo due giorni il Ranzi e gli fece notare come a proposito del delitto correvano in città brutte voci sul suo conto. Il Ranzi le rispose risentito e minaccioso: Sareste per caso voi a dire che mi avete visto col Nando?

Succede il teste *Silimbani Federico.* Costui vide la sera del delitto il Ranzi sull'uscio di casa dei Minarelli col Nando e li vide poi andar via insieme. Anche questo teste a suo tempo tacque cotesti particolari assicurando così l'impunità del Ranzi.

Il teste dr. Nardi Commissario di P. S.

Segue *Minarelli Giovanni* cugino del Nando Minarelli che dice come non credette alla prima versione corrente che il Minarelli Nando avesse ucciso il padre Giuseppe.

L'autorità, convinta di cotesta prima ipotesi, condusse con poca convinzione le indagini a carico del Ranzi. Una tale negligenza unita all'omertà dei testimoni faentini assicurò l'impunità al Ranzi.

Ricorda anzi come si presentò al teste qualche giorno dopo il delitto un Maresciallo che gli dichiarò come dispiacessero all'autorità certe voci, secondo questa messe in circolazione ad arte dalla famiglia Minarelli, con le quali si voleva far credere che il Nando ed il Minarelli Giuseppe fossero stati ambedue uccisi da terzi.

Licenziato il teste si dà lettura della deposizione resa dalla *Cenni Emilia*, attualmente defunta, allora, nel 1913, donna di servizio dei Minarelli. Racconta circostanze note circa il rinvenimento del cadavere di Giuseppe Minarelli pugnalato nel sonno, e dà ottime informazioni sul conto di Nando Minarelli.

Si legge poi la deposizione resa nel 12 ottobre 1913 da *Gagliardi di Maria* ora defunta. Dormiva essa nella stessa casa dei Minarelli e durante la notte non sentì nulla. Fu lei che la mattina scoprì per prima il delitto.

Con questa deposizione termina la lista dei 63 testimoni.

Le perizie

Il Proc. Generale prega sua Eccellenza il Presidente di chiedere all'imputato di spiegare, almeno ora che il testimoniale è finito, quali sono le riserve che egli via via ha fatto, e quando intenda di dar spiegazioni.

Ranzi chiede di interrogare il teste Rava Luigi se la sera del delitto venne a casa sua certo Bianchedi.

Rava risponde di no.

Il Ranzi chiede sieno chiamati come testi il Savioli ed il Gordini; ed al maresciallo Dondi chiede perchè non gli mise i ferri quando lo arrestò.

Teste — Non lo ammanettai perchè era un fermo e non un arresto.

Il Presidente di fronte all'evidente vacuità delle contestazioni del Ranzi, lo invita a sedere ed ordina di procedere.

Alla lettura della perizia medica descrittiva del cadavere e delle risposte date dai periti ai quesiti loro proposti. Secondo queste ultime causa unica e diretta della morte del Minarelli Giuseppe fu una grave emorragia conseguenziale alla lesione dell'aorta ottenuta a mezzo di arma da punta e taglio lunga non meno di 20 centimetri e larga alla base almeno tre. Non vi fu lotta assolutamente.

Si passa poi alla lettura di tutti i documenti inerenti la richiesta di perizia psichiatrica avanzata in istruttoria dall'imputato Ranzi, perizia che il giudice istruttore su conformi deduzioni del Pubblico Ministero respingeva.

Si legge anche il foglio matricolare del Ranzi dal quale risulta che l'imputato fu ripetutamente colpito da attacchi convulsivi epilettici.

Il presidente, dopo ciò, licenzia i testi che si allontanano dall'aula.

Dopo di che, in merito alla richiesta dei giurati, viene stabilito che si effettuerà il sopraluogo alla casa del Ranzi alle ore 11 di stamani, con la presenza dei testi.

Tramonti, maresciallo Polloni, capitano Troisi e il commissario Nardi.

Alle ore 16.30 l'udienza è tolta e rinviata a lunedì prossimo 6 maggio alle ore 9.

CORRIERE BOLOGNESE

Gli ingegneri bulgari in visita alla Direttissima

Dopo le visite compiute nella nostra città la comitiva di ingegneri ed architetti bulgari giunta a Bologna la sera di martedì, si è recata nella giornata di ieri ai cantieri della Direttissima.

Gli ospiti accompagnati dal Segretario del Sindacato Fascisti Ingegneri ing. Ramponi è partita da Bologna alle ore 7.

I gitanti giunti a Ca' di Landino verso le ore 9 hanno visitato gli imponenti cantieri e gli impianti elettrici costituiti all'imbocco dei pozzi dove macchine potentissime in continua azione fanno agire pompe enormi per la immissione di aria pura nelle gallerie ove centinaia di operai si avvicendano nel grave lavoro.

La comitiva per mezzo dei grandi ascensori che funzionano lungo i pozzi è discesa nella galleria dove gli ingegneri costruttori hanno fatto da guida durante una visita interessantissima agli impianti di macchine per la eliminazione delle acque, ai lavori della stazione « sotterranea ».

La comitiva dopo di aver partecipato alle ore 12,30 ad una colazione in uno dei principali alberghi di Castiglione è ripartita in auto alla volta del Brasimone e di Pavana.

La visita agli importanti bacini idroelettrici si è protratta sino a tarda ora. I gitanti hanno fatto ritorno in città verso le ore 19.30.

Il finto medico Vincenzi condannato a quindici mesi di reclusione

E' stata discussa oggi presso la III Sezione del nostro Tribunale la causa contro Giuseppe Vincenzi, il falso medico di cui demmo a suo tempo notizia, incolpato di avere per venti anni esercitato abusivamente la professione, valendosi di un certificato di laurea estorto alla buona fede di un notaio. Il Vincenzi aveva numerosi clienti: fu capitano medico in tempo di guerra ed era da qualche anno medico della 69.a Legione della M. V. S. N.

In seguito a numerosi sospetti accumulatisi furono fatte ricerche all'Università di Pavia, ove il Vincenzi sosteneva d'essersi laureato e tutte con esito schiacciante per il falso dottore.

Presiedeva il cav. Graziani. La causa è stata escussa rapidamente. Difendeva il sen. Oviglio, il quale alle richieste del P. M. cav. uff. Bianchedi, ha esposto la tesi della sola colpabilità dell'abuso di titolo e di professione, sostenendo che nei riguardi dell'ordine dei medici e della Milizia il suo difeso non era colpevole dal momento che lo Stato gli aveva concesso la nomina a capitano medico.

Il Tribunale ha condannato il mistificatore a … 15 mesi di reclusione e 2350 lire di multa.

Nuovi premi estratti per i Buoni del Tesoro

ROMA, 2 sera

Presso la Direzione Generale del debito pubblico sono continuate le operazioni delle estrazioni dei premi per i Buoni del Tesoro novennali.

Per la 4.a serie di tali buoni il premio di L. 100.000 è stato assegnato al Buono N. 652,116; il premio di lire 50.000 al Buono N. 364,979; il premio di L. 10.000 al N. 242.988; ed i quattro premi di L. 5.000 ciascuno ai numeri 322.503; 1.932,914; 1,509,204; 1,145,165.

CRONACA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

Convegno nazionale a Bologna

Sabato e domenica prossima, la maggior parte dei motociclisti italiani si dà convegno a Bologna per le onoranze ad Olindo Raggi, il valoroso centauro romagnolo, bolognese d'elezione, che trovò tragica morte nel 1926 nel Circuito d'Italia, quando la vittoria finale stava per premiarlo degli ardimenti e del valore dimostrati.

Gli sportivi d'Italia vollero onorarlo attraverso la erezione di un monumento che si trova di fronte all'ingresso principale della nostra Certosa.

La Velo Sport Reno, 69.a Legione Fossalta, della quale il Raggi era socio affezionato e fedele ed alla quale va il merito di avere saputo onorare un grande campione scomparso, ha preparato un programma di cerimonie austere. Ecco il programma:

Giorno 4 maggio (sabato) — Ore 16: Inaugurazione del Monumento. Raduno delle Autorità alla Certosa. Scoprimento del Monumento Discorso ufficiale.

Giorno 5 maggio (domenica) — Ore 9: Convegno motociclistico nazionale. Ore 15: Riunione ciclo-motociclistica al Velodromo Bolognese. Premiazione.

Il convegno motociclistico si svolgerà col seguente ordine:

Domenica 5 maggio — Ore 9: Raduno dei partecipanti in Piazza Umberto I per la consegna delle Fiamme e medaglia ricordo dietro presentazione della tessera, o della ricevuta d'iscrizione. — Ore 10: Incolonnamento delle squadre per ordine di maggior numero e di iscrizione. — Ore 10,30: Sfilamento del corteo per Via Indipendenza, Piazza Vittorio Emanuele, Via d'Azeglio, Via Carbonesi, Collegio di Spagna, Saragozza, Circonvallazione Andrea Costa, Arco Guidi, Certosa — Ore 11: Sfilata del corteo per squadre davanti al monumento. Quando la squadra che apre il corteo sarà giunta di fronte all'ingresso principale della Certosa verrà ordinato l'alt mediante uno squillo di tromba. Le squadre, dopo aver serrato in colonna e lasciate le macchine sul posto custodite dalla M.V.S.N., entreranno dall'ingresso di sinistra e sfileranno coi loro gagliardetti davanti al monumento ed alla tomba di Olindo Raggi sostandovi brevemente. Indi colle loro macchine per Via della Certosa, Crocetta, ed Andrea Costa, i convenuti si recheranno a visitare il Littoriale e le Piscine. Terminata la visita il corteo si recherà al Velodromo ove sarà sciolto ed i partecipanti potranno eventualmente depositare gratis le macchine. — Ore 15: Riunione ciclo-motociclistica al Velodromo Bolognese in onore dei partecipanti al Congresso, durante la quale verrà fatta la premiazione e la consegna dei premi.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 2 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani venerdì:

Situazione barica: La depressione del Baltico rimane stazionaria; la pressione si è elevata sull'Europa centrale ed un nuovo ciclone è sul golfo di Guascogna. Pressione livellata sulle Alpi e sull'Italia superiore. Pressioni elevate al sud-est e sud-ovest Europa.

Probabilità: La nuova depressione proveniente dall'Atlantico mantiene il tempo variabile sull'Italia. Venti orientali sulle regioni settentrionali, maestrali sull'Adriatico e sulla Sardegna, meridionali lungo le coste Tirreniche. Cielo nuvoloso, con piogge e manifestazioni temporalesche, sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sull'alto e medio Tirreno Annuvolamenti ad intervalli sul restante d'Italia. Temperatura stazionaria. Mare agitato l'alto e il medio Tirreno e lungo le coste sarde.

CORRIERE COMMERCIALE

LE TASSE DOGANALI

Le entrate doganali nell'ultimo esercizio 1928-29 hanno dato un'entrata di 3173 milioni, di cui 2253 sono dovuti ai dazi d'importazione: il resto alle sopratasse di confine, alle tasse di consumo sul caffè, a quelle di vendita sugli olii minerali, e ai proventi minori delle dogane.

Le principali voci, quelle che hanno importanza economica fondamentale, che hanno dato più della metà del totale gettito dei dazi di importazione e cioè 1280 milioni, sono: grano, caffè, zucchero, olii minerali, cotone e spirito salvo a dimostrare in blocco l'introito per tutte le altre voci.

E cominciamo dal grano, dal protagonista del reddito doganale.

Nell'ultimo esercizio introducemmo dall'estero oltre 23 milioni di quintali (23.316.227) così distinti per mesi:

Luglio 1927	2.283.631
Agosto »	,950.258
Settembre »	779.279
Ottobre »	808.148
Novembre »	1.403.807
Dicembre »	1.593.326
Gennaio 1928	1.931.114
Febbraio »	1.770.350
Marzo »	2.435.006
Aprile »	2.955.080
Maggio »	3.772.293
Giugno »	2.634.335
	23.316.227

A tale formidabile importazione corrisponde un introito del pari formidabile di 640 milioni.

Dopo il grano, un altro colossale reddito doganale è rappresentato dal caffè.

Al principio del secolo il consumo del caffè si aggirava sui 150 mila quintali: i rapidi progressi economici compiuti dall'Italia determinarono un notevole incremento del consumo dell'aromatica bevanda che, alla vigilia della guerra, batteva già sui 300 mila quintali: nell'ultimo esercizio il consumo ha quasi raggiunto il mezzo milione di quintali (483.504).

A tale consumo corrisponde un introito complessivo, tra dazio d'importazione e tassa sul consumo, di 578 milioni. Sono note fiscali sul caffè.

Sino al 1902, il caffè scontava un dazio di lire 150 al quintale: in seguito al *modus vivendi* col Brasile fu ridotto a 130 lire: nel dopo guerra fu portato sino all'attuale misura di 1200 lire al quintale.

Lo spirito ha importazione oscillante dai 2000 a 3000 ettolitri all'anno con reddito di poco meno di 5 milioni e mezzo e il cotone ha raggiunto e superato il livello prebellico, con un reddito di 24 milioni.

L'importazione dello zucchero ascese a un milione quintali con un reddito di 23 milioni di lire. Naturalmente la importazione dello zucchero è in relazione alla produzione interna, che nell'ultimo quadriennio fu:

1924 - 1925	Q.li 3.803.366
1925 - 1926	» 1.421.151
1926 - 1927	» 2.805.244
1927 - 1928	» 2.548.800

Resta da accennare agli oli minerali. L'importazione del petrolio che nel primo decennio del secolo si manteneva sui 600-650 mila quintali andò notevolmente sviluppandosi negli anni più vicini alla guerra, per effetto principalmente del trattato di commercio italo-russo che attenuò in misura sensibilissima la gabella sul petrolio riducendola da 48 lire il quintale a 24 e poi a 16 lire. Nel 1927-1928 la importazione del petrolio salì a L. 423.795 quintali: quella della benzina a quasi 3 milioni: 2.936.984 e il reddito doganale complessivo salì a 427 milioni.

O.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Oscillazioni limitate con quotazioni lievemente inferiori a tutta la chiusura compresa. Subito dopo si verificano insistenti domande per Consolidato Comit Chatillon Fiat Generali che lasciano prevedere il pomeriggio animato. Nulla di notevole invece da segnalare.*

BOLOGNA, 2. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento 70,20 — Consolidato 5% 80,27 — Obbligazioni Venezie 74,25 — Banca Commerciale Italiana 1364 — Banca Nazionale di Credito 535 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 757 — Cosulich 110 — N.G.I. - Rubattino 500 Snia Viscosa 98 — Ilva 182 — Montecatini 248,50 — Fiat 509 — Adriatica Elettrica 273 — Riseria Italiana 104 — Bonifiche Ferraresi 470 — Assicurazioni Generali 5280 — Credito Fondiario 5 % 469 — Credito Fondiario 6% 493. — *Cambi*: Parigi 74,62 — Londra 92,64 — New York 19,09 — Svizzera 367,70.

BORSA DI MILANO

MILANO, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,10 — Consolidati 5% 80,22 — Banca d'Italia 1850 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Banca Nazionale di Credito 532 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 753 — Cosulich 109 — Mediterranee 646,50 — Meridionali 831 — N.G.I. - Rubattino 500 — Libera Triestina 128 — Cotonificio Cantoni 3900 — Cotonificio Veneziano 114 — Lanificio Rossi 4000 — Seta di Chatillon 209 — Linificio Nazionale 420 — Snia Viscosa 98,50 — Ilva 196 — Metallurgica Italiana 180 — Miniere «Elba» 43,50 — Montecatini 249,50 — Fiat 509 — Adriatica Elettrica 271 — Edison 778 — Vizzola 903 — Terni 378,50 — Distillerie Italiane 135,50 — Industrie Zuccheri 660 — Raffinerie Liguri Lombarde 665 — Riseria Italiana 105 — Gulinelli Distilleria 189 — Bonifiche Ferraresi 468 — Fondi Rustici 196 — Beni Stabili 633 — Eridania 459 — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,61 — New York 19,05 — Svizzera 367,70 — Berlino 4,52 — Bruxelles 2,65 — Zagabria 33,60 — Spagna 274,50 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 2. — Rendita Italiana 3,1/2 % contanti 69,85 — id. f. m. 70,20 — Consolidati 5% cont. 80,07,1/2 — id. f. m. 80,37,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 1880 — Credito Fondiario 468 — Banca Commerciale Italiana 1364 — Credito Italiano 755 — Banco di Roma 111,3/4 — Banca Nazionale di Credito 531 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 834 — Ferrovie Meridionali 878 — Rubattino 502,1/2 — Cosulich 109 — Libera Triestina 128 — Tramways 290 — Cotoniere Meridionali 333 — S.N.I.A. 97,1/2 — Soie de Chatillon 209 — Varedo 41,1/4 — Terni 379 — Elba 43 — Metallurgica Italiana 180 — Ilva 195 — Ansaldo 126 — F.I.A.T. 509 — Azoto 178 — Montecatini 249,1/2 — Monte Amiata 284,50 — Antimonio 228 — Gas 693 — Romana Zuccheri 109 — Eridania 462 — Pantanella 223 — Bonifiche Ferraresi 470 — Fondi Rustici 195 — Immobiliare 896 — Beni Stabili 634 — Imprese Fondiarie 128 — Risanamento 110 — S.A.T.A. 98,1/2 — Acqua Marcia 1670 — Condotte 1220 — Acquedotto Serino 575 — Marconi 393 — Cementi Spalato 229 — Isonzo 87 — Fondiaria Vita 735 — Acquedotto Palermo 487 — S.I.E.T. 138 — Banca Italo Britannica 499. — *Cambi*: Parigi 74,50 — Londra 92,60 — New York 19,08.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 2. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento f. m. 70,15 — Consolidati 5% f. mese 80,275 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 % 74,25 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Banco di Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 532 — Assicurazioni Generali 5300 — Cosulich 112 — Veneziana Navigazione 280 — Cantiere Navale Triestino 90 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Costruzioni Venete 274 — Adriatica di Elettricità 271.50 — Terni 380 — Dalmine 135 — F.I.A.T. 510 — Cotonificio Veneziano 117 — Soie de Chatillon 207 — Grandi Alberghi 7850 — Montecatini 248 — Conterie Veneziane 1925 — Banca Italo Britannica 490. — *Cambi*: Parigi 74.60 — Londra 92,59 — Zurigo 367.75 — New York 19,08 — Madrid 271 — Berlino B4.526 — Bruxelle 265 — Vienna 2.6850 — Zagabria 33.55 — Praga 56.60 — Bucarest 11,30 — Budapest 332.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 2 — *Consolidati*: 3.50% netto (1906) 69,80 — 3,50% netto (1902) 65 — 3% lordo 43,50 — Consolidato 5% netto 80 — Obbligazioni delle Venezie 74,15. — *Cambi*: Francia 74,61 — Svizzera 367,76 — Londra 92,611 — New York 19.08 — Oro 368,15.

AGRICOLTURA

BORSA CEREALI

MILANO, 2 — La sezione cere[ali] la Borsa merci di Milano comu[nica] quotazioni ufficiali odierne. Fru[mento] attività limitata: andamento so[…] per consegne corrente stabil[i] prezzi per gli altri mesi. Apertu[ra mag]gio 134,10 luglio 132, agosto 130,[…] bre 132. Chiusura maggio 134,25 […] 131,75, agosto 130.10, ottobre […] *Granoturco* attivo per consegne […] andamento sostenuto, apertura […] gio 84,50, luglio 87,40, ottobre […] chiusura maggio 84,50, luglio 8[…] tobre 86,75. *Riso.* Discretamente […] per consegne agosto, andame[nto so]stenuto per consegne luglio, […] per agosto e ottobre, apertura […] gio 134,50, luglio 150,60, agosto […] ottobre 141, chiusura, maggio […] luglio 153,40, agosto 151,25, otto[bre …] *Risone.* Trascurato fondo so[…] apertura maggio 109,50, luglio […] gosto 108,15, ottobre 96,85, ch[iusura] maggio 109,70, luglio 109,25, […] 107,50, ottobre 96,50.

MERCATO DI MODENA

Bollettino Ufficiale dei prezzi […] rate e merci all'ingrosso (fuori […] verificatisi sul mercato di Mode[na] 23 al 29 aprile.

Cereali: Frumento vecchio […] L. da 135 a 137; Granoturco n[…] 110-120; id. estero 98. 107; Avena […] Orzo 105-110.

Farine e Cascami: Farina […] al q.le da L. 177 a 179; idem C. […] id. comune da pane 168-171; id. […] noturco 103-126; Cruschello 70 […] sca 85-88; Tritello farinaccio […]

Leguminose: Fave al q.le L. […] Fieno greco nazionale 200-2[…]

Sementi: Spagna selezionata […] da L. 375 a 400; id. in natura […] lità 250-275; Trifoglio selezion[…] 700; id. in natura 1.a qual. 30[…]

Foraggi: Fieno maggengo […] al q.le da L. 67 a 72; agostan[o …] Medica fienata 60-65; Fieno pr[…] asciutti 52-57; id. vallivi 50-55; […] di frum imb. 24-26; Strame di […] to 26-30; Paglia di riso 17-20.

Canapa: Canapa (in partita) […] da L. 460 a 490; Cascami 250-2[…]

Frutta: Mele al q.le L. 100-[…]

Ortaglie: Piselli al q.le L. […] polle 80; Aglio 50; Panate vec[…] Patate nuove 200.

Suini: Suini magroni p. Kg. […] re 6,50 a 7,50; id. tempaioli […] id. lattonzoli 8-9; id. grassi a p[eso] vo al q.le L. 650-680; id. peso […] 780-820.

Bestiame da macello (peso […] Vitelli da latte al q.le da L. 3[…] Manzette da 1 anno a 2 440-4[…] zi fino a 4 anni, 1.a qual. 460-4[…] oltre 4 anni di 1.a qual. 440-4[…] oltre 4 anni 2.a qual. 340-360; […] 1.a qualità 420-440; Vacche 2.a […] 270-300; Buoi e vacche da sca[rto] 240: ori e torelli 370-390.

Ovini: Montoni al q.le da L. […] 300: Pecore 230-250; Castrati 30[…] gnelli 530-550; Conigli a peso v[…] 510; idem peso morto 600-680.

Pollame: Tacchini novelli […] da L. 8 a 8,50; Oche 4,50-5; […] 13-13.50: Galline 10,50-11; Far[aone] 12,50; Polli novelli 15-15,50; […] 7,50: Piccioni p. capo 4-4,50.

Grassi e Salumi: Lardo da […] a Kg. 20 al q.le da L. 800 a 8[…] da 20 a 30 850-900; Pancetta […] Salame crudo 1700-1900; Coppa […] diola 1600-1700; Mortadella (pu[ro sui]no) 1200-1250; Mortadella mista […] Zampone 900-950; Cotechino […] Prosciutto salato vecchio 1650-[…] nuovo 1450-1550; id. affumica[to …] 1400; Strutto di maiale 680-700; […] fresche di maiale 880-900; Ca[…] maiale 300-350; Sego naturale […]

Formaggio Grana Modenese (Partite intere): Oltre 3 anni da L. 1450 a 1500; id. 2 anni, 1[…] 1927 1250-1300; Dell'annata, 1.a 1928 1050-1080.

Latticini e Ova: Burro puro al q.le L. 1300; Latte alimentare ro da L. 85 a 90; Uova fresche 7.50-7.75.

Vini rossi (vini nuovi): Lam[brusco] finiss. l'Ett. da L. 160 a 180; id. 130-150; Altri lambruschi 120-[…] pasto 1.a qual. 80-100; da pasto […] lità 60-80.

Vini in bottiglie (vini nuovi) […] brusco Sorbara p. 100 da L. […] Altri lambruschi 140-160; Da p[…] qual. 110-120.

MERCATO DI TREVISO

Ecco i prezzi del mercato […]

Cereali: Frumento nostrano […] ql. da L. 131 a 134; Id. merca[…] 129 a 132; Granoturco nostrano […] da 114 a 118; Id. bianco da 1[…] Id. estero da 94 a 102; Avena […] da 96 a 102; Id. estera da 92 a […] so qualità super, (Carolina, chinese, ecc.) da 340 a 350; Id. […] da 275 a 280; Id. fina (ostiglia[…] telli, ecc.) da 210 a 215; Id. […] (mercantile, originario, ecc.) […] 170; Mezza grana da 129 a 130; […] da 110 a 116; Pula di riso da 6[…]

Farine: Farina di frumento […] mune da pane per ql. da L. 1[…] Farina di granoturco, gialla d[…] a 130.

Legumi: Fagiuoli scritti per […] L. 270 a 280; Id. Verdoni da […] Id. Bonelli di Piave da 180 a […]

Uova: Uova al mille L. 420.

Pollami: Galline per chilo[…] Pollastre L. 10.

Bestiame: Buoi da lavoro d[…] 420 al ql.; Id. da macello di […] lità da 400 a 430; Id. di 2.a […] L. 350 a 390; Vacche da macel[lo …] qualità da 350 a 400; Vacche di […] lità da 300 a 350; Id. da frutto […] no, da 1000 a 2000; Vitelli da […] sopra i 100 Kg. per ql. da 5[…] Id. sotto i 100 Kg. da 520 a 60[…] da macello da 500 a 650; Id. 1[…] per capo da 150 a 250.

Fallimenti e disse[sti]

FORLI' — Cooperativa «Itali[…] nima in liquidazione, Santa […] curatore dott. Antonio Camp[…] Galeata.

LUCCA' — Balloni Plinio, […] edili, Torre del Lago - curat[ore …] Alberto Bertolucci, di Lucca. […] Arturo, Sillicagna di Campo[…] curatore rag. Gaetano Camp[…] Lucca.

PAVIA — Barbieri Piero, c[…] menti e materiali da costru[zione …] curatore avv. Renzo Anelli - a[…] nunciato lire 629.802,60, pass[ivo] 779.445.

VICENZA — Corradini F[…] pizzicheria - curatore rag. Gi[…] nellotto. — Sofia Antonio, F[…] mentari - curatore avv. F[…] Ceroni.

RADIOFONIA

Venerdì 3 maggio

COMUNICAZIONI STAZIONE di […]

Dalle 11,15 *alle* 18,30. — 11.15: […] prodotta; 12: Segnale orario; 12[…] zie; 12,20: Eiar Quintetto; 13.30: […] Borsa Milano; 13,35: Eiar-Jazz; […] tuccio Bambini. I libri nuovi: […] 17: Eiar Jazz.

Dalle 18.30 *alle* 24 — 18.30: Co[…] ni agricole; 19,55: Enit e Dopolav[oro …] Paolo Teglio; 20,25: Notizie Stef[ani …] Segnale orario. Concerto sinfonico […] Orchestra dell'Eiar; 22,55: Notizie […] Bollettino economico mondiale […] grafico 23: Eiar Jazz.

COMUNICAZIONI STAZIONE di […]

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Trio […] Giornale parlato; Chiusura della […] tizie: 16,35: Giornale parlato; No[…] bi; Giornalino del fanciullo; Com[…] agricole; 17,30: Segnale orario; […] dell'Orchestra dell'Albergo di Ru[…]

Dalle 20 *alle* 23 — 20: Giornale […] Comunicati Governatorato, Enit, […] ro, Rubrica Sportiva; Notizie; […] lettino meteorologico; 20,29: […] rio; 20,30: Giornale parlato: […] i giornali»; 20,45: Serata musicale […]

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Le Giornate sociali delle Donne cattoliche

Nei giorni 12 e 13 del mese corrente avranno luogo le giornate sociali delle Donne Cattoliche che saranno onorate dell'intervento della Presidente generale dott. Maria Rimoldi. Ecco il programma delle due giornate:

Domenica 12 maggio — Ore 8,30: concentrazione nel cortile attiguo alla Basilica delle Grazie. - Ore 9: Santa Messa nella Basilica della B. V. delle Grazie, celebrata dal rev.mo Padre Alfonso M. Benetti, Assistente Ecclesiastico Diocesano dell'U. D. C. I. - Ore 9.45: Adunanza plenaria delle Dirigenti e Socie nei locali attigui alla Basilica. - Ore 12: Refezione al sacco o pranzo preparato in un Istituto per quelle che si saranno prenotate in tempo. - Ore 14,30: Adunanza delle Presidenti dei Gruppi e Dirigenti con eventuale piccola riunione delle Delegate dei Fanciulli Cattolici. - Ore 16: Funzione di chiusa alla Basilica delle Grazie.

Lunedì 13 maggio — Ore 9: S. Messa nella Basilica delle Grazie - Ore 9.45: Adunanza del Consiglio Diocesano - Ore 11: Adunanza delle Consigliere della Moralità. - Ore 12: Refezione - Ore 14: Adunanza Presidenti e Dirigenti di Gruppi di Città e di quelle dei paesi che avranno potuto fermarsi o ritornare. - Ore 15: Funzioncina di chiusa.

Le adunanze saranno onorate dalla visita di S. E. mons. Arcivescovo.

La circolare della Presidenza Diocesana

La Presidenza Diocesana delle Donne Cattoliche, signorina Caterina Mander ha diramato una circolare alle Associate nelle quali, tra l'altro, è detto: «E' la prima volta che la nostra beneamata Presidente Generale viene fra noi. L'avvenimento non è comune. Approfittiamo del dono che il Signore ci fa; mostriamo il nostro affetto alla dott. Rimoldi; la nostra filiale riconoscenza a S. E. mons. Arcivescovo, intervenendo in buon numero. E non venite sole, ma conducete con voi le altre Dirigenti e moltissime Socie volonterose che in un prossimo domani potranno essere di aiuto per la formazione, l'organizzazione, l'attività della nostra cara Unione.

Siamo nel mese di Maggio consacrato alla nostra divina Presidente Maria Santissima. Facciamo per Lei il proposito d'intervenire alle «Giornate Sociali», anche con un po' di sacrificio, ed Ella ci ricompenserà con celesti benedizioni, per le anime, per le nostre famiglie, per i nostri Gruppi. Venite e fate pregare per il buon esito delle nostre giornate.

Vi saluta con affetto e vi aspetta la premurosa vostra Presidente Diocesana Caterina Mander».

Esortazione di mons. Arcivescovo

S. E. mons. Nogara ha diretto alle Donne Cattoliche il seguente nobile messaggio:

«Con tutta l'anima approviamo e benediciamo le giornate sociali, che prossimamente saranno tenute dalla nostra U. D. C. I.; da esse Ci attendiamo un rinnovato fervore di attività per il Nostro movimento femminile. Conceda il Cuore SS. di Gesù che le Donne Cattoliche dell'Archidiocesi siano quali le vuole il Papa e quali le proclama il loro motto distintivo: «Fortes in fide!», sicchè il Vescovo possa ripetere a loro l'encomio che S. Paolo faceva di Evodia e Sintiche (Filipp. IV, 3): «Hanno combattuto con me per il Vangelo».

✠ Giuseppe, Arciv.».

Nomine del clero

La «Rivista Diocesana» pubblica: Il sac. Giuseppe Piccini è nominato Vicario provvisorio per la parrocchia di Caporiacco. Il sac. Gelindo [illegible]enzutti per la parrocchia di Pa[illegible] di Udine.

Per la difesa dei tesori d'arte

La «Rivista Diocesana» pubblica il seguente trafiletto: «Ogni sacerdote, anche se addetto alle più umili Parrocchie, ha spesso in custodia tesori d'arte e d'antichità. E' suo dovere trovarsi, o mettersi in condizione di potere e sapere tutelare questi tesori affidati alle sue cure. Deve farlo con competenza e zelo per l'onore e amore della Chiesa e della Religione, per sentimento civico, per rispetto alla sua dignità personale, per obbedienza alle disposizioni delle autorità, che lo tengono responsabile di tutto quanto è nelle sue mani.

Diciamo questo, perchè ci consta positivamente che, da tempo parecchio, un signore sulla cinquantina, di media statura, abitualmente senza copri-capo, dal vestire elegante, dai modi signorili, in lussuosa automobile, si presenta alle canoniche e fabbricerie, e propone acquisti, vendite, cambi, a condizioni molto lusinghiere ed a pronti contanti. Nella peggior ipotesi si contenta anche di ottenere a prestito temporaneo a garanzia: astili, candelieri, arazzi, aspersori, lampade, brocche, bacoli, capocieli, corone, piviali, collane, conopei, edivole, navicelle, paci da baciare, tovaglie d'altare, reliquiari, secchielli, ecc. ecc.

Mettiamo sull'avviso il rev.mo clero, perchè non si lasci adescare e cadere in trappola, e perchè si ricordi che — in ogni caso — c'è, per sua provvisione, costituita a sensi della Autorità Suprema, la Commissione Diocesana per l'Arte Sacra, con sede presso la rev.ma Curia Arcivescovile».

Croce Rossa fra i giovani

Allo scopo di intensificare la propaganda a beneficio della Croce Rossa giovanile, nella sede sociale di via [illegible] da Pordenone, è stata tenuta un'assemblea cui presero parte spiccate personalità cittadine ed un gruppo di studenti. Si è deliberato la costituzione di Comitati interni per tutte le scuole medie perchè l'opera di propaganda abbia a svolgersi con serietà di propositi.

Dino Provenzal a Udine

Aderendo cortesemente all'invito rivoltogli dall'Istituto Fascista di Cultura, l'insigne letterato dott. prof. Dino Provenzal terrà oggi venerdì alle [illegible] nell'aula magna del R. Istituto Tecnico una conferenza sul tema: «Le vicende della trasformazione». La novità del tema e la fama che precede l'insigne oratore non mancheranno di fare affluire gran folla, anche in considerazione che l'Istituto di Cultura ha concesso per questa conferenza, pur di carattere veramente straordinario, l'ingresso libero.

In Pretura

Una condanna in contumacia. — Si è svolto il processo a carico di Pasquale Aloia fu Vito di anni 30 imputato di appropriazione indebita. L'Aloia è stato condannato in contumacia a 2 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

In Tribunale

Sono comparsi davanti al nostro Tribunale tali Cosolini Isidoro fu Giuseppe, Bigotti Alfredo di Dante, Lodolo Gino di Giovanni, Antonutti Giuseppe di Giosuè Cantaratti Antonio di Domenico, Bortoluzzi Amalia fu Antonio, Guatti Angelo fu Gabriele e De Giudici Fortunato Pietro di Fortunato, imputati i primi di furto qualificato, per essersi impossessati in Udine la notte del 13 dicembre 1924, previo concerto ed in unione tra loro, di una pelliccia, di una macchina per scrivere di due paia di scarpe, di due tovaglie, di un vaso di ciliegie in acquavite e di altri simili oggetti, per l complessivo valore di L. 5000 circa, in danno di Augusta Ledri; previo concerto ed in unione fra di loro di oggetti d'oro e preziosi nella chiesa del Carmine, per un valore di circa cinmila lire. Inoltre i suddetti sono imputati di società a delinquere. Il primo e la sesta di essersi impossessati in Udine, in giorno imprecisato, di tre films del valore di L. 10.000, in danno della Federazione Sindacti fascisti Agricoltori Il primo, ancora di essersi impossessato di un portabagagli, di una bicicletta. Gli imputati sono negativi, eccetto il Cosolini, il quale è confesso per il furto in casa Ledri con la complicità del Cantanuti.

Il Tribunale condanna il Cosolini a quattro anni, quattro mesi e dieci giorni di reclusione e L. 1050 di ammenda; il Cantaruiti a due anni di reclusione; il Bortoluzzi a due anni di reclusione e L. 250 di ammenda, aggravata da un sesto di segregazione cellulare e ad un anno di vigilanza speciale per ciascuno. Gli altri imputati sono stati mandati assolti per insufficienza di prove.

Due severe condanne per furto

Penetrati con chiavi false nella notte del 31 dicembre 1928 in una casa di proprietà di Pietro Mazzolini, da Grions di Povoletto, tali Fortunato de Giudici ed Emilio Rizzi, di Udine, rubavano una bicicletta, uno scialle ed altri oggetti di lvalore di L. 1000. Comparsi davanti al nostro Tribunale i due sono stati condannati: il De Giudice coinvolto anche nel precedente processo, ad anni 2 e mesi 6 di reclusione ed il Rizzi a tre anni e sei mesi di reclusione, più un sesto di segregazione cellulare ed un anno di vigilanza speciale per ciascuno.

Orari estivi delle Tramwie

Col 1.o maggio entrano in vigore i seguenti orari delle tranwie interurbane.

Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12,20 — 14.20 — *15,20 — 16.20 — 18,20 — 19,20 — 20,20 — *22,20.

Arrivi a Tricesimo: ore 7,8 — 8,8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — *15.48 — 16.48 — 18,48 — 19.48 — 20.48 — *22.48.

Partenze da Tricesimo: ore 6,20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12,50 — 14.50 — *15.50 — 16.50 — 18.50 — 19,50 — 20.50.

Arrivi a Tarcento: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — *16.10 — 17.10 — 19.10 — 20.10 — 21.10.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — *15,25 — 16.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25.

Arrivi da Tricesimo: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — *15.48 — 16.48 — 18.48 — 19.48 — 20.48 — *21.48.

Arrivi a Udine: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — *16.13 — 17.13 — 19.13 — 20.13 — 21.13 — *22.13.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D — 20.05 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partneze da S. Daniele: ore 6,25 — 8 D — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.40 — 9 D — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 — (festivo).

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

Spicciole di cronaca

Un braccio fratturato. — Cadendo dalle scale della propria abitazione il bambino Giuseppe Bressan di anni 8, si fratturava l'avambraccio sinistro. Guarirà in un mese.

Un'unghia strappata. — L'operaio Gino Geravin abitante in Piazza Patriarcato si feriva accidentalmente ad un dito strappandosi l'unghia. Dodici giorni di cura.

Investimento. — Per la frattura di una mano è stato ieri ricoverato all'ospedale l'operaio elettricista Silvio Mattiussi di anni 17 che raccontò di essere stato investito da un ciclista.

Trattoria comunale

Venerdì, mattina, Spaghetti di magro, pesce o goulasch, contorno; Sera, Zuppa di fagiuoli o brodo, scaloppe o uova, contorno.

Stato Civile

(dal 28 al 30 aprile 1929)

Denuncie di nascita — Nati maschi n. 4. femmine n. 4. Totale n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio — Del Negro Mario commesso di negozio con Cremese Lelia sarta; Basso Quinto corradore con Zilli Fiorenza casalinga; Ameno Giorgio meccanico automobilista con Rossi Leda casalinga; Faggaini Giuseppe meccanico con Garofolo Ines setaiuola.

Denuncie di morte — Franco Antonio fu Pietro di anni 76 cementista, Chiodelli comm. Pio fu Luigi di anni 81 maggiore generale in pensione, Lodolo Italia ved. Varier fu Vincenzo di anni 75 casalinga, Del Fabro Romano fu Francesco di anni 44 fabbro ferraio, Nadali Maria di Giobatta di anni 5, Colledani Gino di Domenico di anni 21, Baldan Antonio fu Giuseppe di anni 75 pensionato, Paron Pietro fu Francesco di anni 67 infermiere, De Pauli Teresa ved. Disnan fu Tommaso di anni 80 ricoverata, Dose Maria ved. Del Frate fu Domenico di anni 6 6domestica, Missano Pietro fu Antonio di anni 71 ricoverato.

Trattoria Comunale — Matina: Rigatoni, Manzo brasato o cotechino, Contorno, Sera: Riso e patate, Vitello arrosto, Contorno.

SACILE

La Giornata Eucaristica di Cavolano — E' indetta per domenica 5 maggio in Cavolano la prima giornata Eucaristica della Sottofederazione di Sacile. Diamo il programma di questa giornata che sarà onorata dalla partecipazione della Presidenza Federale: Ore 7 S. Messa e Comunione generale del Circolo di Cavolano e limitrofi; ore 8 Ricevimento della Presidenza Federale; ore 8,30 Seduta inaugurale nel Teatro Oratorio S. Lorenzo. Relazione. Brevi discorsi. Tema: «Il Papa», (oratore il rag. Enzo Metz del Circolo di Cordignano). Discussione: ore 9,30 S. Messa letta con mottetti Eucaristici. Discorso dell'Assistente Ecclesiastico Federale mons. Luigi Paneghetti. Processione Eucaristica.

PAVIA DI UDINE

Recite Teatrali. — Dopo le ultime rappresentazioni eseguite dalla locale Compagnia Filodrammatica «Vittorio Alfieri» con piena soddisfazione del pubblico, l'altra sera, sempre nel Teatrino della «Casa del Combattente» ha avuto luogo il primo saggio di recita delle giovani attrici del Circolo femminile Cattolico con il dramma in 4 atti «S. Cecilia». L'esecuzione fu ottima tanto nella interpreazione come nella messa in scena, dato lo sfarzo dei costumi ed i ricchi abbigliamenti intonati all'epoca del dramma. Una bellissima commedia del mons. Ellero intitolata «L'uovo» ha chiuso il trattenimento, che il pubblico ha applaudito ripetutamente anche a scena aperta, tributando così una lode a tutte le artiste ed in specie alle principali interpreti ed alla loro instancabile insegnante.

NIMIS

Cronaca d'oro. — Hanno versato per la Cappella de lS. Cuore: Bressani Pietro L. 5; N. N. 2; Gervasi Giuseppina 10; N. N. 20; Gervasi Maria e Giuseppina 20; N. N. 2; C. A. 2; N. N. 5.

SPILIMBERGO

Motociclista rinvenuto su di una strada gravemente ferito — Certo Pascotto, mentre transitava in automobile sulla via di Plasencis rinveniva sulla via privo di sensi, un motociclista che appariva ferito in più parti. Il Pascotto trasportava il malcapitato al nostro ospedale ove veniva identificato per il commerciante in legnami da costruzione Giovanni Tosito, di anni 35 da Castelnuovo del Friuli. Il dott. Castani riscontrava al Tosito la commozione cerebrale riservandosi la prognosi. Sembra lo sciagurato sia stato investito da un auto.

CAMINO DI CODROIPO

Cose che confortano — L'infaticabile don Buiatti fu anche qui per un triduo missionario nel passato inverno. Nell'occasione credette opportuna la istituzione di una compagnia di zelatrici per la Pia Opera della Propagazione della Fede, fra gli adulti. In pochi giorni le zelatrici seppero trovare oltre cento aderenti all'idea, e riscuoterne senz'altro l'annua quota.

I piccoli pure lavorano per la loro... S. Infanzia. Ogni anno difatti, dacchè si sono organizzati, essi sanno raccogliere circa 500 lirette per questo santo scopo. A tener conto poi della somma già inviata per l'Università Cattolica di lire 225, si avrebbe che questa non grande Parrocchia avrebbe dato quest'anno oltre mille lire per queste tre opere soltanto; e queste ancorchè essa sia ancora fortemente impegnata per la sua chiesa e per le altre istituzioni parrocchiali.

Messaggi augurali — Inauguratasi poi la nuova linea telegrafica, si desiderò che i primissimi dispacci giungessero al Papa, al Re, al Presidente dei Ministri ed a mons. Arcivescovo anche per l'anniversario della Sua consacrazione episcopale. Inutile dire che furono graditi assai.

Scuola di canto — Continua qui la cuola di canto sostenuta con competenza ed affetto dall'ottimo sig. Luvisetto Ettore maestro a S. Vidotto. La cantoria si produsse già ottimamente a Pasquale con musica del Perosi. Ora nel mentre si completa la sua istruzione, si preparano altre sorprese al popolo che attende.

Dopolavoro — Anche il Dopolavoro sia allestendo parecchie recite drammatiche. I drammi sono moralmente ottimi, e gli attori lavorano assai bene; cosichè, se sapranno continuare, del bene essi pure potranno fare, e non poco.

GEMONA

Annegata in un canale. — Recatasi con alcune coetanee in un prato a cogliere fiori la piccina Norma Dupit, di anni 3 scivolava in un canale di irrigazione e periva affogata.

Beneficenza — Per onorare la signora Lucia Noeganti in Del Sole al Patronato scolastico «Pro Cura Marina» sono pervenute le seguenti offerte: dott. cav. Liberale Celotti L. 25; Attilio Antonelli 10. L'istituzione beneficata ringrazia.

CODROIPO

Per l'erigendo Asilo Infantile. — Il Ministero della P. I. ha autorizzato il nostro Comune a contrarre mutui per la costruzione dell'asilo nel nostro comune e nella frazione di Intizzo.

NESPOLEDO

Festeggiamenti. — In forma semplicissima domenica prossima avrà luogo l'inaugurazione del nuovo locale che verrà adibito ad uso di asilo infantile e latteria.

PALMANOVA

Il mercato. — Ne lforo boario entrarono forti quantità di bovini da lavoro, da riproduzione da macello. L'ottima razza Shimental friulana continua a dare buoni risultati sia dal lato riproduttivo, sia da quello lavorativo e alimentare. Si notavano pure forti quantità di suini, caprini e parecchi begli esemplari equini importati dallUngheria e dalla Jugoslavia. Per i volatili da cortile si ebbero prezzi leggermente inferiori a quelli precedenti e le uova fresche da esportazione mantennero il prezzo di 4.80 la dozzina.

TOLMEZZO

Assemblea Mutilati Carnici. — Domenica 5 corr. al Teatro De Marchi si terrà l'annuale assemblea dell'Associazione Mutilati. Tutti i soci sono pregati di intervenire per trattare un importante ordine del giorno.

TARCENTO

Una nomina — Apprendiamo che il dott. Polede Gardini è stato chiamato a coprire il posto di fiduciario Mandamentale di fiduciario del Fascio - Rallegramenti.

PREPOTTO

La festa degli Alberi — Gli alunni delle nostre Scuole elementari si sono portati in questi giorni sul colle di S. Spirito per procedere alla piantagione di numerosi alberelli. Ha pronunciato un nobile discorso il Podestà signor Lucio Rieppi. La simpatica cerimonia è stata ritratta con un film cinematografico.

PAULARO

La «Festa degli Alberi» — In questi giorni, promossa dalle locali autorità scolastiche, comunali e forestali, ha avuto luogo la «Festa degli Alberi». Un corteo, che si formò sul piazzale prospiciente le scuole composto dalla locale centuria Balilla, dal nucleo Avanguardisti, da una squadra di militi nazionali, dalla Banda al completo, dai vigili del fuoco, dalle autorità e da tutte le scolaresche del Comune con i rispettivi insegnanti. Alle ore 10 avviene allegrato dalla banda, per la strada che conduce alla frazione di Dierico, luogo designato per la piantagione degli alberi. Colà il maestro Cella tenne alla scolaresca un appropriato discorso di occasione, rilevando i benefici delle piante e l'opera del Governo Nazionale, tendente ad incrementare il patrimonio silvano. Avvenuta la piantagione degli alberelli i componenti la comitiva ritornavano alle loro case tra la più schietta allegria.

BARCIS

Gradimento principesco — Il Podestà sig. Giuseppe Malattia della Vallata gli scorsi giorni faceva omaggio delle sue pubblicazioni a S. A. R. il Principe di Piemonte e riceveva la seguente lettera: «Gentilissimo signor Giuseppe Malattia della Vallata - Barcis (Valcellina) — Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha ben gradito le sue pubblicazioni *Villotte friulane moderne* e *Canti della Valcellina* che raccolgono espressioni di sentimenti sinceri e delicati. L'Augusto Principe Le invia i migliori ringraziamenti per il gentile pensiero. Con distinta considerazione. Il Primo Aiutante di Campo di S.A.R. il Principe di Piemonte Generale di Divisione *A. Clerici* ».

PANTIANICCO

L'ottima riuscita di un importante esperimento — Alcuni contadini recatisi nel 1927 nell'Emilia visitavano vari caseifici di quella regione specializzati nella fabbricazione del grana. Ritornati alle loro case essi condussero con loro un casaro emiliano per tentare anche fra noi la fabbricazione di detta specie di formaggio. L'esperimento non poteva avere esito più lusinghiero in quanto gli assaggi di detto grana fatti in questi giorni hanno dimostrato che il formaggio era veramente ottimo per fragranza aroma e granulosità. Siamo a conoscenza che in altri centri del Friuli si provvederà al necessario per tentare la fabbricazione del Grana che auguriamo diano quei risultati che diede la latteria di Santianicco.

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per Udine al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

PORDENONE

La chiusura del corso per ufficiali in congedo. — Con alcune esercitazioni tattiche eseguite in quel di Fontanafredda ha avuto termine il corso di esercitazioni per ufficiali di complemento della zona del pordenonesi. I partecipanti a detto corso hanno festeggiato il loro direttore colonnello Dusmet offrendogli un ricco dono accompagnato con nobili parole di ringraziamento.

Per i rivenditori ambulanti. — All'albo pretorio del Comune è pubblicata per il periodo continuativo di giorni otto da ieri la matricola dei contributi sindacali dovuti dai venditori ambulanti del Comune di Pordenone alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio. Tutti coloro che vi hanno interesse possono produrre reclamo entro 15 giorni dall'ultimo di pubblicazione alla Commissione provinciale presso la Prefettura di Udine Le iscrizioni non contestate saranno passate a ruolo per la riscossione dei contributi I ricorsi in foglio bollato da L. 2 potranno essere presentati alla segreteria municipale o inviati direttamente alla Commissione Provinciale.

Il mercato. — Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza: granoturco 120-125; fagioli 230-280: sorgorosso 85-90: patate 85-90; vino da pasto 150-180 all'ett.: fieno 70-80: stramaglie 17-19; legna da ardere 15-17: buoi e manzo a peso vivo 280-350: vacche 200-280: vitelli 380-450: maiali 390-500 al quintale; agnelli 4,50-5: capretti 5-6 al Kg. a peso vivo: uova 4.20 la dozzina: maiali lattonzoli 70-150 al capo: pollerie 7.50-8: tacchini 7-7.50 al Kg. a peso vivo.

NOTE TREVIGIANE

Per l'Ossario Monumentale della Chiesa Votiva

Tutta la cittadinanza apprese con vivo compiacimento la notizia che il Commissariato del Governo Onoranze Salme Caduti ha deciso la costruzione di un Monumentale Ossario nella Cripta della Chiesa Votiva in Treviso per tumularvi in distinti loculi le mille Salme dei soldati italiani finora inumato nel civico Cimitero. Nell'intento di valorizzare la nobilissima idea ed opera del Governo, fu costituito un Comitato Esecutivo, che risulta composto dalle seguenti persone: Gen. di Brigata Giubbilei comm. Carlo, comandante del Presidio; conte Steno Bolasco, segretario Federale per la provincia di Treviso; Avv. Ivan Doro, Console della M. V. S. N.; signor Cirillo Tommasi per gli invalidi e mutilati di guerra; prof. Mozzoni cav. Giulio per le madri e vedove caduti in guerra; Capitano Zanussi cav. Antonio, per gli ex combattenti; on. Giuseppe Olivi per i volontari di guerra; maggiore Del Re cav. Ferruccio, per il Nastro Azzurro; avv. Giuseppe Benvenuti, per gli orfani dei contadini caduti in guerra; dott. Girolamo Olivi, per gli orfani degli operai caduti in guerra; Sig.a A. C.ssa Ancillotto e Sig.a A. Vianello per il Comitato Onoranze salme caduti Cimitero di Treviso; padre Urbano Devescovi, francescano, per l'ossario Trevigiano; padre Massimo Disconzi, francescano, per l'ossario Trevigiano.

Ieri a sera, nella Sala del Circolo ufficiali g. c. ebbe luogo la prima seduta del Comitato che trattò un programma importante di lavoro. Il co. dott. Steno Bolasco fu eletto presidente del Comitato, il dott. Girolamo Olivi vice presidente il P. Urbano Devescovi segretario.

Ai nobili e patriottici intendimenti del Comitato non potrà mancare il consenso e il pieno favore dei Trevigiani.

Oratori nel Tempio di S. Nicolò Mosè e Trittico Francescano

Anche quest' anno per iniziativa della Società Parvisium aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro avremo nel Monumentale Tempio di S. Nicolò una straordinaria stagione di Oratori. E prendendo lo spunto da due grandiosi avvenimenti che allietano le nostre popolazioni: la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato e il Giubileo del nostro amatissimo Arcivescovo mons. Andrea Giacinto Longhin, verranno dati gli Oratori Mosè di Lorenzo Perosi e Trittico Francescano di Licinio Refice.

Non ci è dato ancora di pubblicare l'elenco artistico che sarà scelto certamente con grande cura; possiamo però annunciare che la direzione sarà assunta dall'illustre maestro comm. Giacomo Armani e che le masse saranno costituite da oltre trecento esecutori.

Daremo fra breve notizie più dettagliate; per ora auguriamo il più lieto successo alla bellissima ed artistica iniziativa, plaudendo di vero cuore alla benemerita Parvisium che si rende sempre più degna delle nobili sue tradizioni e di quelle della nostra Treviso.

Gli "Azzurri,, per l'adunata di Sernaglia

Il Presidente delle Federazioni Provinciali del Nastro Azzurro e Unione Nazionale ufficiali in congedo invita tutti gli iscritti e non iscritti alle due Federazioni di prender parte all'adunata di tutte le forze combattentistiche che avverrà il mattino del 5 corr. sui piani della Sernaglia per commemorare la grande e decisiva battaglia dell'ottobre 1918, ed assistere alla Terza Leva Fascista Trevigiana.

Tutti quelli che interverranno alla adunata sono pregati comunicare alle Segreterie delle Fedderazioni il loro nome perchè sia scusata la loro assenza dai ranghi dei Fasci e delle altre organizzazioni combattentistiche.

L'assoluzione del Cappellano di Zero Branco

Don Schileo ,cappellano di Zero Branco, e certi Caccin e Scattolin Primo erano imputati: il primo di aver ordinato, i secondi di aver eseguito senza autorizzazione l'affissione di manifesti inneggianti all'Azione cattolica in occasione di un Convegno di uomini cattolici. Imputazione di per sè lieve se non fosse stata accompagnata da un rapporto, in cui si denunciava il fatto, ponendo in evidenza particolare il testo dei manifesti, uno dei quali colpì l'attenzione del verbalizzante: «calpestate il rispetto umano!», intravvedendo in così tremende parole quasi un eccitamento alla mancanza di rispetto per l' ordine e il buon costume, tanto che in un primo momento si era elevata contravvenzione proprio per questo titolo!

Gli imputati dimostrarono che i manifesti sono i soliti autorizzati e preparati appositamente dall'Autorità Ecclesiastica e che avevano disposto per l'affissione secondo le norme consuete.

E il Pretore Sassi, accogliendo la tesi vibratamente sostenuta dall'avvocato Mazzarolli mandò assolti gli imputati per inesistenza di reato.

Sussidio del Capo del Governo

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire il sussidio di L. 200 a Masson Angelo di Giovanni, domiciliato a Fiera N. 393, quale personale compiacimento per la nascita di due gemelli.

Echi del corso ufficiali in congedo

Per desiderio espresso dagli Ufficiali in Congedo, partecipanti al corso di addestramento, in occasione della Gita sul Montello da loro effettuata, venne inviato dal Presidente della Sezione di Treviso Colonnello Persico il seguente telegramma al Presidente dell'Unione S. E. Turati:

«S. E. Turati - Roma — Gli ufficiali in congedo partecipanti Corso di addestramento Ufficiali inferiori fanteria, riuniti in gita sul Montello dove il provetto ed intelligente loro istruttore ten. col. Matricardi rievocò loro i due gloriosi fatti d'arme colà avvenuti per onore e gloria di coloro che colà vinsero e perirono, inviano mio mezzo loro deferente ossequio E. V. Loro Presidente, rinnovando loro Giuramento di fedeltà al Re al Duce, al Fascismo. Colonnello Persico».

Sua Eccellenza Turati ha con Telegramma odierno così risposto:

«Colonnello Persico Ufficiali Congedo - Treviso — Ai valorosi Ufficiali Congedo che chiudendo ciclo istruzioni hanno voluto esprimere loro vibrante patriottica devozione contraccambio con fervore fascista mio saluto di camerata. - Turati».

La partita Treviso-Ancona

Domenica 5 maggio alle ore 15 nel Campo Sportivo di S. M. del Rovere avrà luogo un'interessantissima partita di Campionato di Prima Categoria. I bianco-celesti ospiteranno la simpatica squadra dell' U.S. Anconetana che nell'odierno campionato si fa molto onore ed il cui valore è esattamente indicato dal posto raggiunto in classifica.

I trevigiani dopo la brutta partita col G. U. Trento si sono riabilitati a Mantova costringendo la squadra avversaria al pareggio e sfiorando più volte la vittoria. Gli uomini di Zanatta però non sono paghi e combatteranno con cuore e decisione come negli incontri con Monfalcone e Udine e così riabilitarsi completamente dinanzi al loro pubblico. Eccezionale importanza assume la partita di domenica prossima poichè assisteranno le LL. EE. Augusto Turati Segretario Generale del Partito e Presidente del C.O. N.I., il Generale Vaccari e l'on. Teruzzi.

Gli sportivi tutti accorreranno certamente in massa per porgere il loro saluto al massimo gerarca dello sport e all'Uomo che all'Italia fascista dà il suo valido e disinteressato contributo di attività e di azione.

Buona usanza

La Ditta Antonio Perissinotto ha offerto kg. 50 di ottimi spinacci, alle Cucine Popolari della Casa di Ricovero.

La Ditta Riccardo Pantalin ha offerto kg. 50 di pori e kg. 30 di spinacci per i vecchietti della Casa di Ricovero.

I preposti alla benefica istituzione sentitamente ringraziano.

L'andamento dal mercato

L'Ufficio Prov. dell'Economia comunica i seguenti dati sull'andamento del nostro mercato:

Cereali — In tutto il mercato granario ha dominato, nell'ottava in esame, un tono di fiacchezza, che già caratterizzava i precedenti mercati. I prezzi sono rimasti pressochè invariati sia dei frumenti, sia del granoturco e della avena. Solita attività di affari.

Bestiame — Il mercato del bestiame si svolge con il solito andamento dell'ottava decorsa. E' dominato in generale da sostenutezza sopratutto per le categorie di bestiame da macello. Prezzi talvolta leggermente aumentati. I mercati della provincia non si discostano in generale dall'andamento del mercato locale.

Vini — Mercato invariato.

Foraggi e Paglia — Dopo i forti aumenti nel mercato foraggero avveratisi nelle precedenti settimane, dovuti alla grande scarsità del foraggio e dell'andamento della stagione, nell'ottava in esame si registra un sensibile dètente, con prezzi ribassati.

Sete e Bozzoli — Mercato stazionario intonato a calma, con prezzi soliti, e con scarsa attività di affari.

VENEZIA

La consacrazione di mons. Costantini a Vescovo di Spezia

Domenica prossima S. E. monsignor dott. Giovanni Costantini, vescovo eletto di Spezia, riceverà in S. Marco la solenne consacrazione episcopale. L'attesa per questo eccezionale avvenimento religioso è vivissima. Cerimonie del genere non si svolgono infatti nella nostra città da gran tempo. L'ultima consacrazione episcopale celebrata in S. Marco fu quella di S. E. mons. Francesco Cherubini vescovo di Feltre e Belluno, compiuta dal Patriarca Giuseppe Sarto nell'agosto del 1899. Si ebbero in seguito altre due nomine episcopali nella nostra diocesi: quella di S. E. il Cardinale Patriarca Aristide Cavallari, eletto nel 1903, e quella di S. E. mons. Giacinto Longhin, eletto nell'anno successivo. In entrambi i casi però la consacrazione si svolse in Roma dove normalmente si compiono questi solenni riti.

Per benigna concessione del Santo Padre lo splendore di una tale cerimonia, che naturalmente pochi ricordano si ripeterà quindi in Venezia domenica prossima, dopo trent'anni e sarà contraddistinta da tutta quella maggiore solennità che le felici condizioni dei nuovi tempi consentono.

La partecipazione ufficiale di tutte le maggiori autorità conferirà infatti al rito il carattere di avvenimento cittadino, e per straordinario concorso di rappresentanze e di popolo sarà nuova conferma della generale compiacenza per l'onore altissimo fatto alla Diocesi con la esaltazione di un suo degnissimo figlio alla dignità vescovile.

Funzioni ai SS. Giov. Paolo ed ai SS. Apostoli

Ci si comunica: Questa sera alle ore 21, nelle chiese dei SS. Giov. Paolo e dei SS. Apostoli avrà luogo la funzione Eucaristica mensile per soli uomini.

S. E. Giuriati al Podestà

Al telegramma di felicitazioni inviatogli dal Podestà on. co. Orsi in occasione della sua nomina a Presidente della Camera dei Deputati, l'on. Giuriati ha così risposto:

« Abbia Venezia mia dilettissima la certezza del mio filiale affetto. A te che in suo nome mi porgi gradito saluto il più cordiale ricambio. *Giuriati.*

"Italiani e ungheresi,,

Aderendo cortesemente all'invito del nostro Podestà conte Orsi, S. E. l'on. Gyula de Pekàr terrà fra giorni nella sala Napoleonica del Palazzo reale, una conferenza del più alto interesse per quanti seguono i magnifici risultati della politica estera instaurata dal Fascismo, parlando sul tema: « Italiani e ungheresi ».

Deputato al Parlamento di Budapest già ministro della Pubblica Istruzione, presidente dell'Accademia Petofi e membro dell'Accademia Ungherese delle scienze, S. E. de Pekàr, che ama l'Italia e ne parla perfettamente la lingua, è assertore convinto ed eloquente dell'amicizia fra il suo e il nostro Paese. Egli tenne già, nel febbraio di quest'anno, a Milano, un acclamato discorso sulle relazioni italo-magiare: in quell'occasione fece pure una breve visita a Venezia, accolto con la affettuosa deferenza che inspirano la sua eletta personalità e la fervida propaganda di pacifica e sempre più intensa collaborazione tra l'Italia e l'Ungheria, per la quale è stato meritamente chiamato « nobile e simpatico ambasciatore del popolo ungherese ».

Siamo certi che l'annunzio del suo ritorno fra noi e della attraentissima conferenza sarà accolto dalla cittadinanza col più vivo piacere.

Comitato per la Storia del Risorgimento

Seguendo una sua nobile tradizione la Cassa di Risparmio di Venezia ha erogato al Comitato Regionale Veneto dell'Associazione nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano la somma di lire cinquecento. Il Comitato, rendendo pubblico il gesto generoso, esprime la sua viva riconoscenza al benemerito Istituto cittadino, augurandosi che il nobilissimo esempio trovi altri imitatori.

Diario sacro

3. Venerdì — L'invenzione, ossia il ritrovamento, della SS. Croce, per opera di S. Elena Imperatrice nel 326; — con la commemorazione dei Santi Alessandro I, Papa, Evenzio e Teodulo Sacerdoti, Martiri, — circa il 120 — e Giovenale Vescovo di Narni, — nel 376. — A. S. Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta. Si espone una preziosa reliquia portata a Venezia da Costantinopoli, dopo la caduta di quella città, da Enrico Dandolo nel 204 — A. S. Croce degli Armeni, in calle Fiubera, solennità titolare: alle 10 Messa solenne, alle 17 Vesperi e benedizione con la reliquia della S. Croce. — Per il primo Venerdì del mese si fanno pie pratiche al mattino in molte chiese. — A S. Gallo alle 21 discorso per soli uomini e benedizione. — A S. Geremia alle 15 ora di adorazione e benedizione. — Via Crucis dopo le 11 al SS. Salvatore e a S. Maria Formosa. — Via Crucis e benedizione alle 15 a S. Fosca, a S. Marziale, a S. Barnaba, a S. Sofia, a S. Samuele e a S. Pantaleone.

Sbalzati dall'aeroplano si salvano col paracadute

ROMA, 2 sera

Ieri mattina alle ore 10,30 un apparecchio del campo di aviazione di Mirafiori nell'eseguire un volo di addestramento ad alta quota si trovava improvvisamente avvolto da una nube temporalesca e presumibilmente a causa di eccezionali vortici d'aria si capovolgeva proiettando fuori il capitano pilota Robiano ed il primo aviere motorista Gurdini. I due aviatori facendo uso del paracadute discendevano illesi, mentre l'apparecchio cadeva nei pressi di S. Margherita (Torino).

Investito dal treno fugge attraverso i campi

RAVENNA, 2 sera

Questa sera alle ore 18,30 al passaggio a livello di Godo, l'accelerato 2387 proveniente da Ravenna investiva un motociclista che transitava a velocità per la via provinciale.

Fortunatamente l'incidente non aveva conseguenze gravi: infatti fermatosi il convoglio il motociclista ch'era stato proiettato a terra, si alzava precipitosamente e si dava alla fuga attraverso ai campi e non si capisce bene per quale ragione abbandonando sul luogo la motocicletta ridotta inservibile.

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

I Reali in Sardegna

La festa di S. Efisio

CAGLIARI, 2 sera

Organizzata dal Real Circolo dei Canottieri Schnusa, ieri notte ha avuto luogo una fiaccolata a mare cui hanno partecipato numerosi galleggianti riccamente illuminati recanti a bordo orchestre le quali, allorchè i galleggianti sono giunti presso lo « yacht » reale Savoia, hanno eseguito scelti brani di musica. I Sovrani e le Principesse hanno assistito dal ponte della nave.

A bordo del Savoia ha poi avuto luogo un pranzo intimo cui hanno partecipato alcune autorità cittadine

Al Santuario di Bonaria

Anche la terza giornata ha dato luogo a grandiose, indimenticabili, commoventi manifestazioni di devozione del popolo sardo verso la Dinastia Sabauda. Ieri mattina alle 9 i Sovrani e le Principesse Giovanna e Maria, accompagnati dal loro seguito, da S. E. Cao di S. Marco e dal Podestà avv. Edrich, si sono recati a visitare lo storico Santuario della Vergine di Bonaria protettrice dei naviganti, ove sono stati ricevuti dal Padre Provinciale Schirillo. Il Simulacro della Vergine ha una corona d'argento e di pietre preziose donata dalla Regina Margherita, quando venne in Sardegna nel 1899. Nello stesso Santuario si conserva una grande ancora d'argento ex-voto offerto dalla Regina Margherita dopo la spedizione polare del Duca degli Abruzzi. Dal Santuario di Augusti Ospiti si sono recati al campo sportivo della « Amsicora » per assistere ad un grande saggio collettivo promosso dall'O.N.B., dopo il quale si sono recati al bastione di S. Remy. Al loro arrivo sono presenti tutte le autorità e fra essi i deputati Putzolu e Tredici.

Dai reparti, nei quali sono inquadrati circa 3000 ex combattenti, si leva un grido possente di « Viva il Re ». Il Re e la Regina prendono posto tra le autorità unitamente alle Principesse Giovanna e Maria che indossano gli antichi costumi di Quartu Sant'Elena, ricchissimi di ori: un'ampia gonna dalle mille pieghe in broccato ed oro con rose rosse ricamate in seta, camicia bianca con colletto e maniche a sbuffi di pizzo, corsetto di broccato rosa a fiori gialli ricamato in seta, ricoperto da un giubetto di velluto nero bordato in oro con grandi maniche aperte e sul capo un grande velo bianco ricadente fino oltre la vita, legato con un nastro di velluto nero con frange d'oro.

Il Re, accompagnato da S. E. Cao e seguito dai dirigenti della Federazione combattenti, ha passato in rivista i reparti dei reduci che lo hanno salutato alla voce. La manifestazioni ha commosso il Sovrano per la sua fervida spontaneità e per la sua maestosa imponenza. Fra acclamazioni deliranti, i Sovrani e le Principesse, risaliti in automobile, si sono diretti al Corso Vittorio Emanuele per assistere alla processione di Sant'Efisio.

L'origine della sagra proviene da una deliberazione della Municipalità di Cagliari, che con essa volle onorare Sant'Efisio Martire e guerriero per l'ottenuta liberazione di Cagliari e della Sardegna da una fiera pestilenza che decimò la popolazione dell'isola negli anni precedenti. Da tre secoli Sant'Efisio è il protettore dei sardi e la tradizione vuole che quando nel 1793 Cagliari rimasta fedele ai Savoia venne assediata e bombardata dalla flotta della Repubblica francese estenuata dalla lunga lotta stava per cedere alla difesa, la flotta nemica venne respinta e nella notte successiva fu poi quasi distrutta da una violenta, improvvisa tempesta.

Le Principesse in costume di Quartu S. Elena

Quando il Re e la Regina e le auguste Principesse che indossano sempre il costume sardo appaiono al balcone del palazzo della Legione, le acclamazioni della folla diventano deliranti. A mezzogiorno, mentre tutte le campane della città suonano a stormo e le artiglierie della squadra ancorata nel porto sparano a salve in segno di saluto, la processione parte dalla chiesetta del Santo costruita sul carcere in cui soffrì la prigionia. La processione sfila di fronte ai Sovrani.

Precede un gruppo di cavalieri nel caratteristico costume del Campidano rappresentante i campidanesi accorsi in difesa di Cagliari, durante l'assedio francese. Essi montano cavalli riccamente bardati ed infiorati. Segue la cavalleria miliziana nella divisa scarlatta degli antichi soldati sardi, armata di sciabole e di lunghi istoriati archibugi. Infine sfila la guardiana composta di gentiluomini della città e il podestà di Cagliari, avv. Endrich, che cinge la fascia tricolore. Segue il cappellano e quindi, preceduto da due valletti municipali in livrea rosso-azzurra a cavallo e scortato da vigili urbani e da camicie nere, giunge trainato da buoi infiorati artisticamente un cocchio dorato con il simulacro del Santo che sosta di fronte al banco ove sono i Reali, donde mons. Piovella, arcivescovo di Cagliari, impartisce la benedizione. I Sovrani e le Principesse hanno assistito con il massimo interesse alla sfilata, che è durata tre quarti d'ora, ammirando la pittoresca cavalcata dei campidanesi e dei miliziani. Tra rinnovate ed entusiastiche manifestazioni di giubilo, gli augusti ospiti sono poi tornati nella sede della Legione dei Carabinieri per riposarsi alquanto prima del Savoia.

Alle quattro del pomeriggio, salutata alla partenza da una grandiosa manifestazione della folla, i Sovrani, la nave reale è partita accompagnata dalla squadra, per recarsi a Terranova.

(Dalle ultime edizioni di ieri)

L'affondamento d'un idro
Il pilota morto

ROMA, 2 sera

Ieri mattina alle ore 10,20 un idrovolante appartenente all'idroscalo di Taranto in volo di esercitazione per un errore di manovra si capovolse in mare, causando la morte del capitano pilota Fabio Bindi mentre il suo osservatore di complemento Attilio di Feo rimaneva leggermente ferito. (Stef.)

Anno XXXIV - N. 105 — Venerdì 3 Maggio

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

IL PRIMO MAGGIO

17 FERITI IN AUSTRIA

VIENNA, 2 matt.

La giornata del 1.o maggio è trascorsa a Vienna tranquilla. Anche in provincia il 1.o maggio non ha dato luogo ad incidenti, eccezion fatta per Kupfenberg, dove sono avvenuti degli scontri fra formazioni socialiste e quelle delle Heimwehren. Si deplorano 19 feriti tra cui due abbastanza gravi. Tra i feriti, 17 appartengono alle Heimwehren.

I morti di Berlino sono nove

BERLINO, 2 sera

Dal rapporto ufficiale della Polizia sugli incidenti della giornata del 1.o maggio risulta che il numero dei morti in città in seguito agli scontri fra i dimostranti e la forza pubblica è di nove, i feriti sono ottanta dimostranti e venticinque agenti. Sono state arrestate complessivamente 9000 persone di cui la maggior parte sono state rilasciate.

350 stranieri denunciati a Parigi

PARIGI, 2 sera

Viene ufficialmente confermato che il totale delle persone arrestate a Parigi e dintorni durante le manifestazioni del 1.o maggio si eleva a 3400. Tra gli arrestati figurano 350 stranieri i quali saranno deferiti tutti alle autorità giudiziarie quali autori di reati. Gli altri individui invece arrestati dopo assunte le loro generalità sono stati rilasciati nella serata stessa, ad eccezione di due, che dovranno pure rispondere all'autorità giudiziaria. (Radio St.).

In Ungheria il 1.o maggio è trascorso senza gravi incidenti; due tentativi di interruzione del lavoro a Budapest sono stati prontamente frustrati dall'intervento della polizia. In Bulgaria, salvo uno sciopero di protesta nel Bacino, l'astensione dal lavoro è stata limitatissima. Numerosi comizi si sono avuti a Varsavia, alcuni di socialisti favorevoli al Governo, altri di contrari; 3000 dimostranti che avevano inalberato cartelli sovversivi sono stati dispersi dalla polizia. Nessuna manifestazione pubblica si è avuta in Jugoslavia e in Romania. A Mosca si è svolta una rivista delle truppe e numerosi cortei hanno sfilato davanti al Mausoleo di Lenin. La giornata è trascorsa senza incidenti anche in Lituania ove sono stati operati 40 arresti. A Londra si è avuta una riunione di appena 3000 persone all'Hyde Park. La calma è stata perfetta a Madrid, come a New York. A Oslo e a Stoccolma i festeggiamenti sono stati rinviati all'anno prossimo per causa del maltempo.

Primo Maggio estero

ROMA, 2 maggio

(s. m.) Le cronache che arrivano dai vari paesi europei ed extra europei contengono degli amarissimi resoconti del primo maggio.

La «festa del lavoro», voluta e patrocinata dagli internazionalisti socialisti e comunisti, è destinata ormai a diventare, ogni anno più, la data dei disordini e delle insurrezioni.

Il primo maggio dovrebbe, simbolicamente, significare la letizia dei cuori all'aprirsi delle promesse primaverili; il rinnovarsi, cioè, della vita e l'ascensione erso ciò che è bello e santo.

Tale è la lezione che, ci pare, la natura, in giornata simile, ci affida allo spirito, col suo sole tiepido e sfolgorante di luce, col suo verde e coi suoi uccelli.

Ahi noi!

Le strade di Berlino sono irrorate dal sangue di venti morti e di moltissimi feriti; a Parigi, a centinaia, la polizia rastrella gli elementi rivoluzionari; in Lituania, a Kaunas, scontri sanguinosi fra forza pubblica e dimostranti comunisti; ad Anversa, in Belgio, in Austria...

La lista non è finita.

Ma altre notizie giungeranno ad arricchire il macabro «carnet» di ferimenti, di uccisioni, di scaramucce, di rivolte, di trame, le quali caratterizzano solitamente l'anniversario commemorativo di questo tristamente famoso primo maggio...

Quale educazione desolante e dolorosa per le masse lavoratrici, le quali, anziché passare 24 ore di riposo, nella pace delle domestiche mura, sono eccitate dai più arruffapopoli rossi, a scendere nelle piazze e nelle vie, a seminare odio e a portarvi quella lotta di classe, che ha scavato abissi incolmabili in seno alla società!

In Francia il Governo di Poincaré, preoccupato delle mene dei comunisti al soldo di Mosca, ha preventivamente preso delle misure severe, vietando qualsiasi corteo o comizio.

Tardieu, ministro dell'Interno, conosce le intenzioni delle organizzazioni sovversive e, benché non si sia ricorsi a una decisiva operazione chirurgica per curare il male alla sua radice, tuttavia si temono le gravi conseguenze che si ebbero a subire nella capitale francese, ove si videro in tempi non lontani i gregari di Vaillant Couturier invadere i *boulevards* cittadini, devastare quanto incontravano sul loro cammino e profanare la tomba sacra del Milite Ignoto all'Arco del Trionfo.

Mentre, da un lato, per non suscitare troppe opposizioni delle sinistre, si lasciano sulle loro intemperanze, dall'altro si arginano energicamente, isolandolo, il morbo sovversivo, il quale incomincia a destare anche nei regimi democratici delle serie preoccupazioni.

E che dire della social-democratica Germania che si è vista obbligata a ricorrere ad energici mezzi di repressione, contrariamente anche ai principi propugnati da esponenti del socialismo tedesco attualmente al potere in quella nazione?

E non facciamo qui un confronto tra il nostro 21 aprile, tranquillo e disciplinato, a questo primo maggio rosseggiante di sangue e violenze, indicando quale sia il sistema migliore per farla finita colle fisime delle utopie rivoluzionarie.

Una semplice constatazione vogliamo fare: ed è che ovunque si è desiderosi finalmente di ordine, e che dappertutto si guarda al comunismo e ai suoi alleati come ad una peste sociale, veicolo di disquilibrio rovinoso nella vita dei popoli.

Solo nella ricostruzione cristiana però e nel rinnegamento dei vari «laicismi» areligiosi o antireligiosi — alla base di quelle dottrine — si troverà la vera salute ai malanni che intaccano le cellule delle più salde comunità.

IL DISARMO

L'Inghilterra non sospende le costruzioni navali pel 1929

LONDRA, 2 matt.

Rispondendo ieri alla Camera dei Comuni al quesito se in conseguenza delle dichiarazioni fatte a Ginevra dal rappresentante americano Gibson saranno riprese le conversazioni tra Inghilterra, America e Giappone per addivenire alla riduzione degli armamenti navali, sir Locker Lampson ha detto che il Governo ha preso nella maggiore considerazione i suggerimenti del signor Gibson. Quando il Governo inglese riceverà una proposta dettagliata, esso non chiederà di meglio che discutere nel modo che sembrerà offrire le migliori possibilità di successo.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato Bridgemann, richiesto se le proposte Gibson lo abbiano indotto a ritardare la sua azione nel programma di costruzioni navali in corso, ha risposto che le costruzioni proseguono. Non è però suo proposito di impostare in cantiere le navi previste dal programma del 1929 prima della fine dell'anno finanziario. Bridgemann ha concluso dichiarando che bisogna evitare ogni passo prematuro in materia di costruzioni navali per non intralciare il lavoro dei cantieri. (*Radio St.*).

I militari di carriera alla Commissione ginevrina

GINEVRA, 1 sera

Come risultato delle trattative avvenute ieri tra le delegazioni italiana, francese, giapponese per la ricerca di una formula che consentisse di dare pubblicità alle cifre dei sottufficiali e militari di carriera che compiono nei vari eserciti un servizio di durata superiore di quello normale il Presidente della Commissione preparatoria ha annunciato che l'accordo è stato conseguito tra le dette delegazioni e che soltanto nella convenzione sarà sancito l'obbligo di menzionare specificamente da parte del Canadà, degli Stati Uniti di America e dell'Inghilterra, e poichè non è possibile venire ad un testo accettato da tutte le principali Potenze, è stato deciso che i delegati di queste si riunissero per presentare alla commissione una proposta che raccolga la loro comune adesione.

L'argomento su cui si è discusso è in realtà assai importante perchè la conoscenza del numero di uomini effettuanti alle armi un servizio di data superiore a quello legalmente stabilito del contingente, fornisce un elemento essenziale per l'apprezzamento della solidità di inquadramento e della facilità e rapidità di mobilitazione di ciascuno degli eserciti. L'applicazione di questo stesso principio al personale dell'aeronautica, che per il suo carattere essenzialmente tecnico conta un numero normalmente assai grande di elementi che servono per un tempo maggiore di quello della durata normale della ferma, accende una assai lunga discussione.

Approvati gli articoli precisanti il valore delle espressioni, formazioni organizzate militarmente e «mobilitazione», il dibattito riprende interesse sul sistema del calcolo degli effettivi. La proposta presentata dal Lord Cuchendum suggerisce di effettuare tale calcolo in modo identico per le formazioni militari e per le formazioni organizzate militarmente, prendendo come base la media delle giornate di presenza; e tale principio viene accolto. La questione della determinazione di servizio e aggiornata sino al momento in cui si potrà discutere l'argomento nel suo insieme e cioè in un rapporto cogli armamenti navali ed aerei.

Infine il presidente rispondendo ad una domanda di Litvinoff delinea il programma ulteriore del lavoro della commissione che, esaurita la questione degli effettivi, passerà poi alla discussione dell'importante argomento del materiale immagazzinato che si connette con quello già risolto delle riserva istruite. L'argomento degli armamenti navali sul quale sono attese alcune dichiarazioni, sarà appena deliberato. Dopo di che, è probabile che la commissione aggiorni ad una data anteriore a quella della prossima assemblea di settembre.

Gibson è d'accordo con Hoover

WASHINGTON, 2 matt.

Nei circoli ufficiali si dimostra molta meraviglia per il fatto che alcuni giornali europei hanno potuto supporre che l'ammiraglio Gibson dichiarando a Ginevra di rimettersi per spirito di conciliazione al parere delle altre potenze per quanto concerne la dibattuta questione delle riserve istruite nel computo delle forze militari in tempo di pace abbia agito di propria iniziativa. Si rileva al contrario, nei circoli vicini alla Casa Bianca, che l'ammiraglio Gibson ha subordinato tutta la sua condotta a Ginevra alle istruzioni ricevute dal Presidente Hoover che ne ha interamente approvato l'opera nell'interesse della causa del disarmo (*Radio St.*).

La rivoluzione messicana sta esaurendosi

NEW YORK, 2 sera

Si ha da Douglas (Arizona) che l'ultima fortezza che ancora restava in mano ai ribelli lungo la frontiera settentrionale del Messico ha oggi capitolato. La guarnigione di Aguapietra si è arresa alle truppe del generale Calles. Essa contava circa 1200 uomini. Il Governo federale messicano ha offerto l'amnistia al generale Caraveo, il quale è a capo degli ultimi importanti corpi di isolani raggruppati nei pressi di Pulpito Pass, sempre che faccia subito atto di sottomissione e disciolga i corpi stessi. (*Radio Stef.*).

Disastrosa politica agraria sovietica

L'esercito rosso alla coltivazione della terra

MOSCA, 2 maggio

Per rimediare sia pure in piccola parte alla quasi certa diminuzione dell'area seminata a grano ed altri cereali da parte dei contadini irritati per la politica agraria del Governo sovietico, sette divisioni dell'Esercito Rosso, di stanza nei distretti agricoli della Russia, hanno ricevuto l'ordine di dissodare e coltivare intensivamente tutta l'area di terreno disponibile intorno alle caserme e a tutti gli altri edifici militari, ed un decimo del terreno occupato dai poligoni per le esercitazioni di tiro e dalle piazze d'arme per l'istruzione delle truppe. Tutto questo terreno dovrà essere arato e seminato a grano e a segale dagli stessi soldati usufruendo di tutto il tempo lasciato libero dai doveri militari.

Questo ordine viene considerato come un sintomo assai significativo della situazione di disagio in cui il Governo si trova attualmente nei riguardi della politica agraria e dei timori di un raccolto insufficiente ai bisogni della popolazione.

L'area coltivata e seminata a grano e segala invernale durante l'autunno scorso è risultata del dieci per cento minore a quella della stessa stagione dell'anno precedente. Le semine primaverili si teme riusciranno anche minori di quelle invernali. I contadini cercano di mettere in imbarazzo il Governo sovietico ricorrendo al boicottaggio con tutti i mezzi possibili.

Oltre ad avere ordinato alle divisioni di fanteria di dedicarsi ai lavori agricoli, il Governo ha altresì impartito istruzioni ai corpi del genio militare perchè vengano in aiuto dei contadini cooperando con essi quando ne abbiano bisogno a tenere in efficienza le macchine agricole ed ogni altro strumento di lavoro, a selezionare le sementi e perfino aiutino i contadini poveri ad arare la loro terra. Anche le truppe specializzate per la guerra chimica saranno addette ai lavori agricoli, con l'incarico specifico di combattere i parassiti più nocivi mediante i gas asfissianti.

Il Generale Budenny, Comandante della Cavalleria, è stato chiamato a far parte del Comitato Dirigente del Commissariato per l'Agricoltura, al fine di ottenere una più intima collaborazione tra il Commissariato della Guerra e dell'Agricoltura, specialmente per quanto riguarda gli approvvigionamenti per l'esercito e l'allevamento e miglioramento delle razze equine ai fini bellici. (*Int. News Serv.*)

GLI STATI UNITI e le armi ai cinesi

WASHINGTON, 2 sera

Sebbene sia venuto a cadere l'accordo in virtù del quale gli alleati dovevano astenersi dall'inviare in Cina armi e munizioni e ciò in dipendenza dell'avvenuto riconoscimento del Governo nazionalista di Nanchino, gli Stati Uniti annunciano che manterranno il più rigoroso *embargo* sulle spedizioni di materiale bellico destinato a cinesi. Le esportazioni di armi e munizioni, per essere autorizzate, dovranno avere la preventiva autorizzazione del Governo di Nanchino. (*Radio Stef.*).

I giapponesi sgombreranno lo Sciantung entro maggio

TOKIO, 2 sera

Poichè il Governo di Nanchino ha prospettato un piano soddisfacente inteso a mantenere l'ordine nello Sciantung non appena le truppe giapponesi lo avranno sgombrato, è stato deciso che queste ultime vengano ritirate a datare dal 25 corrente. (*Radio Stef.*).

Cannoni e mitragliatrici a difesa di 19 miliardi

NEW YORK, 2 sera

Per il trasporto di un'ingente somma dalla nuova alla vecchia sede della Central Union e cioè a una distanza di appena una settantina di metri, si sono usate precauzioni eccezionali. Si è costruita una galleria in legno, ma siccome non sembrava sufficiente, le sono stati messi a protezione cannoni, mitragliatrici e drappelli armati di fucile. Si trattava della somma di un miliardo di dollari che così difesa è arrivata alla sua destinazione. (*Radio Stef.*)

DUE MORTI A SOFIA in un conflitto fra macedoni

LONDRA, 2 sera

Il *Times* ha da Sofia in data di ieri:

«La guerra intestina fra i Macedoni miete nuove vittime. Una decina di giorni addietro tre gruppi rivali si azzuffarono dinanzi a un caffè del centro, ma, poichè non vi furono se non alcuni feriti lievi, l'incidente fu presto dimenticato. La notte scorsa un fatto assai più grave è avvenuto in un quartiere della periferia popolato di profughi macedoni. Tale Giordanof, michailovista e uno degli assassini del generale Protogerof, è stato preso a colpi di rivoltella da due partigiani di Protogerof in una bottega di fornaio, nella quale egli era entrato un momento. Il Giordanof fu dapprima ferito soltanto, ma i suoi aggressori continuarono a spararagli contro a bruciapelo, finchè l'ebbero ucciso. Anche la figlia del fornaio rimase uccisa e il fornaio stesso venne ferito. Gli assassini fuggirono».

Il piroscafo "Kadiak,, è salvo

SAN FRANCISCO (California), 2

Un ulteriore radiotelegramma da bordo del vapore «Kadiak» che aveva lanciato segnali di soccorso per un incidente occorsogli al largo di Punta Reyes informa che il vapore stesso è in grado di raggiungere il porto con i propri mezzi. (*Radio Stef.*).

NELL'AFGANISTAN

Nadir Khan mirerebbe al Trono

NUOVA DELHI, 2 sera

La situazione afgana permane caotica, senza lasciare intravvedere prossima una qualsiasi soluzione. Le notizie recate dalle carovane provenienti dal confine lasciano credere che Nadir Khan pensi veramente di impossessarsi della corona dell'Afganistan e che soltanto per raggiungere più agevolmente tale obbiettivo si ammanterebbe da sostenitore dei diritti di Aman Ullah. Intanto le forze che seguono Nadir Khan si vanno concentrando presso Cabul e si assicura che stanno preparandosi per un attacco in forze contro la capitale. Una battaglia tra le tribù di Nadir Khan e le forze di Bachia Sachao è atteso tra breve e vi è chi pensa che l'esito di essa possa avere come conseguenza di affrettare la soluzione. (*Radio Stef.*).

90 corrigendi ammutinati a Tolone

PARIGI, 2 sera

Ieri sera, secondo quanto i giornali hanno da Tolone, un ammutinamento è avvenuto colà in un istituto di correzione. Novanta corrigendi, per solidalizzare con un compagno messo in cella, si sono abbandonati a ogni sorta di atti violenti e, rotti i cancelli dell'ingresso principale dell'edificio, sono poi fuggiti. Solo a tarda notte la maggior parte di essi sono stati riacciuffati dalla polizia.

E' nell'istituto «Contro il danno morale», una casa per i discoli situata nel quartiere La Malgue, dove vengono ricoverati per decisione della giustizia i minorenni responsabili di atti criminosi o di violenza, che è avvenuto l'ammutinamento. Attualmente la casa ospita 90 di questi giovani criminali il maggiore dei quali conta soltanto sedici anni. Ieri sera, poco prima che suonasse la campana del silenzio, un corrigendo che si trovava nel cortile principale dell'istituto lanciò dei sassi contro alcune finestre mandando i vetri in frantumi. Il direttore accorso ordinò che il discolo venisse portato in cella e l'agente incaricato di eseguire l'ordine dovette lottare non poco contro la furia del ragazzo.

Le grida del punito richiamarono l'attenzione dei compagni che si radunarono nella grande sala del refettorio, ove decisero di reclamare l'immediato rilascio del compagno. Una commissione si recò a presentare la richiesta al direttore, e i componenti, come era naturale, finirono tutti in cella. Questo fu il segnale della rivolta: i piccoli reclusi, armatisi di quanto capitò loro sotto mano, urlando e tumultuando, si portarono nelle camerate e gettarono tutti i letti dalle finestre. La stessa sorte subirono le stoviglie, le tavole, le panche del refettorio e perfino gli infissi delle finestre. Il personale ridottissimo, data l'ora tarda, fu impotente a calmare gli energumeni i quali, quando non ebbero più nulla da rompere, presero d'assalto il cancello principale dell'istituto, che cedette facilmente. Una volta in libertà, i corrigendi, al canto dell'«Internazionale», scorazzarono qua e là dirigendosi infine verso la campagna. Nella notte però, giunti rinforzi di polizia, quasi tutti venivano presi e riaccompagnati nel luogo donde erano fuggiti.

LA VEDOVA DI WAGNER è moribonda

BEYRUTH, 2 sera

Una notizia che ha destata viva emozione è stata appresa dal pubblico tedesco. La signora Cosima Wagner, vedova del grande musicista, a quanto si afferma versa in uno stato così grave da non lasciare alcuna speranza di guarigione. Come è noto, l'illustre inferma conta la bella età di 92 anni (*Radio Stef.*).

Il protezionismo in Persia

TEHERAN, 2 sera

Lo Scià Reza Khan ha ordinato a tutti i membri della sua casa e del Parlamento di non usare per i loro abiti che stoffe di fabbricazione persiana. Col nuovo anno musulmano a questo ordine dovranno attenersi anche gli alunni di tutte le scuole e tutti i dipendenti statali. Questo provvedimento è inteso a favorire l'industria nazionale. (*Radio Stef.*).

Funzionario britannico percosso in Isvizzera

GINEVRA, 2 sera

Si deve deplorare un increscioso fatto avvenuto nella località di Mounturpen. Mentre passeggiava colà il segretario dell'Ambasciata britannica a Berna sig. John Leche, non si sa per quale motivo, è stato assalito da due contadini che lo hanno percosso in modo brutale. Fortunatamente i medici hanno potuto riscontrare che nonostante le contusioni riportate dal sig. Leche, il suo stato non presenta alcuna gravità. (*Radio Stef.*).

ARRESTI A BARCELLONA per un complotto politico

PERPIGNANO, 2 sera

Notizie non controllate dicono che a Barcellona si sono operati numerosi arresti, in seguito ad un complotto contro lo Stato, che sarebbe stato scoperto dalla polizia. Tutte le truppe del presidio sarebbero consegnate nelle caserme. Si annuncia inoltre che nel porto di Barcellona sono avvenuti dei disordini provocati da alcuni dimostranti i quali volevano impedire agli scaricatori di lavorare a bordo del piroscafo inglese *Borodine*. L'intervento della polizia è bastato a ristabilire l'ordine. (*Radio Stef.*).

La Legione d'Onore al Direttore di un Collegio cattolico giapponese

TOKIO (Giappone) 2 matt.

Il Fratello Marista G. B. Gaschy, Direttore del Collegio San Giuseppe di Yokohama è stato decorato dalla Legione d'Onore in riconoscimento dei grandi servizi da lui resi all'istruzione ed educazione della gioventù francese e di altre nazioni nel Giappone. Le insegne gli furono consegnate, il 19 marzo, dal console francese di Yokohama.

Fratel Gaschy è Direttore del Collegio S. Giuseppe dal 1912. Egli fu semplicemente meravigliato all'epoca del grande terremoto del 1923, quando il Collegio fu completamente distrutto, con un danno che fu calcolato in 200.000 Yean (100.000 dollari). Fratel Gaschy riorganizzò le facoltà, riunì gli sbandati studenti e potè riprendere l'insegnamento dopo appena due settimane. Poi costruì edifici provvisori, ricostrì la biblioteca con libri fatti venire d'urgenza dall'America e dall'Europa, poi preparò un piano di ricostruzione generale, comprendente le scuole, i dormitori, le palestre ed i campi sportivi, i laboratori, sale di musica, ecc. per un preventivo di 500.000 Yen (250.000 dollari).

Il Collegio S. Giuseppe comprende un corso elementare ed una scuola superiore, destinati specialmente ai figli degli americani e degli europei residenti in Giappone. Esso è affidato ai Fratelli Marmisti, la cui Congregazione ha pure delle scuole per i Giapponesi a Tokio (1260 allievi) ad Osaka (840) ed a Nagasaki (748). In quest'ultima città hanno pure una Scuola Apostolica con una cinquantina di studenti che si preparano per divenire sacerdoti e catechisti. (*Agenzia Fides*)

AVIATORI AUSTRALIANI morti di fame

SIDNEY, 2 sera

Gli aviatori, che hanno eseguito invano le più accurate ricerche di Robert Hitchcock e del suo compagno partiti per rintracciare gli sperduti della «*Croce del Sud*» e mai più ritornati, esprimono l'atroce dubbio che essi probabilmente abbiano atterrato nel deserto australiano e siano poi periti per mancanza di viveri. (*Radio Stef.*).

10 vittime di un uragano nel sud degli Stati Uniti

WASHINGTON, 2 sera

Violentissimi uragani seguitano ad abbattersi sulle regioni sud degli Stati Uniti, continuando a fare danni e vittime. Nell'Arkansas e precisamente nei pressi di Wheatley sette persone sono rimaste uccise e numerose ferite. Anche nella Georgia si è verificato un nuovo ciclone in seguito al quale tre negri sono rimasti uccisi e quindici feriti. (Radio Stef.)

L'itinerario delle ricerche della spedizione Albertini nell'Artide

OSLO, 2 sera

Interrogato sulle probabilità di successo della spedizione dell'ing. Albertini, il capitano Rijser Larsen ha dichiarato che molto probabilmente la spedizione troverà traccia del gruppo Alessandrini lungo il margine dei ghiacci tra l'isola di Carlo XII, la Terra di Francesco Giuseppe e lo stretto di Olga. (*Radio Stef.*).

I RESTI DI UNA DONNA abbandonati in una cassa a Madrid

MADRID, 2 sera

Una macabra scoperta è stata fatta alla stazione meridionale madrilena. Mentre nel deposito si procedeva alla periodica vendita degli oggetti consegnati e non più ritirati dai viaggiatori, è venuta la volta di una cassa depositata tre mesi or sono alla stazione di Barcellona, cassa che doveva contenere secondo la dichiarazione, pezzi di macchina, ma apertala, si è scoperto invece, con raccapriccio dei presenti, che essa conteneva alcuni pezzi di un corpo umano avvolti in bambagia ed in fogli vecchi di giornali. Sottoposti i miseri avanzi ad una perizia medica, è risultato che essi appartenevano ad una donna. Le autorità hanno iniziato indagini per scoprire gli autori di questo che è senza dubbio un efferato delitto. (Radio St.).

Il rimpianto dei newyorkesi per un albergo che scompare

LONDRA, 2 sera

Il *Times* ha da Nuova York:

«Il Waldorf Astoria, l'albergo più famoso degli Stati Uniti, nel quale, dalla sua apertura, avvenuta 36 anni fa, hanno alloggiato quasi tutte le celebrità mondiali e che era stato il grande ritrovo mondano di Nuova York, ha chiuso le sue porte iersera. E' il preludio della sua demolizione. In questa sua ultima settimana di vita l'albergo è stato visitato da migliaia di persone che avevano un ricordo felice della sua ospitalità e della sua allegria e volevano o soggiornarvi ancora un'ultima volta o comperare qualche mobile come memoria. Gli ospiti che vi vivevano da venti anni stanno facendo a malincuore i bagagli e trasferendosi altrove.

«Stasera si ha un grande pranzo d'addio al quale partecipano 850 ospiti, compresi molti personaggi eminenti. La vendita all'asta dei mobili è cominciata oggi e continuerà per tre settimane. I giornali di Nuova York sono pieni di accenni sentimentali alla scomparsa del famoso albergo, il cui nome tuttavia sarà perpetuato in un nuovo Waldorf Astoria che è in progetto».

Il Presidente del Sindacato agricolo di Lucca

ROMA, 2 sera

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Con decreto in data 1.o maggio 1929, S. E. il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha approvate fra le altre la nomina del sig. Carlo Fanucchi a presidente del sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Lucca.

Terremoto registrato a Candia

LA CANEA, 2 sera

Sono state registrate scosse di terremoto il cui epicentro sarebbe a 200 chilometri di distanza. (*Radio Stef.*).

Il fenomeno tellurico registrato a Bruxelles

BRUXELLES, 2 sera

L'Osservatorio di Uccle ha registrato ieri alle 15.45 una scossa di terremoto con epicentro probabile a 4350 chilometri verso la frontiera tra la Persia e il Turchestan a est dal mar Caspio. (*Radio Stef.*)

IL PAPA AI PELLEGRINI DI VIGEVANO

ROMA, 2 sera

Quest'oggi il Santo Padre ha ricevuto un pellegrinaggio della diocesi di Vigevano, composto di duecento persone, con a capo Mons. Scappardini, con il direttore don Vincenzo Cei, Segretario della Giunta Diocesana. Sono stati presentati dal Padre Balduzzi, vicesegretario della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica. Sua Santità, dopo aver fatto il giro dell'Aula Concistoriale, dando a tutti a baciare la mano, si è assiso in trono ed ha pronunciato un breve discorso. Ha detto che deve il benvenuto ai cari figli di Vigevano, così bene accompagnati, a così bella rappresentanza dei loro buoni sacerdoti, che hanno cura delle loro anime, al loro Patore, che si è fatto guida di questo santo pellegrinaggio, che sono venuti compiendo con tanto sentimento di pietà edificando e pregando. Si è rallegrato della loro squisita pietà, della loro filiale devozione nel compiere le visite giubilari. Si congratulava altresì per la partecipazione presa al suo Giubileo; altamente li ringraziava per le preghiere che rivolgevano per Lui e facevano bene, perchè è un grande debito che si ha verso Dio. Vi è un grande bisogno di preghiere ora, perchè, se era necessario al principio del suo sacerdozio, ora lo sono tanto maggiormente.

Erano venuti anche per un gioconda partecipazione agli ultimi avvenimenti così importanti, non solo per quelli già avvenuti, ma anche per quelli che potranno avvenire in seguito. Dunque grande bisogno di pregare, soggiungeva il Papa, secondo queste intenzioni. Con questa fiducia S. Santità augurava ai pellegrini di essere i primi a raccogliere i frutti di queste preghiere e con questi voti impartiva loro tutte le benedizioni che desideravano, a tutti loro e alla sua Vigevano, alla persona del Pastore, intendendo benedire tutto l'ovile nella persona del Padre, intendendo benedire tutta la famiglia e benediva altresì tutti i sacerdoti e con loro tutto il popolo.

L'interessamento di S. E. Mussolini per le scuole rurali

ROMA, 2 sera

L'on. Fedele ed il comm. Alessandro Marcucci hanno offerto a S. E. il Capo del Governo l'edizione delle opere di Giovanni Cena, il fondatore delle scuole rurali in Italia, curata dalla signorina Eugenia Palegno. Gli hanno inoltre presentato i dati riassuntivi dell'opera che si sta svolgendo in tutta l'Italia per la scuola rurale degli enti delegati dal Ministero della Pubblica Istruzione alla gestione delle scuole uniche. S. E. il Capo del Governo si è indugiato vivamente compiacendosene ad esaminare i dati statistici e l'ampia documentazione fotografica mostrando in particolar modo il suo interessamento per il progresso della piccola scolastica rurale. (*Stef.*)

L'on. Belluzzo a Pisa e a S. Miniato

PISA, 2 sera

Stamane alle ore 9 S. E. Belluzzo accompagnato da S. E. il Prefetto, dal sen. Gentile e dal vice Podestà comandante Bozza, dal rettore prof. Carlini, dal Segretario federale ingegner Cupello e dalle autorità, si è recato a visitare gli edifici universitari, la scuola di chimica patologica chirurgica, pedriatica, psichiatrica, medica e la scuola di agraria, ovunque ricevuto dai rispettivi direttori, accolto calorosamente dalla gioventù goliardica.

S. E. il Ministro ha quindi visitato il nuovo palazzo costruito dal Municipio per la scuola dell'Arte, esprimendo il suo compiacimento. Al palazzo universitario sono state rinnovate a S. E. Belluzzo calde dimostrazioni da parte dei professori e dagli studenti. Nell'Aula Magna gli è stato offerto un *vermouth* d'onore.

S. E. il Ministro, dopo aver visitato la scuola agraria, alle ore 13 ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore al Municipio e alle ore 15 si è recato in auto con le autorità a S. Miniato per visitare quel Conservatorio femminile.

Significativa offerta all'Erario degli italiani di Tunisi

ROMA, 2 sera

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

«Dal R. Consolato di Tunisi, è pervenuta al Capo del Governo in titoli del Debito pubblico, polizze di assicurazione, di combattenti, soprassoldi di medaglie al valor militare e numerario, la somma di lire 98.020 e di franchi 49.575, quale importo di sottoscrizione pro-Erario finora raccolte fra gli italiani residenti a Tunisi. Il Capo del Governo apprezzando molto il significato della cospicua offerta, ha incaricato il console generale d'Italia di rendersi interprete del suo vivo compiacimento. (*Stefani*)

Pietosa fine di una bambina

VICENZA, 2

A Motta Costabissara la bambina Elide Zambon di Giuseppe di anni 2, si allontanava dalla propria abitazione mentre la madre si trovava al capezzale di un'altra figlia gravemente ammalata. La piccina tentava di attraversare su di una rustica passerella di pietra un corso d'acqua quando, perduto l'equilibrio, accidentalmente cadeva nel fiume affogandovi.

150 CONDANN[ATI]

nel processo di Termini

TERMINI, IMERESE,

Dopo quasi 9 mesi è ter- ri il processo della Mafia te anche per le prove di ni delittuose rinvenute dei principali imputati l'a- leva, deceduto all'inizio d- so. Non soltanto gli avvo- parte civile, ma anche fensori nelle loro arring- inneggiato all'azione pu- effettuata per ordine del prefetto Mori che ha reso popolazioni rurali, perme- proficuo lavoro agrario.

I giurati, per rispondere la quesiti, hanno impieg- giorni. Essi hanno reso v- fermativo per la colpabili- dei 161 imputati. Dopo la delle pene da parte del p- del Re Malaguti, il presid- mendator Maggio ha emes- tenza con la quale 150 im- no stati condannati a pen- li fino ad un massimo di

La sentenza è stata ac- vivissima soddisfazione d- lazioni siciliane.

NOTIZIE SOMMA[RIE]

In seguito agli incidenti avuto luogo ad Opeln in artisti del teatro polacco, di Polizia di Opeln è stato riposo e due ufficiali di Po- stati censurati.

Al costruttore della torre rigi ha dedicato un busto, to inaugurato dal Sottosegr- Poste.

Re Alberto del Belgio è Parigi proveniente da Bru- suo soggiorno nella Capitale se sarà di breve durata.

La Polizia politica turca to parecchie persone affiliate mento comunista e di cui a- pano impieghi importanti. mantiene un segreto assolu- arresti.

Tra la Persia e la Cecoslo[vacchia] stato firmato un accordo co- doganale che avrà la durata anni. Il Governo persiano sta tando una convenzione co- anche col Re dei Wahabiti.

Un incidente senza gravi ze è occorso a Bagdad all' della Valigia aerea delle Ind- apprestava a partire per il Ca- tre il pilota rullava sul camp- corse di avere urtato col pie- da contro una sporgenza de- Fermato l'apparecchio, si vide che la fusoliera aveva ripor- che danno. La partenza dov- di essere rinviata.

IN PALCOSCENICO

"Germania,, di Fran[chetti] alla Scala

MILANO,

Questa sera alla Scala è presentata «Germania» del Franchetti, concertata e di- maestro Toscanini. L'opera chetti è ritornata alla Scala ti anni, accolta dal largo pubblico che ha applaudito preti ed il maestro Toscanini interpreti ricordiamo le signo- Vallobra, Corradetti, il teno- il baritono Galeffi, nonchè i toni e Baccaroni.

Violento e crudelissimo strappava a l'affetto dei che l'adoravano la fiorente nezza di

Renzo Bed[...]

di anni 16

Studente del R. Liceo Ginnasio

Il padre ADOLFO, AMELIA, le sorelle BIANCA, gli ZII, i PA- gli amici tutti, ne danno tissimi il triste annuncio.

Mantova, 2 maggio 1929

Il Carroccio

Rivista Quindicin. Giovanile

Pensiero - Cultura - Azione

Abbonamento L. 14

Fatevi soci dell'Opera Card. Fer[rari]

Soci ordinari . L. 10 all'anno
„ sostenitori „ 25 „
„ vitalizi . . „ 200 una volta
„ fondatori . „ 1000

I soci ricevono gratuita- te il «*Piccolo*», intere- settimanale con le cro- delle Opere Card. Ferrari talia e dell'Estero.

«IL CARROCCIO» *quindicinale per i giovani*

Abbonamento L. 15.